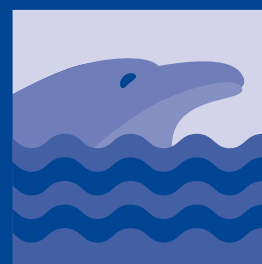


# Guida al finanziamento di Natura 2000

## Manuale Guida

Versione aggiornata, Giugno 07



*nature*

...



# **Guida al finanziamento di Natura 2000**

## **Manuale Guida**

**Versione aggiornata, Giugno 07**

**Commissionato dalla Commissione Europea DG Ambiente**

**Gestione e finanziamento di Natura 2000**

**Riferimento: ENV.B.2/SER/2006/0055**

**Contratto di servizio 07030302/2006/451188/MAR/B2**

**Questa pubblicazione è stata preparata  
nel quadro di un contratto di servizio;  
non è legalmente vincolante**



Progetto di:  
**Clare Miller, Marianne Kettunen;** IEEP

Aggiornamenti di:  
**Marianne Kettunen;** IEEP

Editore:  
**Peter Torkler;** WWF

Con la collaborazione di  
**Stefanie Lang, Andreas Baumüller;** WWF

Traduzione:  
WWF Italia

Layout:  
**Michal Stránský**

Online:  
[http://ec.europa.eu/environment/nature/  
natura2000/financing/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/index_en.htm)

Contatto:  
**Peter Torkler**  
WWF Germania  
Tel: +493030874215  
[torkler@wwf.de](mailto:torkler@wwf.de)

# INDICE

1. <b>PREFAZIONE</b>	
2. <b>INTRODUZIONE: Natura 2000 E I FINANZIAMENTI PER LA NATURA</b> .....	6
3. <b>A CHI SI RIVOLGE QUESTO MANUALE, A COSA SERVE E QUALI VANTAGGI OFFRE</b> .....	8
4. <b>DEFINIZIONI E DESCRIZIONI, STRUTTURA, CONTENUTO E APPLICAZIONE</b> .....	9
5. <b>DESCRIZIONE DEI FONDI</b> .....	11
6. <b>OPZIONI DI FINANZIAMENTO PER LE ATTIVITÀ DI GESTIONE DI NATURA 2000</b> .....	27
7. <b>RIFERIMENTI, PUBBLICAZIONI CHIAVE, SITI WEB</b> .....	110

# ELENCO DELLE TABELLE

- Tabella 1:  
**GRUPPI DI RIFERIMENTO PER LE  
ANALISI DEI FONDI** ..... 11
- Tabella 2:  
**TIPI DI SITI NATURA 2000** ..... 11
- Tabella 3:  
**LISTA DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE  
DI NATURA 2000** ..... 12
- Tabella 4:  
**ASSI PRIORITARI DEL FEASR** ..... 16
- Tabella 5:  
**SCADENZE CHIAVE NEL PROCESSO  
DI ATTUAZIONE DEL FEASR**..... 16
- Tabella 6:  
**ELENCO DEGLI ARTICOLI CHIAVE  
DEL REGOLAMENTO FEASR RELATIVI  
A NATURA 2000** ..... 16
- Tabella 7:  
**SCADENZE CHIAVE PER  
IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL FEP**..... 17
- Tabella 8:  
**LISTA DEGLI ARTICOLI CHIAVE  
DEL REGOLAMENTO FEP  
IN RELAZIONE A NATURA 2000** ..... 17
- Tabella 9:  
**SCADENZE CHIAVE DEL  
PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL FESR**..... 19
- Tabella 10:  
**LISTA DEGLI ARTICOLI CHIAVE  
DEL FESR RELATIVI A NATURA 2000** ..... 19
- Tabella 11:  
**SCADENZE CHIAVE DEL  
PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL FSE** ..... 21
- Tabella 12:  
**LISTA DEGLI ARTICOLI CHIAVE DEL  
REGOLAMENTO FSE RELATIVI  
A NATURA 2000** ..... 21
- Tabella 13:  
**SCADENZE CHIAVE PER IL PROCESSO  
DI ATTUAZIONE DEL FONDO DI COESIONE** ..... 22
- Tabella 14:  
**LISTA DEGLI ARTICOLI CHIAVE DEL FONDO  
DI COESIONE RELATIVI A NATURA 2000**..... 22
- Tabella 15:  
**SCADENZE CHIAVE DEL PROCESSO  
DI ATTUAZIONE DEL FONDO LIFE+** ..... 24
- Tabella 16:  
**SCADENZE CHIAVE DEL  
PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL FP7** ..... 25
- Tabella 17:  
**LISTA DEGLI ARTICOLI CHIAVE  
DEL FP7 RELATIVI A NATURA 2000** ..... 25

# TABELLE DELLE ATTIVITA'

- Attività 1:  
**AMMINISTRAZIONE  
DEL PROCESSO DI SELEZIONE** .....34
- Attività 2:  
**STUDI SCIENTIFICI/INVENTARI  
PER L'IDENTIFICAZIONE DEL SITO** .....35
- Attività 3:  
**PREPARAZIONE DELLE INFORMAZIONI  
INIZIALI E MATERIALE PUBBLICITARIO** ..... 36
- Attività 4:  
**PROGETTI PILOTA**..... 40
- Attività 5:  
**PREPARAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE,  
STRATEGIE E SCHEMI**.....44
- Attività 6:  
**ISTITUZIONE DEGLI ENTI DI GESTIONE**..... 46
- Attività 7:  
**CONSULTAZIONI E ATTIVITA' DI RETE –  
MEETING PUBBLICI, ATTIVITA' DI RETE,  
LIASON CON I PROPRIETARI TERRIERI**.....48
- Attività 8:  
**REVISIONE DEI PIANI DI GESTIONE,  
STRATEGIE E SCHEMI**.....52
- Attività 9:  
**COSTI ORDINARI PER GLI ENTI DI GESTIONE** .....54
- Attività 10:  
**MANTENIMENTO DELLE FACILITAZIONI  
PER L'ACCESSO PUBBLICO E L'USO DEI SITI** ..... 56
- Attività 11:  
**COSTI DI STAFF** .....58
- Attività 12:  
**GESTIONE PER LA CONSERVAZIONE –  
HABITAT** ..... 60
- Attività 13:  
**GESTIONE PER LA CONSERVAZIONE –  
SPECIE**.....68
- Attività 14:  
**GESTIONE PER LA CONSERVAZIONE –  
SPECIE INVASIVE ESOTICHE** .....72
- Attività 15:  
**ATTUAZIONE DI SCHEMI  
E ACCORDI DI GESTIONE**..... 76
- Attività 16:  
**FORNITURA DI SERVIZI, COMPENSAZIONE  
PER LA PERDITA DI DIRITTI E DI GUADAGNI**..... 80
- Attività 17:  
**MONITORAGGIO E CONTROLLO**.....82
- Attività 18:  
**GESTIONE DEL RISCHIO**.....86
- Attività 19:  
**SORVEGLIANZA DEI SITI** ..... 90
- Attività 20:  
**FORNITURA DI INFORMAZIONI  
E MATERIALE PUBBLICITARIO** .....92
- Attività 21:  
**FORMAZIONE E ISTRUZIONE** ..... 96
- Attività 22:  
**FACILITAZIONI PER INCORAGGIARE  
I VISITATORI ALL'USO E ALL'APPREZZAMENTO  
DEI SITI NATURA 2000**.....100
- Attività 23:  
**ACQUISTO DI TERRENI E PAGAMENTI  
COMPENSATIVI PER I DIRITTI DI SVILUPPO** ..... 102
- Attività 24:  
**INFRASTRUTTURE NECESSARIE PER  
IL RISANAMENTO DEGLI HABITAT  
E DELLE SPECIE**..... 104
- Attività 25:  
**INFRASTRUTTURE  
PER L'ACCESSO PUBBLICO**..... 106



## PREFAZIONE

Biodiversità significa diversità della vita in tutte le sue forme – la diversità delle specie, dei cambiamenti genetici all'interno delle specie, e degli ecosistemi. La biodiversità offre molti benefici all'umanità- per esempio beni materiali (quali il legname da costruzione e prodotti medicinali) e servizi essenziali (quali il ciclo del carbonio, la pulizia delle acque, la mitigazione del clima, la mitigazione dei pericoli naturali e l'impollinazione).

La continua perdita di biodiversità è uno dei più pressanti problemi ambientali della nostra società. La ricchezza della vita naturale e degli habitat europei che la sostengono, sono un elemento di valore per la qualità della nostra vita. In modo ancora più importante queste aree svolgono un ruolo chiave per la regolazione dei sistemi naturali (ciclo delle acque, clima) e per alcune risorse naturali dalle quali dipende la nostra società. Il valore economico di questi "servizi degli ecosistemi" è in modo schiacciante molto più alto del costo della loro protezione e conservazione. Ciò nonostante, si ha la tendenza a considerare questi sistemi in modo scontato. Il loro valore normalmente viene apprezzato solo in caso di eventi che causano disastri naturali- inondazioni, maree, ecc.

In qualità di Direttore Generale dell'Ambiente, apprezzo il crescente riconoscimento attribuito alle questioni ambientali legate alla biodiversità. La conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità è di immensa importanza per il futuro del nostro pianeta. Ma sfortunatamente, deve ancora attrarre lo stesso livello di interessi ed azioni.

Allo stesso tempo, i cittadini europei sono sempre più interessati alla natura e alla vita naturale. I documentari televisivi su tali argomenti sono molto popolari e le ONG che sostengono la protezione della natura hanno milioni di membri iscritti in tutta Europa. Ma questo interesse generale deve ancora essere tradotto in uno sforzo politico coordinato e determinato.

Negli ultimi anni abbiamo fatto progressi significativi riuscendo a realizzare politiche moderne ed efficienti con lo scopo di ottenere un ambiente più pulito e più salutare per i nostri cittadini, continuando però a stimolare l'innovazione. La protezione della natura a beneficio delle generazioni future è dunque in corso, ma abbiamo ancora molto da fare. E questo è un compito che mi impegnerò a realizzare in modo vigoroso durante i prossimi anni. Dalla natura riceviamo piacere, realizzazione, ispirazione e conforto. La natura è fondamentale per la nostra cultura, linguaggio e benessere spirituale.

Natura 2000 è la rete ecologica europea di siti creata dalla Direttiva Habitat. Il suo scopo principale è la protezione degli habitat e delle specie di flora e di fauna di interesse comunitario nell'Unione europea. Natura 2000 offre un importante contributo per il raggiungimento nel lungo periodo della protezione delle risorse della biodiversità all'interno della Comunità. Sono stati realizzati importanti progressi nell'attuazione della rete Natura 2000 attraverso la designazione da parte degli Stati Membri di più di 18.000 siti. Ora che la rete è quasi completa, è essenziale che l'attenzione sia rivolta in modo specifico alla gestione di tali siti. L'attuazione dei piani di gestione è legata chiaramente alla disponibilità delle risorse finanziarie e delle altre risorse richieste.

Attraverso questa Guida si potrà sapere meglio come usare i Fondi Comunitari per contribuire all'implementazione di Natura 2000 e di conseguenza per la realizzazione dell'insieme dei risultati legati alla protezione della biodiversità in Europa.

### **Mogens Peter Carl**







# INTRODUZIONE: NATURA 2000 E I FINANZIAMENTI PER LA NATURA

## La natura in sintesi

Natura 2000 è la pietra miliare della politica di conservazione dell'Unione europea. La creazione della rete Natura 2000 è iniziata nel 1992 grazie all'adozione della Direttiva Habitat. Insieme alla Direttiva Uccelli, la Direttiva Habitat, fornisce un quadro comune per la conservazione della vita naturale e degli habitat di tutta l'UE e rappresenta la principale iniziativa europea diretta al mantenimento della biodiversità degli Stati Membri.

I siti designati quali parti della Rete Natura 2000, attualmente ricoprono circa il 15–30% del territorio degli Stati Membri – l'area totale inclusa nella rete è più grande del doppio della Germania.

Natura 2000 diventerà una rete ecologica europea di aree di conservazione avente come scopo il mantenimento e il risanamento degli habitat danneggiati e delle specie di interesse comunitario.

Per la realizzazione della Rete Natura 2000, l'UE è stata divisa in nove regioni bio-geografiche: Pannonia, Boreale, Continentale, Atlantica, Alpina, Macaronesia Stepica, Mar Nero e Mediterranea. Per ogni regione gli Stati Membri propongono alla Commissione una lista di siti selezionati sulla base dei criteri contenuti nella Direttiva Habitat. Con l'assistenza dello European Topic Centre on Biological Diversity (ETC), di scienziati indipendenti, di esperti degli Stati Membri, la Commissione, quindi, valuta le diverse proposte con lo scopo di creare una rete ecologica di siti coerente e rappresentativa. Dopo che la Commissione ha adottato la lista comunitaria dei siti Natura 2000, gli Stati Membri (dopo un certo periodo di transizione), sono responsabili dell'adozione di tutte le misure necessarie a garantire la conservazione dei loro siti e a prevenire il loro deterioramento.

Gli Stati Membri, per ottemperare ai loro obblighi relativi all'adozione delle misure di conservazione, devono realizzare o continuare a realizzare, investimenti in infrastrutture, attività, staff e/o istituzioni. Sono necessarie un gran numero di attività per un'efficiente gestione dei siti, come ad esempio, lo sviluppo di piani di gestione, il risanamento degli habitat, attività di gestione operative quali la falciatura dei terreni o il monitoraggio delle specie. Queste attività comportano dei costi per gli Stati Membri, che in teoria dovrebbero essere coperti dai budget nazionali, secondo il principio di sussidiarietà. In ogni caso, l'art. 8 della Direttiva Habitat, prevede la possibilità di un co-finanziamento comunitario per tali attività, laddove sia necessario.

Oltre a migliorare gli sforzi diretti alla conservazione della natura, la realizzazione della rete Natura 2000, può anche determinare considerevoli benefici economici e sociali. Questi includono, ad esempio la fornitura di prodotti alimentari e forestali, la creazione di opportunità di lavoro (ad esempio nell'ecoturismo), la diversificazione delle economie locali, l'aumento della stabilità sociale e il miglioramento delle condizioni di vita, oltre alla riduzione di problemi ambientali locali quali ad esempio l'inquinamento delle acque.

Le fasi preparatorie della Rete Natura 2000 stanno iniziando anche nei due Stati, la Bulgaria e la Romania. Che nel 2007 sono entrati a far parte dell'UE. Al momento questi due Stati hanno già proposto alla Commissione Europea la lista dei siti.

## Il finanziamento di Natura 2000

Nella Comunicazione sul finanziamento di Natura 2000, presentata al Consiglio e al Parlamento Europeo<sup>1</sup> – adottata il 15 luglio 2004 – la Commissione ha presentato le sue idee riguardo al modo in cui i bisogni finanziari di Natura 2000 possono essere integrati nei diversi Fondi Comunitari e quali misure possono essere finanziate tramite tali Fondi.

Preparando la Comunicazione, la Commissione, assistita dal Gruppo di Lavoro di Esperti sull'Articolo 8, composto da rappresentanti degli Stati Membri e esperti stakeholder, ha valutato i bisogni finanziari necessari per realizzare una rete ben gestita. La stima finale, di 6,1 miliardi di euro per anno per i 25 Stati dell'UE, è basata sia sulle risposte degli Stati Membri a un questionario, sia sui costi che si sono presentati nei Siti già gestiti.

La Comunicazione propone che il futuro co-finanziamento, in accordo con la pratica attuale, dovrà essere adattato all'interno degli esistenti strumenti finanziari – "La soluzione integrazione". Le motivazioni legate alla scelta della soluzione integrazione sono le seguenti:

- assicurerà che la gestione dei Siti Natura 2000 sia parte di politiche di gestione del territorio europee più ampie. Quindi, i sistemi agricoli all'interno dei siti Natura 2000, rientreranno nel supporto finanziario della Politica Agricola Comune e gli interventi strutturali saranno parte delle politiche di sviluppo rurale e regionale. Questo approccio strumentale farà in modo che la Rete Natura 2000 svolga un ruolo nella protezione della biodiversità migliore di quello che i siti Natura 2000 avrebbero potuto svolgere se considerati in maniera isolata rispetto al più ampio contesto politico.

1 COM (2004) 431 definitivo, 15 luglio 2004

- permetterà agli Stati Membri di identificare le priorità e di sviluppare politiche e misure che riflettano le loro specificità nazionali e regionali.
- eviterà la duplicazione e la sovrapposizione di diversi strumenti di finanziamento comunitari e le complicazioni e i costi di transazione amministrativi che potrebbero essere associati alla duplicazione.

### **Un “nuovo mondo” per il finanziamento europeo della natura**

Molti di quelli che utilizzeranno questo Manuale potrebbero aver avuto, in passato, esperienze in materia di progetti di pianificazione dei finanziamenti di Natura 2000, probabilmente utilizzando gli strumenti di finanziamento in vigore per il periodo 2000-2006. È importante riconoscere che nel periodo 2007-13, i finanziamenti comunitari per la conservazione della natura, sono stati rivisti significativamente. Questo significa che coloro che sperano di destinare adeguati finanziamenti per progetti naturali devono, sia ricorrere alle nuove opportunità di finanziamento comunitario, così come espone questo Manuale, sia continuare a perseguire gli altri finanziamenti di livello nazionale.

I nuovi fondi del periodo 2007-13 offrono la possibilità di destinare molte più risorse per progetti riguardanti la natura. Le necessità finanziarie di Natura 2000 sono state chiaramente identificate in tutti i regolamenti finanziari presentati dalla Commissione nell'ambito delle proposte di budget per il periodo 2007-13.

Comunque, per riuscire ad ottenere maggiori benefici da queste possibilità, gli Stati Membri e tutti coloro che sono coinvolti nella gestione dei progetti riguardanti la natura, devono lavorare insieme per assicurare che le opportunità previste dai fondi comunitari siano realizzate. Questo significa che le autorità nazionali e regionali, nella pianificazione dei programmi di finanziamento, insieme con i gestori dei siti Natura 2000 e dei terreni inclusi nei siti Natura 2000, devono considerare in che modo gli obiettivi di conservazione della natura e la gestione di Natura 2000 possano essere integrati nel più ampio concetto di sviluppo regionale, rurale e marino.

## **A CHI SI RIVOLGE QUESTO MANUALE, A COSA SERVE E QUALI VANTAGGI OFFRE**

### **A chi si rivolge il Manuale Guida**

Questo Manuale Guida (“ il Manuale”) è stato concepito principalmente per le autorità degli Stati Membri responsabili della formulazione dei programmi nazionali e regionali relativi al periodo 2007-13. Il Manuale mira ad assistere le autorità nell'identificazione delle opportunità dei co-finanziamenti di Natura 2000 e a fare in modo che queste opportunità siano pienamente inserite nei programmi di finanziamento nazionali e regionali.

Il Manuale potrà inoltre essere un utile strumento per le autorità coinvolte nello sviluppo dei piani di gestione di specifici siti, in quanto può fornire valide idee sul modo in cui potranno essere finanziate, in futuro, le specifiche misure di gestione.

Attraverso l'uso di questo Manuale, le autorità nazionali e regionali sono invitate a prendere in considerazione tutti i possibili gruppi di riferimento (ad esempio, quei “consumatori finali” dei fondi comunitari che attualmente realizzano le attività collegate ai siti Natura 2000), incluse le amministrazioni, gli agricoltori, i selvicoltori, i pescatori, gli acquacoltori, i proprietari terrieri privati, i gestori dei terreni, le Organizzazioni non Governative (ONG), le organizzazioni formative e le piccole e medie imprese (PMI). Nel caso in cui questo Manuale non si rivolga direttamente a questi gruppi di riferimento, può, in ogni caso, essere d'aiuto per tali gruppi e per le loro organizzazioni rappresentative per essere maggiormente informati sulla pianificazione adottata dalle autorità nazionali e regionali. Inoltre, i gestori dei siti Natura 2000, sanno molto bene quali sono le misure più importanti che necessitano di essere finanziate e quindi possono offrire la loro esperienza e le loro informazioni alle principali autorità responsabili della formulazione dei programmi nazionali e regionali.

Le analisi dei fondi presentate nel paragrafo intitolato “Opzioni di finanziamento per le attività di gestione di Natura 2000”, riguardano diversi tipi di siti Natura 2000 compresi: zone agricole; foreste; altre zone terrestri; acque interne; zone umide; aree costiere e aree marine. Le analisi, inoltre, sottolineano le diverse opportunità per i gruppi di riferimento sopra menzionati. Maggiori dettagli sui gruppi di riferimento e sui diversi tipi di siti sono disponibili nei paragrafi che riguardano le definizioni e le descrizioni.

## A cosa serve questo Manuale?

In futuro la maggior parte dei co-finanziamenti Comunitari per Natura 2000, sarà distribuita attraverso gli esistenti fondi con lo scopo di migliorare lo sviluppo rurale, regionale e marino in tutta l'UE. Inoltre, sia l'uso sostenibile delle risorse sia il rafforzamento delle sinergie tra la protezione ambientale e la crescita economica, sono fortemente incoraggiati dal contesto della strategia di Lisbona. Quindi, nel periodo 2007–13, i programmi di sviluppo nazionale e regionale e i programmi di coesione, sostenuti dai fondi comunitari, dovranno comprendere, sempre di più, considerazioni ambientali (ad esempio Natura 2000) nelle loro priorità di finanziamento.<sup>2</sup>

Lo scopo del Manuale è di fornire alle autorità nazionali e regionali, uno strumento accurato e aggiornato per identificare le opportunità per il co-finanziamento europeo di Natura 2000 nel periodo 2007–13. Il Manuale si concentra sui principali strumenti di finanziamento europei che saranno applicati durante questo periodo:

- I Fondi Strutturali (Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR));
- Il Fondo di Coesione;
- Il Fondo Agricolo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)
- Il Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
- Lo Strumento Finanziario per l'Ambiente (LIFE+); e
- Il 7° Programma Quadro per la Ricerca (FP7)

L'idea è di aiutare ad identificare la complementarità e le sinergie tra i vari strumenti finanziari, oltre che evitare la loro duplicazione e sovrapposizione.

Bisogna sottolineare che il Manuale presenta le opzioni di finanziamento europeo che, in teoria, sono disponibili a livello nazionale e regionale.

In ogni caso, concrete possibilità di finanziamento per Natura 2000 nel periodo 2007–13, saranno determinate dai programmi nazionali e regionali che saranno preparati dagli Stati Membri. Il Manuale non si riferisce ai finanziamenti di tutte le misure necessarie all'attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli (ad esempio elaborazione di piani di azione delle specie separati dalla gestione dei siti), ma solo a quelle attività che sono collegate con i siti Natura 2000.

## In sintesi, il Manuale:

- segnalerà le possibilità di finanziamento per Natura 2000 a livello europeo;
- aiuterà a comprendere i nuovi Regolamenti a livello operativo;
- attirerà l'attenzione su alcune opzioni di finanziamento generali che potrebbero non essere immediatamente ovvie.

## Vantaggi del Manuale Guida

I principali vantaggi del Manuale Guida sono i seguenti:

- la possibilità di controllare se siano state previste tutte le azioni necessarie e se tutte le opportunità di finanziamento siano conosciute e usate.
- supporto per la futura revisione dei programmi; e
- un'importante base di informazioni per lo sviluppo dei piani di gestione.

Alcuni programmi di pianificazione nazionali per il 2007–13 sono già stati definiti. Tuttavia il processo di compilazione, approvazione e attuazione dei programmi e di selezione dei progetti è ancora in fase iniziale. Il Manuale sarà promosso da workshop a livello nazionale.

L'elaborazione del Manuale e la sua distribuzione agli Stati Membri tramite i workshop deve essere intesa come un primo passo all'interno di un processo in evoluzione. In passato, i finanziamenti Comunitari per la conservazione della natura erano distribuiti principalmente dal programma LIFE e si riferivano a singoli progetti. Le opportunità di finanziamento nello Sviluppo Rurale e nei Fondi Strutturali non sono state usate in modo così ampio nel precedente periodo finanziario. L'integrazione del co-finanziamento di Natura 2000 negli attuali strumenti di finanziamento Comunitari, così come proposto dalla Commissione, per il periodo 2007–13, è dunque un approccio nuovo per molte delle autorità e degli stakeholder coinvolti. L'attuazione nazionale di questo nuovo sistema richiederà certamente un po' di tempo.

Di conseguenza il Manuale intende sia aiutare nella preparazione dei programmi nazionali sia essere di supporto per una migliore attuazione dell'approccio integrato nel lungo periodo.

2 Vedi: Linee Guida Integrate per la Crescita e l'Occupazione (2005-2008) (COM(2005) 141); Linee Guida Microeconomiche – indicazione 14; Comunicazione della Commissione: Politica di Coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: Linee Guida Strategiche Comunitarie 2007-2013 (COM(2005) 299)..

# DEFINIZIONI E DESCRIZIONI, STRUTTURA, CONTENUTO E APPLICAZIONE

## Definizioni e descrizioni

### Gruppi di riferimento

Lo scopo di questo documento è di fornire alcuni consigli alle principali autorità degli Stati Membri responsabili della formulazione dei programmi nazionali e regionali per il periodo di finanziamento 2007–13. Le Autorità sono invitate a prendere in considerazione tutti i potenziali gruppi di riferimento che potrebbero eseguire le attività collegate ai siti Natura 2000. La Tabella 1 indica le categorie o i gruppi di riferimento coinvolti. Le categorie sono state definite con lo scopo di distinguere quelle che hanno interessi legali nel territorio (proprietari, locatari), dalle altre.

### Tipi di Siti Natura 2000

La tabella 2 indica i tipi di siti Natura 2000 inclusi nelle analisi dei Regolamenti presentate nel capitolo successivo. Il Manuale invita le autorità nazionali e regionali a prendere in considerazione i tipi di siti Natura 2000 elencati di seguito.

**TABELLA 1: GRUPPI DI RIFERIMENTO PER LE ANALISI DEI FONDI**

Pubbliche amministrazioni	Le Pubbliche amministrazioni sono i corpi di governo e gli enti di consulenza pubblici a livello nazionale, regionale e locale. Le Pubbliche amministrazioni includono: le agenzie di governo quali i dipartimenti e i ministeri, enti regionali quali i governi locali, le autorità per le acque e per la salute, ecc. I consigli che si rivolgono a questo gruppo sono diretti alle amministrazioni che intervengono sulla gestione dei terreni ma che non ne possiedono alcuno.
Agricoltori	Singoli o organizzazioni coinvolte in attività commerciali agricole.
Selvicoltori	Singoli o organizzazioni coinvolte in attività commerciali forestali.
Proprietari terrieri privati	Singoli privati o organizzazioni che possiedono terreni (es. proprietari privati di foreste). Può includere coloro che sono coinvolti in attività non commerciali sui terreni (non agricoltori e selvicoltori).
Proprietari terrieri pubblici	Organizzazioni pubbliche e amministrazioni che possiedono terreni (es. proprietari pubblici di foreste). Può includere coloro che sono coinvolti in attività non commerciali sui terreni (non agricoltori e selvicoltori).
Pescatori e Acquacoltori	Singoli o organizzazioni coinvolti in attività di pesca e acquicoltura
Gestori dei terreni	Singoli o organizzazioni che gestiscono terreni ma che non li posseggono- Potrebbe includere coloro che sono coinvolti in attività non commerciali sui terreni (non agricoltori o selvicoltori)
ONG	Organizzazioni non Governative che non posseggono né gestiscono terreni ma che desiderano sostenere Natura 2000.
PMI	Piccole e medie industrie così come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE del 6 Maggio 2003 riguardante la definizione delle micro, piccole e medie industrie, OJ L 124, p. 36-41, del 20 Maggio 2003.
Organizzazioni educative	Organizzazioni coinvolte in programmi di istruzione.
Altri	Altri individui o organizzazioni che non ricadono in nessuna delle precedenti categorie.

**Tabella 2: Tipi di siti Natura 2000**

Terreni agricoli	Aree agricole inclusi i frutteti.
Foreste	Foreste, inclusi sistemi agroforestali a dominanza di leccio o sughera/ formazioni aperte
Altri terreni	Include le aree alpine, garighe, e tutte le altre aree non incluse nelle altre categorie (ad esempio pascoli non classificati come aree agricole). Include anche le zone agricole e i frutteti abbandonati.
Acque interne	Fiumi, laghi, acque dolci.
Zone umide	Paludi, acquitrini, estuari (probabilmente anche alcune zone di incrocio con le aree costiere).
Zone costiere	Dune di sabbia, spiagge, paludi, acque costiere (aldilà di 12 miglia marine) (probabilmente anche alcune zone di incrocio con le aree umide)
Zone marine	Zone marine lontane dalla costa (oltre 12 miglia).

**TABELLA 3: LISTA DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DI NATURA 2000**

Categorie	N.	Tipi di attività	Descrizione
Definizione dei siti Natura 2000	1	Amministrazione del processo di selezione del sito	Finanziamenti per le autorità che si occupano del processo di selezione.
	2	Studi scientifici/inventari per l'identificazione dei siti – indagini, inventari, mappe, valutazione della condizione	Studi scientifici, ricerca di personale, laboratori e meeting, unione di database etc.
	3	Preparazione di informazioni iniziali e materiale pubblicitario	Include manuali, seminari, workshop, materiale di comunicazione per la formazione e l'acquisizione di capacità.
	4	Progetti pilota	Progetti "prova" iniziali sui siti.
Pianificazione della gestione	5	Preparazione di piani di gestione, strategie e schemi.	Elaborazione e/o aggiornamento di piani di gestione e di azione, piani d'uso del territorio, ecc.
	6	Instaurazione di corpi di gestione	Finanziamenti iniziali, studi di fattibilità, piani di gestione, ecc.
	7	Incontri pubblici, collaborazione con i proprietari terrieri	Include i costi per l'organizzazione di incontri e workshop, la pubblicazione dei risultati delle consultazioni, sostegno finanziario per gli stakeholder, ecc. Può includere attività di rete (viaggi, convegni, laboratori).
	8	Revisione dei piani di gestione, strategie, schemi.	Revisione e aggiornamento dei piani di gestione e delle strategie.
	9	Costi dei corpi di gestione (mantenimento degli edifici e delle attrezzature)	Includono: costi per evitare il deprezzamento delle infrastrutture; consumi; spese di viaggio; affitti; ecc.
	10	Mantenimento delle facilitazioni per l'accesso pubblico e l'uso dei siti, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi, ecc.	Include i costi legati alle guide, mappe e relativo personale
	11	Personale (personale impiegato per progetti di conservazione, guardiani, ecc.)	Costi per il personale.
Gestione e monitoraggio degli habitat Gestione e monitoraggio degli habitat	12	Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat	Include lavori di ripristino, passaggi naturali, gestione di specifici habitat, preparazione di piani di gestione.
	13	Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione delle specie	Include lavori di ripristino, passaggi naturali, gestione di specifiche specie (flora e fauna), piani di gestione.
	14	Misure per la gestione della conservazione in relazione a specie invasive esotiche	Include lavori di ripristino, infrastrutture, gestione di specie specifiche, preparazione di piani di gestione.
	15	Attuazione di schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni	Include: • Misure agro-ambientali, ad esempio metodi di produzione naturali ripristino degli habitat dei terreni agricoli, allevamenti estensivi di bestiame, conservazione delle formazioni erbose, ecc. • Misure silvo-ambientali, ad esempio creazione di zone di non sfruttamento, conservazione di alberi morti, controllo o sradicamento di specie esotiche invasive, imboschimento o attività di rimboschimento, gestione della vegetazione specifica, ecc. • Misure idro-ambientali, ad esempio mantenimento degli habitat nelle zone di acquicoltura ecc. (riguarda l'acquicoltura piuttosto che la pesca).
	16	Fornitura di servizi; pagamenti compensative per diritti persi e mancati guadagni; sviluppo di 'liaison' accettabili con i vicini	Costi di compensazione, ad esempio per gli agricoltori, selvicoltori o altri proprietari terrieri per i guadagni persi a causa delle restrizioni dovute alla gestione dei siti Natura 2000.
	17	Monitoraggio e controllo	Si riferisce principalmente ai costi relativi alle attività di monitoraggio e controllo, ad esempio sviluppo di piani di gestione, metodi e attrezzature, formazione del personale.
	18	Gestione del rischio (controllo e prevenzione degli incendi, delle inondazioni ecc.)	Include la preparazione di piani di sorveglianza per gli incendi, sviluppo di infrastrutture e acquisizione di attrezzature.
	19	Sorveglianza dei siti	Include attività di sorveglianza, attività di protezione e controllo. Può includere costi per il personale, consumi, viaggi, ecc. Per l'attivazione di sorveglianza e vigilanza, inclusa la sorveglianza per il controllo di attività ricreative dannose, il controllo di attività economiche dannose e la protezione contro gli incendi dolosi
	20	Divulgazione di informazioni e materiale	Include l'instaurazione di reti di comunicazione, produzione di newsletter e materiale informativo, creazione e mantenimento di pagine internet, ecc.
	21	Formazione e istruzione	Include la produzione di manuali, seminari, materiale di comunicazione.
22	Facilitazioni per incoraggiare i visitatori ad apprezzare e usare i siti Natura 2000.		

Categorie	N.	Tipi di attività	Descrizione
Costi di investimento	23	Acquisto di terreni, e pagamenti compensativi per i diritti di sviluppo	Acquisto di terreni per la protezione ambientale e schemi di gestione.
	24	Infrastrutture necessarie per il ripristino degli habitat e delle specie.	Include una serie di misure per la creazione di specifiche infrastrutture per la gestione dell'ambiente, ad esempio per la gestione delle acque nelle paludi e nelle miniere. Può includere l'acquisizione di attrezzature (es. l'equipaggiamento necessario per le attività e le istituzioni di protezione e gestione quale ad esempio attrezzature tecnologiche, materiale di monitoraggio, barche, attrezzature subacquee, apparecchi fotografici, ecc.)
	25	Infrastrutture per l'accesso pubblico, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi, ecc.	Infrastrutture per l'uso pubblico che contribuiscono alla protezione e alla gestione (ad esempio infrastrutture che aumentano il valore attrattivo del sito quali i segnali, i punti di osservazione, le piattaforme e i centri visite). Possono includere l'acquisto di attrezzature (es. l'equipaggiamento necessario per le attività e le istituzioni di protezione e gestione quale ad esempio attrezzature tecnologiche, materiale di monitoraggio, barche, attrezzature subacquee, apparecchi fotografici, ecc.)

## Tipi di attività

I motivi per i quali le attività collegate alla gestione dei siti Natura 2000 possono ottenere i finanziamenti sono vari. Per questa ragione, le attività sono state suddivise in categorie e elencate nella tabella 3. Questa lista di 25 attività si riferisce all'elenco incluso nell'Annesso 3 della Comunicazione della Commissione sul finanziamento di Natura 2000 COM (2004) 431 definitivo, che a sua volta è stato ricavato dalla lista delle categorie determinata dal Gruppo di Lavoro Articolo 8 e inclusa nel loro Rapporto finale sul Finanziamento di Natura 2000<sup>3</sup>.

Il gruppo di lavoro ha riconosciuto che la definizione del tipo e dello scopo delle attività non è diretto e che gli Stati Membri devono, di conseguenza, avere differenti approcci verso tale suddivisione in categorie e verso la descrizione delle stesse. Questo punto è stato anche riconosciuto dagli autori di questo Manuale. Se le autorità degli Stati Membri sono interessate ad ottenere i co-finanziamenti comunitari per un'attività di gestione che non appare nella lista successiva, possono contattare lo staff della DG Ambiente della Commissione che sarà in grado di assisterle con domande o interpretazioni.

## Struttura e contenuto

Ogni tabella presenta alcune informazioni sulle diverse possibilità di finanziamento contenute nei differenti fondi comunitari, per ognuna delle 25 tipologie di attività. Ogni tabella indica poi i riferimenti agli articoli dei Regolamenti dell'UE che sono rilevanti per l'attività in questione. In relazione ad ogni Articolo sono fornite le seguenti informazioni:

- numero dell'articolo
- soggetto dell'articolo (titolo)
- possibili gruppi di riferimento \*
- possibili tipi di siti
- restrizioni di area sull'eleggibilità (ad esempio restrizioni di area previste dai Fondi strutturali)
- altre possibili restrizioni/note
- possibili esempi di utilizzo dell'articolo per la gestione dei siti Natura 2000

\* Questa informazione non è inclusa nelle tabelle sui Fondi Strutturali/Fondi di Coesione, in quanto non è applicabile in virtù della forma di questi Regolamenti

3 Vedi: [http://europa.eu.int/comm/environment/nature/nature\\_conservation/natura\\_2000\\_network/financing\\_natura\\_2000/art8\\_working\\_group/pdf/final\\_report\\_en.pdf](http://europa.eu.int/comm/environment/nature/nature_conservation/natura_2000_network/financing_natura_2000/art8_working_group/pdf/final_report_en.pdf). Sono stati realizzati alcuni cambiamenti e alcune aggiunte alla lista come suggerito dal Gruppo di Lavoro ... Di questo progetto

## Applicazione

I fondi europei che sono stati analizzati per la realizzazione di questo Manuale agiscono in accordo con i sistemi e le prescrizioni stabilite nei loro specifici Regolamenti. Le analisi delle opportunità presentate nelle tabelle che seguono nel Paragrafo 5, sono basate sui testi dei Regolamenti Europei (Bozze o definitivi laddove disponibili) di ogni singolo Fondo.

Per i fondi che operano in accordo con un processo di programmazione, è importante notare che la disponibilità dei fondi per una particolare attività" sul campo" dipenderà dai contenuti di diversi documenti strategici e operativi, inclusi:

- Testo nel Regolamento così come pubblicato nell'Official Journal.
- I contenuti di piani e programmi strategici (ad esempio piani strategici per il FEP, piani strategici nazionali per il FEASR, riferimenti quadro strategici nazionali per il FESR, il FSE e il Fondo di Coesione). Questi sono definiti dagli Stati Membri.
- I contenuti di programmi operativi nazionali e regionali (ad esempio programmi di sviluppo rurale del FEASR, programmi operativi nazionali del FEP, programmi operativi dei Fondi Strutturali e del Fondo di Coesione, priorità nazionali annuali LIFE+).

Questi livelli di programmazione così dettagliata, permettono agli Stati Membri e/o alle regioni di identificare i problemi che sono maggiormente importanti a livello locale e, di conseguenza, identificare i fondi che meglio rispondono a queste esigenze. La quantità di dettagli inclusa a ciascun livello varia per ogni Fondo. Per esempio, i programmi di sviluppo rurale che devono essere sviluppati così come previsto dal FEASR, devono contenere molte descrizioni dettagliate delle singole misure che possono essere finanziate. Al contrario, i piani e i programmi richiesti dal FESR, FSE e dal Fondo di Coesione sono più strategici e non contengono descrizioni dettagliate delle misure. A livello nazionale e regionale, la Commissione non ha la responsabilità di determinare i contenuti dei programmi, ma potrebbe avere un ruolo nel controllare che tali programmi siano in linea con le priorità comunitarie, così come definite nei Regolamenti o nelle Linee guida Strategiche. In passato, i Ministri delle Finanze, dell'Ambiente, dell'Agricoltura e dello Sviluppo (tra gli altri) sono stati coinvolti nella designazione dei programmi per l'uso dei Fondi Comunitari.

Coloro che utilizzeranno il Manuale noteranno che gli Articoli elencati nelle tabelle non conducono a opportunità identiche, per le attività in questione, in tutti gli Stati Membri. Le possibilità di finanziamento sono spesso soggette a contesti e obiettivi più ampi dei Regolamenti (ad esempio sviluppo regionale) e in alcuni casi l'articolo stesso può essere limitato ad un certo contesto (ad esempio prevenzione del rischio, energie rinnovabili). La gestione dei siti Natura 2000 consiste in una serie di misure che, a seconda del sito in questione, possono essere finanziate attraverso differenti Fondi europei e differenti Articoli. Di conseguenza, i gestori dei siti Natura 2000 avranno bisogno di una grande abilità nella valutazione dei Fondi e dei programmi per riuscire ad uniformare i bisogni finanziari, legati a Natura 2000, con tutte le esistenti risorse finanziarie europee e non. Il paragrafo successivo descrive ciascuno dei principali Fondi europei fornendo una breve descrizione dello scopo del fondo, spiegando il processo di programmazione e elencando gli Articoli rilevanti per Natura 2000 (quelli inclusi nelle tabelle).

**NB: questo Manuale non è concepito per sostituire l'elaborazione di ricerche locali sulle opportunità di finanziamento – molti Stati Membri realizzano infatti programmi di finanziamento che sono indipendenti dai fondi comunitari, ma applicabili ai siti Natura 2000. Questo Manuale contiene informazioni solo sui principali fondi comunitari.**



# DESCRIZIONE DEI FONDI

## Fondo agricolo europeo di sviluppo rurale (FEASR)

Regolamento del Consiglio (CE) N. 1698/2005 del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Agricolo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). OJ L.277/2 21.10.2005

**Vedi anche:** Linee guida strategiche comunitarie per lo sviluppo rurale. OJ L.55/20 25.02.2006

### Obiettivi

Gli obiettivi del FEASR sono delineati nell'articolo 4. "Il sostegno allo sviluppo rurale contribuisce alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;
- valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
- migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche

### Programmazione

Il FEASR opererà in accordo con la programmazione prevista per il periodo 2007–13. Le autorità degli Stati Membri sono chiamate a sviluppare Piani Strategici Nazionali (PSN) e Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), che trasferiranno le priorità comunitarie, contenute nel Regolamento e nelle Linee Guida Strategiche nel contesto nazionale e regionale. In molti casi ci saranno priorità nazionali o regionali per specifici problemi. Il Regolamento FEASR definisce i procedimenti necessari per lo sviluppo e l'adozione dei PSN e dei PSR e i loro contenuti e strutture (vedi i Titoli II e III). Le attività non incluse nei programmi di Sviluppo Rurale non possono essere finanziate dal FEASR. E' inoltre importante che i bisogni e gli obiettivi riferiti alla gestione dei siti Natura 2000 siano integrati nei Piani Strategici Nazionali e conseguentemente le relative azioni/misure siano incluse nei PSR se le autorità intendono usare il FEASR per co-finanziare tali attività.

I Regolamenti di attuazione del FEASR forniscono ulteriori dettagli sul modo in cui le misure del Regolamento 1698/2005, devono essere applicate dagli Stati Membri. Questi Regolamenti includono: il Regolamento della Commissione (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 che stabilisce le regole specifiche per l'applicazione del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1698/2005 in materia di sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Agricolo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR)<sup>4</sup> e il Regolamento della Commissione (CE) n. 1975/2006 del 7 dicembre 2006 che stabilisce le regole specifiche per l'attuazione del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1698/2005, sia riguardo l'implementazione delle procedure di controllo, sia riguardo la conformità delle misure di sostegno per lo sviluppo rurale<sup>5</sup>.

### Finanziamento

Il FEASR è strutturato in accordo con i quattro "Assi" dello sviluppo rurale, e il minimo di spesa per ciascun asse varia nel seguente modo:

Gli Stati Membri hanno la possibilità di ripartire le spese lungo i quattro assi purché la soglia minima sia rispettata. L'Asse IV del Leader è sviluppato come un approccio di tipo trasversale che può determinare uno sviluppo rurale integrato prendendo in considerazione i diversi aspetti in ognuno o in tutti gli altri tre assi (vedi il box). Bisogna notare che a livello nazionale c'è una certa competizione tra le misure da finanziare, dovuta al budget totale europeo per il periodo 2007–13, di conseguenza, quelle a sostegno di Natura 2000 dovranno essere promosse dagli stakeholder al di sopra delle altre misure concorrenti.

4 [http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/oj/2006/l\\_368/l\\_36820061223en00150073.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/oj/2006/l_368/l_36820061223en00150073.pdf)

5 [http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/oj/2006/l\\_368/l\\_36820061223en00740084.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/oj/2006/l_368/l_36820061223en00740084.pdf)

## LEADER

Leader costituisce il quarto Asse del nuovo FEASR e sarà usato come contributo alle priorità del primo dei tre Assi (ad esempio migliorare la competitività, l'ambiente e le zone rurali, la qualità della vita rurale e diversificare l'economia rurale), come incoraggiamento dello sviluppo rurale dal basso verso l'alto e per migliorare la gestione. Parte del 5% dei fondi FEASR totali sarà destinato all'asse Leader (2.5% per i nuovi Stati Membri).

Le strategie locali Leader sono basate su specifiche aree così da utilizzare al meglio le risorse e i capitali esistenti in una comune identità. I partenariati pubblici privati, chiamati Gruppi di Azione locali (GAL) identificano le necessità dello sviluppo all'interno delle loro comunità. Queste sono quindi delineate in un piano di sviluppo. I finanziamenti Leader aiutano questi gruppi di azione locali ad incoraggiare e sostenere lo sviluppo di piccola scala, i progetti innovativi che soddisfano i bisogni dello sviluppo locale in modo sostenibile. Leader promuove la cooperazione tra i GAL in differenti Stati europei per unire progetti di sviluppo e costruire delle reti a livello regionale, nazionale e europeo. Nei precedenti periodi di programmazione, molti progetti Leader hanno avuto chiari benefici per Natura 2000.

I benefici chiave di Leader non consistono in una grande fonte di finanziamento per le singole misure di Natura 2000, ma piuttosto in un metodo che promuove la cooperazione degli attori locali e lo sviluppo di progetti integrati. Quindi tale metodo è adatto per le aree con strategie che combinano la conservazione della natura con l'uso del territorio in modo sostenibile, migliorando il valore dei siti Natura 2000 ad esempio tramite l'eco turismo o la commercializzazione dei prodotti sostenibili regionali.

Esempi di progetti e programmi Leader passati, e maggiori informazioni sono disponibili nel sito: [http://europa.eu.int/comm/agriculture/rur/leaderplus/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/agriculture/rur/leaderplus/index_en.htm)

**TABELLA 4: ASSI PRIORITARI DEL FEASR**

Asse	Spese Minime (%)
1. Migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale.	10
2. Migliorare l'ambiente e le zone rurali.	25
3. La qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale.	10
4. Leader	5

**TABELLA 5: SCADENZE CHIAVE NEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL FEASR**

Azioni	Scadenze
Opinione del Parlamento Europeo sulle Linee Guida Strategiche per lo Sviluppo Rurale; Linee Guida Strategiche Comunitarie adottate dal Consiglio	Febbraio 2006
Consultazione degli Stati membri sui PSN adozione del Regolamento di attuazione da parte della Commissione	Gennaio-Marzo 2006 Aprile-Giugno 2006
Approvazione dei PSN da parte degli Stati Membri	Marzo - Maggio 2006, es. massimo tre mesi dopo l'adozione delle linee guida strategiche comunitarie, ma in attesa dell'adozione del Regolamento generale dei Fondi Strutturali.

Approvazione dei PSR da parte delle principali autorità	Min. 2 mesi - max. 4 mesi dopo l'approvazione dei PSN
Negoziazione dei PSR tra la Commissione e gli Stati Membri	6 mesi dopo l'approvazione dei PSR
Inizio dei PSN e dei PSR	1 gennaio 2007

**NB: La tabella indica solo date approssimative, l'unica data certa è quella del 1 gennaio 2007 per l'inizio dei PSN e dei PSR. Ulteriori ritardi nell'approvazione delle Prospettive Finanziarie può comportare una posticipazione nell'approvazione dei PSN e dei PSR fino a che siano certi dell'esistenza di un chiaro quadro budgetario rispetto al quale i loro Programmi possono essere operativi.**

**TABELLA 6: ELENCO DEGLI ARTICOLI CHIAVE DEL REGOLAMENTO FEASR RELATIVI A NATURA 2000<sup>6</sup>**

Articoli	Testo
20 (a)(i)	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
20 (b)(ii)	accrescimento del valore economico delle foreste
20 (b)(vi)	ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione;
36 (a)(i)	indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
36 (a)(ii)	indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane
36 (a)(iii)	indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE;
36 (a)(iv)	pagamenti agroambientali
36 (a)(vi)	sostegno agli investimenti non produttivi;
36 (b)(i)	imboschimento di terreni agricoli
36 (b)(ii)	primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli;
36 (b)(iii)	imboschimento di superfici non agricole;
36 (b)(iv)	indennità Natura 2000
36 (b)(v)	pagamenti silvoambientali
36 (b)(vi)	ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi;
36 (b)(vii)	sostegno agli investimenti non produttivi
52 (a)(i)	diversificazione in attività non agricole
52 (a)(iii)	incentivazione di attività turistiche
52 (b)(iii)	tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;
52 (c)	una misura in materia di formazione e informazione, rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3;
52 (d)	una misura finalizzata all'animazione e all'acquisizione di competenze in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale.
63	Leader

**6 NB. Questo manuale non deve essere usato come sostituzione ai riferimenti dell'attuale Regolamento, che contiene il testo legale che regola il funzionamento dei Fondi.**

## Fondo Europeo per la Pesca

Regolamento (Ce) N. 1198/2006 del Consiglio del 27 Luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca

### Obiettivi

Gli obiettivi del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) sono definiti nell'articolo 4. Includono (tra gli altri):

- sostenere la Politica Comune della Pesca (PCP)
- favorire la protezione e il miglioramento dell'ambiente e delle risorse naturali che sono in relazione con il settore della pesca
- incoraggiare lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle aree interessate da attività di pesca e acquicoltura.

### Programmazione

Il FEP agirà in conformità con il sistema di programmazione previsto per il periodo di finanziamento 2007–13. Le autorità degli Stati Membri saranno chiamate a sviluppare e ad adottare Piani Strategici Nazionali (PSN), che definiscano una strategia per il loro settore della pesca conforme alla PCP, e Programmi Operativi Nazionali (PON) che definiscano in che modo le risorse economiche del FEP saranno utilizzate in conformità con i PSN. Il Regolamento FEP definisce il procedimento richiesto per sviluppare e adottare i PSN e le loro strutture e contenuti (vedi l'articolo 15 del FEP).

I PON sono più specifici e mirati dei PSN e stabiliranno come gli Stati Membri intendano rendere operativi i fondi del FEP (vedi art. 17 del FEP). Stabiliranno dunque il quadro per l'attuazione delle politiche delle priorità da co-finanziare con il FEP. Un'attività che non è inserita nei PON non potrà dunque essere finanziata dal FEP. **E' di conseguenza importante che le attività collegate alla gestione dei siti Natura 2000 siano incluse nei PON se le autorità intendono utilizzare il FEP per il co-finanziamento di tali attività.**

7 **NB: Questo manuale non deve essere usato come sostituzione ai riferimenti dell'attuale Regolamento, che contiene il testo legale che regola il funzionamento dei Fondi.**

**TABELLA 7: SCADENZE CHIAVE PER IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL FEP**

Azioni	scadenze
Gli Stati Membri presentano i PSN	Al più tardi quando vengono presentati i PON
Gli Stati Membri sottopongono i PON	Entro il 31 Dicembre 2006
La Commissione può richiedere agli Stati Membri di emendare i PON	Entro due mesi dalla presentazione dei PON
Approvazione dei PON da parte della Commissione	Fino a quattro mesi dopo la presentazione dei PON
Inizio dei PON	1 Gennaio 2007
Dibattito sulle lezioni per l'attuazione dei PON, organizzato dalla Commissione e basato su suggerimenti scritti degli Stati Membri	21 Dicembre 2011

**TABELLA 8: LISTA DEGLI ARTICOLI CHIAVE DEL REGOLAMENTO FEP IN RELAZIONE A NATURA 2000<sup>7</sup>**

Articoli	Testo
4	Obiettivi
21	Scopo delle misure per l'Asse prioritario 1: rif 20 (c) compensazione socio economica a sostegno della gestione della flotta, inclusa la formazione professionale.
27 (1)(a)	Il Fondo può contribuire al finanziamento di misure socio-economiche proposte dagli Stati Membri per i pescatori interessati dagli sviluppi nel settore della pesca e che comprende: 1 (a) la diversificazione delle attività e la promozione della pluriattività per i pescatori;
27 (1)(c)	Il Fondo può contribuire al finanziamento di misure socio-economiche proposte dagli Stati Membri per i pescatori interessati dagli sviluppi nel settore della pesca e che: 1 (c) schemi di riconversione professionale al di fuori del settore della pesca;
28	Scopo delle misure per l'Asse prioritario 2: rif - interventi nella produzione dell'acquicoltura
29 (1)(b)	Applicazione di metodi di acquicoltura sostenibili, in grado di ridurre gli impatti negativi o di aumentare gli impatti positivi sull'ambiente, rispetto alle normali pratiche di acquicoltura;
29 (1)(c)	Sostegno per le tradizionali attività di acquicoltura importanti per preservare e sviluppare il tessuto socio-economico e l'ambiente;
30 (2)(a)	Forme di of acquicoltura che comprendono la protezione e il miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali, della diversità genetica, e la gestione del territorio e delle caratteristiche tradizionali delle zone di acquicoltura.
30 (2)(d)	Acquicoltura sostenibile compatibile con le restrizioni ambientali previste dalla designazione delle aree Natura 2000 in accordo con la Direttiva 92/43/CEE
36	Scopo degli interventi per l'Asse prioritario 3, misure di interesse collettivo
37 (a)	Contribuire in modo sostenibile ad una migliore gestione o conservazione delle risorse;
37 (b)	Promuovere metodi o dispositivi di pesca selettivi e la riduzione della pesca by-catch;
37 (c)	Rimuovere gli attrezzi di pesca persi in fondo del mare per combattere la pesca fantasma;
37 (g)	Sviluppare, ristrutturare o migliorare i siti dell'acquicoltura;
37 (i)	Aumentare le capacità professionali o sviluppare nuovi metodi di formazione;
37 (j)	Promuovere il partenariato tra studiosi e operatori nel settore della pesca;

38 (2)(a)	Costruire o installare strutture fisse o mobili intese a proteggere e sviluppare la fauna
38 (2)(b)	Ripristinare le vie navigabili interne, comprese le zone di riproduzione e le rotte utilizzate dalle specie migratorie.
38 (2)(c)	nel caso in cui riguardano direttamente le attività della pesca, la protezione e il miglioramento dell'ambiente nel quadro della rete Natura 2000 esclusi i costi operativi
41 (2)(b)	Progetti pilota: consentire di effettuare la sperimentazione sui piani di gestione e sui piani di ripartizione dello sforzo di pesca, vietando se necessario la pesca in certe zone allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico e finanziario e di sperimentare il ripopolamento
41 (2)(c)	Progetti pilota: per sviluppare e testare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi, ridurre la pesca by-catch, i rifiuti, o l'impatto sull'ambiente, in particolare sul fondo del mare
43	Scopo degli interventi per l'Asse prioritario, rif (2)(b), (c), (d)
44 (1)(b)	Ristrutturare e riorientare le attività economiche, in particolare promovendo il turismo ecologico, senza determinare però un aumento dello sforzo di pesca
44 (1)(c)	Diversificare le attività mediante la promozione della pluriattività per le persone impegnate nel settore della pesca, mediante la creazione di posti di lavoro aggiuntivi o alternativi all'esterno del settore
44 (1)(e)	sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca
44 (1)(f)	Proteggere l'ambiente marino, lacustre e costiero per mantenerne l'attrattiva, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri e proteggere e valorizzare il patrimonio architettonico e naturale;
44 (1)(h)	promuovere la cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca, soprattutto mediante l'istituzione di reti e la diffusione delle migliori pratiche
44 (1)(i)	Acquisire abilità di organizzazione e presentazione per preparare e attuare la strategia di sviluppo locale
45	Partecipare allo sviluppo sostenibile nelle zone di pesca costiere da un gruppo di partner privati pubblici o privati.

## FESR; FSE e Fondo di Coesione

Il fulcro della politica di coesione è sostenere una reale convergenza e ridurre le differenze socio-economiche e territoriali. Questo è possibile tramite investimenti co-finanziati e altre misure nelle regioni e nelle zone dell'UE meno sviluppate. Per il periodo 2007–13 il focus sarà la rinnovata Agenda di Lisbona e le categorie di investimenti che conducono alla crescita, quali la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo, le infrastrutture fisiche, le tecnologie verdi, il capitale umano e la conoscenza. Le Linee guida Strategiche comunitarie<sup>8</sup> includono la protezione della natura e delle specie in conformità con la legislazione ambientale.

Il Regolamento generale per il Fondo Europeo di Svi-

luppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo di Coesione (FC), definisce principi comuni, regole e standard per l'attuazione di tutti e tre i fondi (Regolamento del Consiglio n. 1083/2006). Inoltre maggiori specifiche sono delineate nei tre Regolamenti specifici per ciascun fondo.

Per il periodo di programmazione 2007–13 è stata proposta dalla Commissione una importante semplificazione. La politica di Coesione includerà tre fondi: il FESR, il FC e il FSE e tre Obiettivi: 1°Obiettivo: Convergenza finanziata dal FESR, FSE e FC, 2°Obiettivo: Competitività regionale e Occupazione finanziata dal FESR e FSE e 3°Obiettivo: Cooperazione Territoriale finanziata dal FESR. Le regioni che rientrano nell'obiettivo convergenza sono quelle dove il PIL pro capite è meno del 75% della media europea. Tutte le altre regioni sono potenziali candidate del 2°Obiettivo.

## Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999

## Obiettivi

Il FESR potrà contribuire al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'UE riducendo le diversità regionali e sostenendo lo sviluppo e il regolamento delle economie regionali. Il FESR, in particolare, avrà come scopo il rafforzamento della competitività e l'innovazione, la creazione di lavori sostenibili e la promozione di una crescita compatibile con l'ambiente.

Il FESR concentra la sua assistenza su un numero di tematiche prioritarie che riflettono gli obiettivi della Politica di Coesione dell'UE (Articoli 4,5 e 6 del Regolamento FESR). In generale il FESR contribuisce al finanziamento di diverse iniziative di sviluppo regionale (ad esempio investimenti produttivi e infrastrutture).

<sup>8</sup> COM (2005) 299" Politica di Coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: Linee guida strategiche comunitarie, 2007–13"

## Programmazione

Il FESR opera in conformità con il sistema di programmazione previsto per il periodo finanziario 2007–13. In generale la definizione di un orientamento e di una programmazione strategica per i Fondi Strutturali e di Coesione avverrà in tre passaggi: 1) il Consiglio europeo adotta le **Linee guida strategiche** sulla politica di Coesione proposte dalla Commissione, 2) gli Stati Membri sviluppano un **quadro di riferimento strategico nazionale** (QSN) che stabilisce la strategia, con priorità tematiche e territoriali, per contribuire agli obiettivi comunitari, 3) gli Stati Membri preparano dei **programmi operativi** (PO) per definire le attività concrete del FESR (sia quelle del FSE e del Fondo di Coesione) a livello di Stati Membri. Il QSN e i PO riguarderanno il periodo dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013. Entrambi sono sottoposti all'approvazione della Commissione

I programmi operativi definiranno il modo in cui gli Stati Membri intenderanno rendere operativi i fondi FESR. Definiranno dunque il quadro per l'attuazione delle politiche e delle priorità da co-finanziare con il Fondo. Le attività che non sono inserite nei programmi operativi non potranno essere finanziate dal FESR.

### La nuova cooperazione territoriale europea

Il nuovo obiettivo di cooperazione territoriale europea (definito nell'Art. 6 del Regolamento FESR) sostituisce la precedente iniziativa comunitaria INTERREG. Questo implica uno status più importante per la cooperazione territoriale, che ora dunque è allo stesso livello degli obiettivi convergenza e competitività.

L'attuale obiettivo di cooperazione per i Fondi regionali del 2007–13 è pari al 2.44% del finanziamento totale e si divide in tre parti:

#### 6.1 cooperazione transfrontaliera (74% dell'obiettivo)

Consiste in 65 differenti aree geografiche di programma e riguarda problemi locali lungo i confini marini e terrestri, anche in campo di gestione delle risorse naturali, dei bacini idrici, ecc. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo, ma almeno uno di questi dovrà essere uno Stato Membro (Art. 19 del Regolamento FESR).

#### 6.2 cooperazione transnazionale (21% dell'obiettivo)

Consiste in 13 differenti aree geografiche di programma ed è focalizzato sull'innovazione, ambiente, gestione idrica, prevenzione dei rischi, sicurezza marittima, sviluppo urbano sostenibile, ecc. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo, ma almeno uno di questi dovrà essere uno Stato Membro (Art. 19 del Regolamento FESR).

#### 6.3 cooperazione interregionale (5% dell'obiettivo)

Questa parte si concentra sullo scambio di esperienze e sulle migliori pratiche nel campo dell'innovazione, ambiente e prevenzione dei rischi. Ci sarà un solo programma per tutta l'UE e le attività sono parte del programma principale dei fondi strutturali. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo, ma almeno due di questi dovranno essere Stati Membri (Art. 19 del Regolamento FESR). Ci saranno nuovi comitati di monitoraggio e controllo definiti a livello regionale e interregionale per supervisionare l'implementazione di questi programmi.

Regioni ammesse al finanziamento così come prevede l'art. 6 del FESR (Cooperazione territoriale europea): [http://ec.europa.eu/regionalpolicy/sources/graph/cartes\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regionalpolicy/sources/graph/cartes_en.htm)

**TABELLA 9: SCADENZE CHIAVE DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL FESR**

Azioni	Scadenze
Linee guida strategiche Comunitarie sulla politica di Coesione	Adottate il 6 ottobre 2006 (Decisione del Consiglio 2006/702/CE)
Gli Stati Membri preparano e presentano i QSN	Entro i 5 mesi seguenti l'adozione delle Linee guida Strategiche (Regolamento Generale, art. 28.2)
Gli Stati Membri preparano e presentano le proposte di programma operativo del FESR	Non più tardi di 5 mesi dopo la decisione della Commissione sul QSN (Regolamento Generale Articolo 31.3) eventualmente allo stesso momento della presentazione del QSN (Regolamento Generale art. 28.2)
La Commissione può richiedere agli Stati Membri di rivedere i programmi proposti	
La Commissione adotta ciascun programma operativo	Al più presto possibile, ma non più tardi di 4 mesi dopo la presentazione formale da parte degli Stati (Regolamento Generale art. 32.5)
Inizio dei programmi operativi del FESR	1 Gennaio 2007
Gli Stati Membri presentano alla Commissione un rapporto sui progressi nell'attuazione dei QSN	Alla fine del 2009 e del 2012

**TABELLA 10: LISTA DEGLI ARTICOLI CHIAVE DEL FESR RELATIVI A NATURA 2000<sup>9</sup>**

Articoli	Testo
	Convergenza
4 (2)	Società dell'informazione, incluso lo sviluppo di contenuti, servizi e applicazioni locali; miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici on-line e sviluppo di tali servizi; aiuti e servizi alle PMI ai fini dell'adozione e di un uso efficace delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
4 (4)	ambiente, inclusi gli investimenti connessi all'approvvigionamento idrico, alla gestione delle acque e dei rifiuti, al trattamento delle acque reflue e alla qualità dell'aria; prevenzione, controllo e lotta contro la desertificazione; prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento; interventi volti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico; recupero dell'ambiente fisico, inclusi i siti e i terreni contaminati e riconversione dei siti industriali in abbandono; promozione della biodiversità e tutela del patrimonio naturale, compresi investimenti in siti Natura 2000; aiuti alle PMI per promuovere modelli sostenibili di produzione tramite l'introduzione di sistemi di gestione ambientale economicamente validi e l'adozione e l'utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento;
4 (5)	prevenzione dei rischi, inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani intesi a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici;
4 (6)	Turismo, inclusa la valorizzazione delle risorse naturali in quanto potenziale di sviluppo per un turismo sostenibile; tutela e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico; aiuti per migliorare l'offerta di servizi turistici tramite nuove prestazioni con più alto valore aggiunto e per incoraggiare nuove forme più sostenibili di turismo;

<sup>9</sup> **NB.:**Questo manuale non deve essere usato come sostituzione ai riferimenti dell'attuale Regolamento, che contiene il testo legale che regola il funzionamento dei Fondi.

Articoli	Testo
4 (8)	Investimenti nei trasporti, incluso il miglioramento delle reti transeuropee e i collegamenti alla rete TEN-T; strategie integrate per un trasporto pulito, che contribuiscano a migliorare l'accesso di passeggeri e merci ai servizi nonché la qualità di questi ultimi, ad ottenere un maggiore equilibrio della ripartizione modale dei trasporti, a potenziare i sistemi intermodali e a ridurre l'impatto ambientale

Articolo	Testo
4 (9)	Investimenti nel settore dell'energia, incluso il miglioramento delle reti transeuropee, che contribuiscano a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, l'integrazione degli aspetti ambientali, l'efficienza energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili
4 (10)	Istruzione, con investimenti che contribuiscano ad aumentare le attrattive e la qualità della vita nelle regioni
	Competitività regionale e occupazione
5 (2) a	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare: incentivi agli investimenti per la riabilitazione di spazi e terreni contaminati e promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e alla rete Natura 2000 che contribuiscano allo sviluppo economico sostenibile e alla diversificazione delle zone rurali;
5 (2) b	Ambiente e prevenzione dei rischi: promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e di investimenti in siti Natura 2000, ove ciò contribuisca allo sviluppo economico sostenibile e/o alla diversificazione delle zone rurali
5 (2) c	Ambiente e prevenzione dei rischi: promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili e dello sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia
5 (2) e	Ambiente e prevenzione dei rischi: sviluppo di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali (ad esempio la desertificazione, la siccità, gli incendi e le alluvioni) e i rischi tecnologici
5 (2) f	Ambiente e prevenzione dei rischi: tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile
5 (3) a	Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale, in particolare: a) potenziamento delle reti di trasporto secondarie, mediante il miglioramento dei collegamenti con le reti TEN-T, con gli snodi ferroviari, gli aeroporti e i porti regionali o con le piattaforme multimodali; mediante la creazione di collegamenti radiali con le principali linee ferroviarie; mediante la promozione delle vie navigabili interne regionali e locali e del trasporto marittimo a corto raggio;
	Obiettivo di cooperazione territoriale europea
6 (1) a	Realizzazione di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile, in particolare: promozione dell'imprenditorialità e, segnatamente, sviluppo delle PMI, del turismo, della cultura e del commercio transfrontaliero
6 (1) b	Realizzazione di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile, in particolare incentivi alla protezione e alla gestione congiunta dell'ambiente
6 (1) d	Realizzazione di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile: riduzione dell'isolamento tramite un migliore accesso alle reti e ai servizi di trasporto, informazione e comunicazione, nonché ai sistemi transfrontalieri di approvvigionamento idrico ed energetico e a quelli di smaltimento dei rifiuti
6 (1) e	Realizzazione di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile: sviluppo della collaborazione, della capacità e della condivisione di infrastrutture, in particolare in settori come la salute, la cultura e l'istruzione;

6 (1) fine	Il FESR può inoltre contribuire a promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa, l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, le iniziative locali a favore dell'occupazione, la parità di genere e le pari opportunità, la formazione e l'inclusione sociale, nonché l'uso condiviso di risorse umane e strutture destinate alla R&ST.
6 (2) b	Creazione e sviluppo della cooperazione transnazionale, inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, non disciplinate dal punto 6.1, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: ambiente: attività di gestione delle risorse idriche, efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale. Le azioni possono includere: protezione e gestione dei bacini idrografici, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide; prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni; promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile;
6 (2) d	Creazione e sviluppo della cooperazione transnazionale, inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, non disciplinate dal punto 6.1, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento dello sviluppo policentrico a livello transnazionale, nazionale e regionale che presenti un chiaro impatto transnazionale. Le azioni possono includere: creazione e miglioramento di reti urbane e collegamenti tra zone urbane e rurali; strategie per affrontare questioni comuni alle zone urbane e rurali; conservazione e promozione del patrimonio culturale; integrazione strategica delle zone di sviluppo su base transnazionale.
6 (3) a	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione: della cooperazione interregionale su innovazione ed economia della conoscenza e su ambiente e prevenzione dei rischi ai sensi dell'articolo 5, punti 1) e 2
6 (3) b	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione di scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi, compreso lo sviluppo urbano sostenibile di cui all'articolo 8;
6 (3) c	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione: di azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nella Comunità
8	Sviluppo urbano sostenibile: il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione, tenendo conto dei cambiamenti nelle strutture demografiche.
10	Zone che presentano svantaggi geografici e naturali: finanziamento di investimenti volti a migliorare l'accessibilità, a promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio culturale e naturale, a incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e a incoraggiare il turismo sostenibile.

## Fondo sociale europeo (FSE)

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999; e

Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento e del Consiglio del 5 luglio 2006 sul Fondo sociale Europeo e che sostituisce il regolamento (CE) N. 1784/1999.

### Obiettivi

Il FSE sosterrà le politiche e le priorità che mirano al raggiungimento del progresso attraverso il pieno impiego, il miglioramento della qualità e della produttività del lavoro, e la promozione della coesione sociale (nella Strategia europea per l'occupazione). In particolare il FSE prenderà in considerazione gli obiettivi comunitari nel campo della coesione sociale, educazione, formazione e uguaglianza tra uomini e donne. Il FSE concentra la sua assistenza su un numero di tematiche prioritarie che riflettono gli obiettivi della politica di Coesione comunitaria (Articolo 3 del Regolamento FSE).

### Programmazione

Il FSE agisce in conformità con il metodo di programmazione previsto per il periodo 2007–13.

In generale la definizione di un orientamento e di una programmazione strategica per i Fondi Strutturali e di Coesione avverrà in tre passaggi: 1) il Consiglio europeo stabilisce le Linee guida strategiche per il finanziamento della politica di Coesione, 2) gli Stati Membri sviluppano un quadro di riferimento strategico nazionale (QSN) che stabilisce la strategia per contribuire agli obiettivi comunitari, 3) gli Stati Membri preparano dei programmi operativi per definire le attività concrete del FSE (sia quelle del FESR che del Fondo di Coesione) a livello di Stati Membri. Il QSN e i programmi operativi riguarderanno il periodo dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

I programmi operativi del FSE rifletteranno le scelte strategiche e le priorità, di conseguenza la possibilità di includere una lista dettagliata di attività sarà limitata. Comunque sarà possibile includere priorità ambientali nei programmi, e queste potranno riferirsi a aree che potrebbero sostenere l'attuazione di Natura 2000 (ad esempio la riforma dell'amministrazione, riferita alla gestione ambientale, di uno Stato Membro)

**10 NB: Questo manuale non deve essere usato come sostituzione ai riferimenti dell'attuale Regolamento, che contiene il testo legale che regola il funzionamento dei Fondi.**

**TABELLA 11: SCADENZE CHIAVE NEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL FSE**

Azioni	Scadenze
Linee guida strategiche Comunitarie sulla Coesione	Adottate il 6 ottobre 2006 (Decisione del Consiglio 2006/702/CE)
Gli Stati Membri preparano e presentano i QSN	Entro cinque mesi dall'adozione delle Linee guida strategiche comunitarie (Regolamento generale art. 28.2)
Gli Stati Membri preparano e presentano le proposte di programmi operativi del FSE	Non più di cinque mesi dopo la Decisione della Commissione sul QSN.(Regolamento generale art. 32.3) eventualmente nello stesso momento della presentazione del QSN (Regolamento generale art. 28.2)
La Commissione potrebbe richiedere agli Stati Membri di rivedere i programmi proposti	
La Commissione adotterà ogni programma operativo	Appena possibile ma non più tardi di quattro mesi dopo la presentazione formale da parte dello Stato membro (Regolamento generale art. 32.5)
Inizio dei programmi operativi del FSE	1 Gennaio 2007
Gli Stati Membri presentano alla Commissione un rapporto sui progressi dell'attuazione del QSN.	Per la prima volta nel 2008 e le volte successive entro il 1 ottobre di ogni anno.
Fine dei programmi operativi del FSE	31 Dic. 2013

**TABELLA 12: LISTA DEGLI ARTICOLI CHIAVE DEL REGOLAMENTO FSE RELATIVI A NATURA 2000<sup>10</sup>**

Articoli	Testo
	Obiettivi Convergenza, Competitività regionale e Occupazione
3 (1) a ii	Elaborazione e diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, anche in relazione ad una migliore salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'individuazione delle esigenze future in materia di occupazione e di competenze e la messa a punto di servizi specifici di occupazione, formazione e sostegno, incluso il ricollocamento, per lavoratori nel contesto di ristrutturazioni aziendali o settoriali;
	Obiettivo Convergenza
3 (2) b i	Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale e, ove opportuno, delle parti sociali e delle organizzazioni non governative in una prospettiva di riforme, miglioramento della regolamentazione e buona governance, soprattutto nei settori economico, occupazionale, dell'istruzione, sociale, ambientale e giudiziario, promuovendo in particolare: meccanismi per migliorare la corretta elaborazione, monitoraggio e valutazione delle strategie e dei programmi, anche tramite studi, statistiche e consulenze di esperti, sostegno al coordinamento interdipartimentale e dialogo fra gli organi pubblici e privati responsabili
3 (2) b ii	Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici (...) potenziamento delle capacità nell'attuazione di strategie e programmi nei settori pertinenti, anche per quanto riguarda l'applicazione della legislazione, in particolare attraverso la formazione continua dei dirigenti e del personale e un sostegno specifico ai servizi fondamentali, agli ispettorati e ai soggetti socioeconomici, comprese le parti sociali e i partner ambientali, le organizzazioni non governative interessate e le organizzazioni professionali rappresentative.

## Fondo di Coesione

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999; e

Regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 che istituisce un Fondo di Coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1164/94.

E' improbabile che il Fondo di Coesione sarà usato per il finanziamento diretto di Natura 2000, comunque in alcuni casi i siti Natura 2000 traggono vantaggio in modo indiretto dai progetti finanziati dal Fondo di Coesione

## Obiettivi

Il Fondo di Coesione fornirà assistenza per:

- Reti di trasporto Trans-europeo, in particolare progetti prioritari di interesse comune individuati dalla Decisione N. 1692/96/CE;
- Aspetti relativi all'ambiente che rientrano nell'ambito delle priorità attribuite alla politica comunitaria di tutela ambientale in virtù del programma di azione in materia di ambiente. In tale contesto il Fondo può intervenire anche nei settori collegati allo sviluppo sostenibile che presentano chiari vantaggi ambientali, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e, nel settore dei trasporti al di fuori delle reti transeuropee, le ferrovie, le vie navigabili fluviali, il trasporto marittimo, i sistemi multimodali di trasporto e la loro interoperabilità, la gestione del traffico Stradale, marittimo e aereo, il trasporto urbano pulito e il trasporto pubblico.

## Programmazione

Il Fondo di Coesione agisce in conformità con il metodo di programmazione previsto per il periodo 2007–13. La programmazione degli Stati Membri per i Fondi Strutturali e di Coesione avverrà in due passaggi: 1) Gli Stati membri sviluppano il quadro di riferimento strategico nazionale (QSN) che definisce la strategia per una crescita sostenibile che contribuisce agli obiettivi comunitari 2) Gli Stati Membri preparano i Programmi Operativi (PO) che definiranno una serie di priorità coerenti da raggiungere con l'aiuto del Fondo. Ogni Asse prioritario comprende un gruppo di operazioni. Il QSN e i programmi operativi copriranno il periodo dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013. I PO sono adottati dalla CE.

Le attività che non sono incluse nel contesto degli assi prioritari non possono essere co-finanziate.

**TABELLA 13: SCADENZE CHIAVE PER IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL FONDO DI COESIONE**

Azioni	Scadenze
Linee guida strategiche comunitarie sulla politica di coesione	Adottate il 6 ottobre 2006 (Decisione del Consiglio 2006/702/CE)
Gli Stati Membri presentano il QSN	Entro 5 mesi dall'adozione delle Linee guida strategiche comunitarie (Regolamento Generale, art. 28.2)
Gli Stati Membri presentano il programma operativo	Appena possibile ma non più tardi di 4 mesi dopo la presentazione formale da parte dello stato Membro (Regolamento generale art. 32.5)

**TABELLA 14: LISTA DEGLI ARTICOLI CHIAVE DEL FONDO DI COESIONE RELATIVI A NATURA 2000<sup>11</sup>**

Articoli	Testo
2 (1) b	Il Fondo interviene a sostegno di azioni nei seguenti settori, assicurando un adeguato equilibrio e tenendo conto del fabbisogno specifico di investimenti e infrastrutture di ciascuno Stato membro beneficiario: aspetti relativi all'ambiente che rientrano nell'ambito delle priorità attribuite alla politica comunitaria di tutela ambientale in virtù del programma di azione in materia di ambiente. In tale contesto il Fondo può intervenire anche nei settori collegati allo sviluppo sostenibile che presentano chiari vantaggi ambientali, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e, nel settore dei trasporti al di fuori delle reti transeuropee, le ferrovie, le vie navigabili fluviali, il trasporto marittimo, i sistemi multimodali di trasporto e la loro interoperabilità, la gestione del traffico stradale, marittimo e aereo, il trasporto urbano pulito e il trasporto pubblico.

<sup>11</sup> **NB: Questo manuale non deve essere usato come sostituzione ai riferimenti dell'attuale Regolamento, che contiene il testo legale che regola il funzionamento dei Fondi**



## Strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+)

LIFE + è formato da tre componenti: LIFE+ Natura e Biodiversità, LIFE+ Politica e Governo ambientale e LIFE+ Informazione e Comunicazione.

### Obiettivi

Gli obiettivi specifici di LIFE+ Natura e Biodiversità sono definiti nell'articolo 4(2):

- contribuire all'attuazione della politica e della legislazione comunitaria sulla natura e sulla biodiversità (...); e per sostenere gli ulteriori sviluppi e attuazione della Rete Natura 2000, inclusi gli habitat e le specie marine e costiere.
- contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formulazione, la valutazione ex ante, il monitoraggio e la valutazione ex post della politica e della normativa comunitarie in materia di natura e biodiversità
- fornire un sostegno alla messa a punto e all'attuazione di approcci e strumenti strategici per il monitoraggio e la valutazione della natura e della biodiversità e dei fattori, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto su di esse, specialmente in rapporto con la realizzazione dell'obiettivo diretto a bloccare la perdita di biodiversità nella Comunità entro il 2010 e con le minacce nei confronti della natura e della biodiversità causate dai cambiamenti climatici.
- fornire un sostegno al miglioramento della governance ambientale, tramite una
- maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le ONG, al processo di consultazione e all'attuazione della politica e della legislazione in materia di natura e biodiversità

### Programmazione

Il Fondo LIFE+ agirà in conformità con un metodo di programmazione pluriennale gestito dalla Commissione. La Commissione designerà alcuni programmi strategici multi-annuali dal 2007 al 2010 e dal 2011 al 2013. Questi programmi definiranno i principali obiettivi e le aree di azione prioritarie. Il programma di lavoro per il primo periodo, dal 2007 al 2010, è incluso al Regolamento in qualità di Annesso (Annesso II).

Oltre ai programmi pluriannuali, la Commissione assicura un'equilibrata distribuzione dei progetti tramite una ripartizione nazionale annuale indicativa, tenendo conto dei criteri inerenti la popolazione complessiva, la densità demografica e la percentuale del territorio coperto dei Siti di Importanza di Comunitaria previsti dalla Direttiva Habitat. Le distribuzioni del budget saranno calcolate per i periodi 2007-10 e 2011-13.

All'interno del quadro di questi programmi strategici multi-annuali, la Commissione indice annualmente un bando per la presentazione delle proposte di progetto. Gli Stati membri ricevono e raccolgono le proposte individuali e le propongono alla Commissione. Alla fine la Commissione decide quali progetti possono ottenere il finanziamento annuale previsto nel budget di Life+. Nella selezione di progetti, la priorità è data a quelli che maggiormente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ambientali comunitari, inclusi i progetti transnazionali.

In riferimento agli input nazionali, gli Stati Membri possono, a partire dal 2008, presentare alla Commissione una dichiarazione delle loro priorità annuali (in accordo con le priorità elencate nell'Annesso II). Bisogna sottolineare che queste priorità sono diverse da qualsiasi altro piano e programma preparato nell'ambito del FEASR, del FEP e dei fondi strutturali e di Coesione. Nel momento in cui gli Stati Membri rispondono al bando della Commissione, possono anche fornire dei commenti scritti alle proposte di progetto individuali, sottolineando quanto la proposta corrisponda alle priorità annuali. Il bando annuale della Commissione per la proposta dei progetti, e la selezione finale, deve prendere in considerazione tali priorità nazionali annuali.

**Esclusione dall'eleggibilità:** l'Art. 9 del testo LIFE+ prevede che "il presente regolamento non finanzia misure che ottemperano ai criteri di ammissibilità e rientrano nella sfera di applicazione di altri strumenti finanziari comunitari, incluso il FESR, il FSE, il Fondo di coesione, il FEASR, il Programma Quadro per la competitività e l'Innovazione, il FEP, e il Settimo Programma Quadro di Ricerca per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività dimostrative. I beneficiari a norma del presente regolamento forniscono informazioni sui finanziamenti che hanno ottenuto tramite il bilancio comunitario e sulle loro richieste di finanziamento in corso alla Commissione. La Commissione e gli Stati Membri, assicureranno il coordinamento e la complementarità con gli altri strumenti comunitari. La Commissione riferirà su tali questioni nell'ambito della revisione di medio termine e della valutazione finale prevista dall'articolo 15". Questo significa che Life+ può essere usato per finanziare attività che non rientrano nei criteri di ammissibilità di altri fondi comunitari trattati in questo Manuale. Quest'ultimo può dunque fornire assistenza per verificare la complementarità. La decisione finale può essere presa solo a livello di implementazione nazionale o regionale.

**TABELLA 15: SCADENZE CHIAVE DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL FONDO LIFE+**

Azioni	Scadenze
La Commissione adotta il primo programma strategico pluriennale per il 2007-2010	Adottata insieme al Regolamento (Annesso II)
Gli Stati Membri presentano le priorità nazionali annuali alla Commissione	Appena possibile dopo l'adozione del programma strategico pluriennale, non più tardi della data specificata dalla Commissione (art. 14 (2) a)
Inizio dell'operatività del fondo Life +, primo bando della Commissione per presentare le proposte	Autunno 2007
Bandi della Commissione per presentare le proposte	Annualmente a partire dal 2007

### Articoli chiave del Regolamento LIFE+ relativi a Natura 2000<sup>12</sup>

L'articolo chiave del Regolamento LIFE+ relativo a Natura 2000 è l'articolo 3, che definisce i criteri di ammissibilità per le misure e i progetti che possono essere finanziati dal Regolamento.

In accordo con l'articolo 3, i progetti finanziati da Life+ dovranno soddisfare i seguenti criteri:

- sono di interesse comunitario in quanto apportano un contributo significativo al conseguimento dell'obiettivo generale di LIFE+ di cui all'articolo 1 (2),e
- coerenti e fattibili sotto il profilo tecnico e finanziario e presentano un rapporto costi-benefici soddisfacente

Inoltre, al fine di assicurare un valore aggiunto europeo e per evitare che siano finanziate attività ricorrenti, i progetti devono soddisfare almeno uno dei criteri seguenti (a) progetti riguardanti le migliori pratiche o di dimostrazione

- destinati a dare attuazione alla direttiva 79/409/CEE o alla direttiva 92/43/CEE<sup>13</sup>
- progetti innovativi o di dimostrazione attinenti ad obiettivi comunitari in materia di ambiente, compresi lo sviluppo o la diffusione di tecniche know how o tecnologie finalizzati alle migliori pratiche;
- campagne di sensibilizzazione e formazione specifica per gli agenti implicati nella prevenzione degli incendi boschivi;
- progetti finalizzati alla definizione ed alla realizzazione di obiettivi comunitari connessi con il monitoraggio a lungo termine e su larga base, armonizzato e completo, delle foreste e delle interazioni ambientali.

Ulteriori informazioni più dettagliate sulle possibili misure ammesse la finanziamento si trovano nell'Annesso I del Regolamento. Il punto (J) di tale Annesso elenca specifiche misure che possono essere finanziate tramite la componente Natura e Biodiversità del Life+. Queste includono:

- gestione del sito e delle specie e pianificazione del sito incluso il
- miglioramento della coerenza ecologica della rete «Natura 2000»,
- monitoraggio dello stato di conservazione, compresa la definizione di procedure e la creazione di strutture per detto monitoraggio
- sviluppo e attuazione di piani d'azione per la conservazione delle specie e degli habitat
- estensione della rete «Natura 2000» alle aree marine acquisto di terreni (con una serie di restrizioni elencate nell'Annesso)

Inoltre, molto importante è l'art. 9 (trattato in precedenza), in quanto definisce i criteri dell'ammissibilità.

<sup>12</sup> NB: Questo manuale non deve essere usato come sostituzione ai riferimenti dell'attuale Regolamento, che contiene il testo legale che regola il funzionamento dei Fondi.

<sup>13</sup> Rispettivamente Direttiva Uccelli e Direttiva Habitat.

## 7° Programma Quadro di Ricerca (FP7)

Decisione N. 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 riguardante il 7° programma Quadro della Comunità europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività dimostrative (2007–13)

### Obiettivi

Il 7° Programma Quadro per la Ricerca (FP7) definisce le priorità e le attività Comunitarie nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2013. Gli obiettivi del FP7 sono diretti in modo particolare a sostenere gli scopi dell'Agenda di Lisbona attraverso le attività di ricerca finanziate dalla Comunità.

Il FP7, tra l'altro, sosterrà la ricerca trans-nazionale in una serie di aree tematiche, tra cui, ad esempio, l'ambiente (Articolo 2 della Decisione). I temi ambientali chiave del FP7 sono 1) previsioni rispetto ai cambiamenti dei sistemi climatici, ecologici, della terra e degli oceani 2) strumenti e tecnologie per il monitoraggio, la prevenzione e la mitigazione delle pressioni ambientali e dei rischi compresi quelli sulla salute e 3) strumenti e tecnologie per la sostenibilità dell'ambiente naturale e non.

### Programmazione

Il FP7 coprirà il periodo dal 1° Gennaio 2007 al 31 Dicembre 2013. Singole proposte di progetti, riguardanti una specifica area del Programma Quadro, potranno essere presentate dai ricercatori a seguito di specifiche lettere di invito che saranno pubblicate sull'Official Journal dell'Unione Europea ed ulteriori informazioni possono essere trovate nei siti Europa e Cordis<sup>14</sup>.

14 Vedi: [http://europa.eu.int/comm/research/future/index\\_en.cfm](http://europa.eu.int/comm/research/future/index_en.cfm) and [www.cordis.lu/fp7/](http://www.cordis.lu/fp7/)

**TABELLA 16: SCADENZE CHIAVE DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL FP7**

Azioni	Scadenze
Inizio del FP7	inizio 2007
Prime lettere di invito per le proposte del FP7 e primi progetti del FP7	A partire dal 2007
Ulteriori chiamate per le proposte e esecuzione dei progetti del FP7	2007–13
Fine del FP7	2013

**TABELLA 17: LISTA DEGLI ARTICOLI CHIAVE DEL FP7 RELATIVI A NATURA 2000<sup>15</sup>**

Articoli	Testo
2 (1) i f	Cooperazione a sostegno dell'intera gamma di azioni di ricerca svolte nell'ambito della cooperazione transnazionale, nelle aree tematiche seguenti: Ambiente (ivi compresi i cambiamenti climatici);
2 (1) i g	Cooperazione a sostegno dell'intera gamma di azioni di ricerca svolte nell'ambito della cooperazione transnazionale, nelle aree tematiche seguenti: Trasporti (es. l'aeronautica);
Potrebbe inoltre essere importante il programma Competenza ad esempio per le infrastrutture (Art. 2 (iv)). I temi che riguardano l'alimentazione, l'agricoltura e la pesca e la biotecnologia, potrebbero essere rilevanti per il programma cooperazione (art. 2 (1)(i) b)	

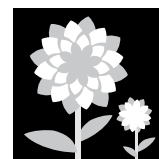
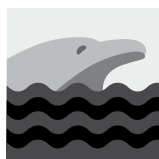
15 **NB: Questo manuale non deve essere usato come sostituzione ai riferimenti dell'attuale Regolamento, che contiene il testo legale che regola il funzionamento dei Fondi**



# OPZIONI DI FINANZIAMENTO PER LE ATTIVITÀ DI GESTIONE DI NATURA 2000

Di seguito sono descritti diversi ipotetici progetti di conservazione di larga scala dove i fondi comunitari potrebbero essere usati per sostenere la gestione sotto vari aspetti. Le misure specifiche considerate negli esempi sono incluse nelle tabelle che seguono. Identificando il modo in cui questi esempi possono ricevere

i finanziamenti, si spera che gli attori coinvolti nei progetti di conservazione in Europa, riconoscano le diverse opportunità disponibili attraverso il nuovo metodo di finanziamento integrato, ma anche la necessità di cercare finanziamenti anche in altre fonti.




## Esempio 1:

### Conservazione degli orsi nei siti Natura 2000

L'orso bruno (*Ursus arctos*) è l'orso più diffuso nel mondo. L'orso bruno ha una grande testa con un piccolo naso e delle orecchie arrotondate, occhi piccoli, coda corta, un corpo pesante e una prominente gobba sulla schiena. Gli orsi hanno un basso tasso di riproduttività e sono vulnerabili alla mortalità umana. Sono onnivori, hanno bisogno di grandi habitat, e sono molto vulnerabili ai cambiamenti di uso del territorio. Il miglior tipo di habitat per gli orsi è ormai scomparso in Europa a causa della deforestazione. Le aree e i corridoi chiave per gli orsi necessitano quindi di essere gestiti e protetti in modo adeguato. Ma, per la sopravvivenza dell'orso bruno, non è solo importante la presenza degli habitat esistenti. Una gestione favorevole e adeguata dell'orso bruno è il punto cruciale per il futuro di questa specie. E' necessaria una sensibilizzazione pubblica per informare le persone, nelle aree dove vivono gli orsi, dei comportamenti di tali animali. Gli agricoltori devono essere incoraggiati ad usare le tecniche tradizionali per la difesa del bestiame in modo da ridurre i problemi che derivano dal depredamento di tale bestiame.

**Attività che potrebbero servire per la "Conservazione degli orsi nei siti Natura 2000" [il numero dell'attività si riferisce al numero della pagina corrispondente nelle tabelle seguenti.]:**

- Formazione per lo staff coinvolto nella conservazione degli orsi [attività **3, 21**]
- Ripristino del sito, miglioramento dell' habitat per gli orsi (ad esempio piantando tipiche piante da cibo, quali gli alberi da frutta) [attività **13, 15**]
- Monitoraggio di lungo termine di singoli orsi [attività **17, 19**]
- Censimento della popolazione degli orsi [attività **2**]
- Educazione della popolazione [attività **20, 21**]
- Sviluppo e vendita dei prodotti "favorevoli agli orsi" [attività **15, 16**]
- Attività di rete con progetti che riguardano gli orsi nelle regioni vicine [attività **20**]
- Mitigazione delle barriere nei corridoi per gli orsi (ponti verdi, sottopassaggi) [attività **13**]
- Lavoro intensivo di relazioni pubbliche per ottenere l'accettazione degli orsi [attività **20**]
- Valutazione del lavoro di pubbliche relazioni [attività **20**]
- Lobbying e informazione verso i gruppi di interesse coinvolti [attività **20**]
- Sviluppo e/o aggiornamento dei piani di gestione con il coinvolgimento degli stakeholder [attività **5, 8**]
- Misure di prevenzione del danno (recinti elettrici, cani da guardia) [attività **15, 24**]
- Creazione di zone cuscinetto "favorevoli agli orsi" attorno al sito (nelle zone agricole) [attività **15, 16**]
- Costruzione o mantenimento di sentieri/percorsi educativi all'interno del sito [attività **22, 25**]
- Costruzione di infrastrutture per i visitatori (centri visita) [attività **25**]
- Costruzione di infrastrutture (recinti per la riabilitazione) [attività **24**]
- Prevenzione del rischio (misure contro gli incendi nelle foreste) [attività **18**]

Le misure riferite in questo progetto sono indicate  nelle tabelle che seguono.



*Ursus arctos*, Orso bruno.  
© WWF-Canon/Michel Gunther

Esempio 2:

## Sussistenza dalla silvicoltura e dall'agricoltura nei siti Natura 2000

La condizione di "sussistenza" è determinata da diversi terreni agricoli situati su un lato di un fiume, una foresta di faggi con alcune parti di conifere, e una zona umida con sorgenti d'acqua. Il modello originale della foresta era di vecchi alberi e ha rappresentato una classica struttura di produzione. Alcune parti sono state progressivamente alterate per convertire le piantagioni in foreste multi-strato. Altre parti offrono una specifica produzione di legno di qualità. Parti residue della foresta sono usate per la produzione di energia. Una delle parti è situata in una zona umida composta da molte sorgenti. Le precedenti piantagioni di conifere sono state completamente raccolte e i canali sono stati riempiti usando i residui raccolti per ripristinare l'iniziale livello di vapore. La scelta della silvicoltura rappresenta una naturale rigenerazione e dove non si verifica una crescita immediata, si può avviare piantando delle specie adatte al luogo in modo da riempire i vuoti. La flora e la fauna possono rigenerarsi da sole e l'habitat seminaturale può riprendersi. Questo tipo di gestione è considerata sostenibile e permette un aumento della biodiversità in tutte le parti e permette alla foresta di mantenere la sua utilità. I terreni agricoli sono raccolti annualmente. Alcuni sono dedicati alla produzione alimentare e altri sono dedicati al pascolo per la produzione di foraggio. La gestione di questi terreni rispetta le misure agro-ambientali.

**Attività che possono essere utili per "Sussistenza dalla silvicoltura e dall'agricoltura nei siti Natura 2000"**  
[I numeri delle attività si riferiscono ai numeri delle pagine corrispondenti nelle tabelle seguenti]:

### Silvicoltura


- Piantagioni adatte ai siti che utilizzano diverse specie di alberi per creare una foresta multi-strato [attività 12]
- Conservazione di alberi vecchi e morti [attività 12]
- Controllo di specie esotiche che potrebbero danneggiare gli habitat [attività 14]
- Mescolamento delle specie (diversificazione genetica) [attività 12]
- Suddivisione variabile tra gli alberi piantati di recente [attività 12]
- Rimozione dei canali nelle zone con sorgenti [attività 12]
- Monitoraggio dello stato sanitario/vitale dei terreni [attività 14]
- Programma di formazione dello staff [attività 21]
- Sviluppo di infrastrutture (creazione di sentieri di accesso, uso di recinti di protezione, ecc) [attività 25]

### Agricoltura

- Creazione di zone cuscinetto intorno ai terreni [attività 12]
- Ritardare il raccolto dell'erba per rimuovere l'erba tagliata [attività 12]
- Rotazione delle coltivazioni e falciatura delle aree durante l'anno [attività 12]
- Conservazione delle siepi anche per fornire riparo al bestiame [attività 12]

### Informazioni e comunicazioni

- Campagne di informazione e comunicazione rivolte al pubblico e alle scuole in collaborazione con i centri di ricerca [attività 20, 21]
- Installazione di segnali e cartelli informativi [attività 22]
- Creazione di infrastrutture di uso pubblico (esempio: esposizioni di prodotti locali, ecc) [attività 22]

Le misure relative a questo progetto sono indicate  nelle tabelle seguenti.



Paesaggio di Wachau.  
© Josef Pennerstorfer


### Esempio 3:

#### **Gestione sostenibile di un fiume che comprende la conservazione dell'habitat della lontra nei siti Natura 2000 con presenza di attività turistiche**

Il Blueriver è uno dei fiumi più belli d'Europa. Alcune parti del fiume sono state designate quali siti Natura 2000 in virtù della presenza di habitat e specie elencate nella Direttiva Habitat. Per esempio è presente l'habitat della lontra e della locusta e molte libellule vivono nei laghetti collegati con il fiume. Ai bambini piace giocare lungo le rive del fiume perché ci sono molte cose da scoprire. Il turismo è in aumento perché la regione è ricca di natura e offre molte opportunità di attività naturali quali l'escursionismo, il rafting, l'osservazione degli animali (lontra) ecc. A causa dei danni causati nella parte superiore del fiume, la corrente del fiume si è accelerata e di conseguenza il fiume stesso si approfondisce sempre di più. Questo ha causato problemi per gli importanti habitat collegati con il fiume. Molti laghetti si sono prosciugati e il fiume ha perso molte delle sue ramificazioni. Tutto ciò ha anche aumentato la pressione dei visitatori negli ultimi habitat naturali rimasti integri. Il bacino del fiume comprende territori in due diversi Stati Membri.

#### **Attività necessarie per "Gestione sostenibile di un fiume che comprende la conservazione dell'habitat della lontra nei siti in Natura 2000" con presenza di attività turistiche: (i numeri delle attività si riferiscono alla pagina corrispondente nelle tabelle seguenti)**

- Educazione della popolazione locale per aumentare l'approvazione verso il risanamento del fiume [attività 20]
- Demolizione/Rimozione dei danni [attività 12]
- Acquisto di terreni per il risanamento del fiume [attività 23]
- Installazione di "scale" per i pesci (fish ladder) [attività 24]
- Costruzione di centri visita [attività 25]
- Installazione di posti chiusi per barbecue lungo il fiume per i turisti (per minimizzare il rischio di fuochi illegali) [attività 22]
- Produzione di volantini per i turisti [attività 3, 20]
- Installazione di percorsi ciclabili lungo il fiume (attività 22)
- Monitoraggio della popolazione della libellula e della locusta [attività 17]
- Rilascio di gamberi endemici [attività 13]
- Promozione di alberi morti nelle foreste alluvionali [attività 12]

Le misure riferite a questo progetto sono indicate  nelle tabelle seguenti.



*Lutra lutra*, Lontra.  
© WWF-Canon/Sanchez & Lope




Esempio 4:

## Progetto di conservazione delle focene

La focena (*Phocoena phocoena*) è uno dei più piccoli cetacei del mondo, cresce fino ad una lunghezza media di 1,55 metri e raggiunge un peso di 55 chilogrammi. La focena di generalmente abita le acque costiere, e il suo nome comune è derivato dalle loro apparizioni regolari nelle baie, estuari e porti. La popolazione delle focene è minacciata da incidenti mortali nella pesca. L'inquinamento acustico e chimico così come il traffico marittimo e la perdita di cibo potrebbero rappresentare ulteriori minacce a danno di questa specie. E' dunque necessario conoscere molto bene le aree chiave di questa specie e altrettanto importante è gestire e proteggere in modo adeguato tali siti. I pescatori devono essere incoraggiati a sviluppare e usare attrezzi di pesca che minimizzino la cattura di tale specie. E' anche importante installare mezzi attivi di allerta che siano in grado di avvertire le focene della presenza di reti e tenerle dunque lontane, ad esempio sviluppando deterrenti acustici.

**Attività necessarie per il progetto di conservazione delle focene”: [i numeri delle attività si riferiscono alle pagine corrispondenti nelle tabelle seguenti]:**

- Identificazione e designazione delle aree importanti per le focene [attività 2]
- Ricerca sulla distribuzione e sul comportamento delle focene [attività 13]
- Monitoraggio di lungo periodo delle focene [attività 17]
- Sviluppo e uso di attrezzi di pesca che minimizzino la pesca by-catch (pescatori e studiosi) [attività 4, 13]
- Miglioramento della qualità delle acque ad esempio controllo dell'inquinamento [attività 12]
- Esperimenti per proteggere e gestire le fonti di cibo delle focene ad esempio pesci e cefalopodi [attività 12]
- Formazione per lo staff coinvolto nella conservazione delle focene [attività 13, 21]
- Attività di rete con progetti per la conservazione delle focene nelle regioni vicine [attività 7]
- Educazione e informazione agli stakeholder ad esempio pescatori, guardacoste, [attività 3, 20]
- Informazione al pubblico per accrescere la sensibilizzazione verso le focene [attività 3, 20]
- Costruzione di centri visita [attività 25]

Le misure riferite a questo progetto sono indicate  nelle tabelle seguenti.



*Phocoena phocoena*,  
Focena.  
© WWF/Bernd Lammel

## Esempio 5:

### Gestione di prati aridi nei siti Natura 2000

“Ricchezza dei fiori” – è lo slogan usato per i siti Natura 2000 collinosi, sito Flowerhill. Gli agricoltori gestiscono il terreno in modo tradizionale e sostenibile. La maggior parte dei terreni erbosi è molto secca e non produttiva. Parte di questi terreni sono falciati una volta all’anno. In alcune parti, le capre sono usate per il pascolo. Il latte delle capre è buono grazie all’alta qualità delle zone erbose, ma non c’è una sufficiente domanda locale per riuscire a venderlo tutto. Alcuni anni fa alcuni agricoltori hanno deciso di piantare alcuni alberi nella parte più umida del sito. Alcuni non sono cresciuti molto bene, ma alcune piantagioni di specie native sono cresciute bene e gli agricoltori stanno utilizzando il legno per produrre legna da ardere legna e da costruzione. E’ difficile convincere i giovani agricoltori a continuare i metodi agricoli e la gestione forestale tradizionale. Alcuni di loro vorrebbero coltivare vigneti e altri hanno già concluso l’attività agricola. Alcuni agricoltori lavorano solo part-time così alcune parti delle zone erbose secche non riescono ad essere gestite. I cespugli e gli alberi stanno iniziando a crescere in questa zona. Alcune rare farfalle che necessitano di habitat secchi e senza alberi e cespugli stanno scomparendo da questa area.

**Attività richieste per le attività menzionate in “Gestione di terreni erbosi nei siti Natura 2000”: [il numero delle attività si riferisce alle pagine corrispondenti nelle tabelle seguenti]:**

- Sviluppo di un piano di gestione per le zone erbose secche [attività 5]
- Acquisto di capre per il pascolo [attività 13]
- Costruzione di un alloggio comune per le capre [att 12]
- Installazione di recinti di legno per le zone erbose secche (attività 12)
- Incentivi per falciare le parti delle zone erbose non a pascolo con una falciatrice a motore una volta l’anno. [attività 13]
- Acquisto di falciatrici a motore per gli agricoltori [attività 12]
- Taglio dei cespugli che crescono nelle zone erbose secche non gestite [attività 12]
- Incentivi per una gestione sostenibile delle foreste native [attività 13]
- Sviluppo di alcune piccole infrastrutture nella foresta e nelle zone erbose [attività 10]
- Organizzazione di una conferenza su “gestione delle zone erbose secche” [attività 7]
- Sviluppo di un logo e di uno slogan per i prodotti agricoli locali (es. latte) [attività 20]
- Formazione per i gestori dei siti Natura 2000 [attività 21]
- Installazione di una mostra dei prodotti locali nei locali parrocchiali [attività 20]

Le misure riferite a questo progetto sono indicate  nelle tabelle.



Aree agricole abbandonate  
nel regione mediterranea.  
© S. Simis


## Esempio 6:

### **Gestione di un fiume con attività agricole di acquicoltura e turistiche nei siti Natura 2000**

Un fiume scorre lungo una valle in una zona di campagna formata da ricchi campi agricoli, frutteti, conifere, allevamenti di pesci e aree turistiche. Nelle vicinanze del fiume una città scarica una parte delle acque non trattate nel fiume stesso. Sono in corso i progetti di riciclo delle acque. Le pietre per guadare, piccole aree speciali del fiume usate da specie acquatiche migratorie, sono situate ad intervalli di circa 20 km lungo il fiume. Le attività industriali e rurali vicino queste aree sono regolate e l'accesso pubblico è limitato. Le pietre per guadare sono localizzate in zone sensibili usate dalle specie protette (siti usati per alimentarsi, per riposarsi e la riproduzione). La flora e la fauna specifica del fiume e della riva sono monitorate in collaborazione con i centri di ricerca, e con le organizzazioni dei pescatori, dei proprietari terrieri e nautiche. Per evitare l'erosione e il suo impatto sulla qualità del fiume, i gestori delle terre adiacenti stanno piantando alberi e siepi. Parte del fiume include degli stagni per l'allevamento del pesce.

**Attività richieste per le attività menzionate in "gestione di un fiume con attività agricole di acquicoltura e turistiche nei siti Natura 2000": [il numero dell'attività corrisponde alla pagina corrispondente nelle tabelle seguenti]:**

- Pianificazione urbana, progetti di riciclo delle acque [attività **12, 25**]
- Gestione e monitoraggio delle pietre per guadare (attività **12, 13, 14**)
- Gestione e monitoraggio della fauna e della flora del fiume [attività **12, 13, 14**]
- Definizione di contratti con i proprietari delle aree vicino al fiume [attività **12**]
- Costruzione di recinti per proteggere l'argine soprattutto vicino alle aree con le pietre per guadare [attività **12**]
- Formazione dello staff sulla gestione ambientale degli allevamenti e sul fiume. [attività **20**]
- Educazione della popolazione locale e collaborazione con gli istituti di formazione [attività **3, 21**]
- Meeting e conferenze con gli stakeholder [attività **20**]
- Infrastrutture per la pesca e per la navigazione e agevolazioni per i disabili [attività **22**]
- Sistemi di allerta in caso di malattie o problemi legati alle acque [attività **17**]
- Sviluppo di pacchetti vacanze di pesca o natura [attività **20**]
- Infrastrutture per turisti (es. Sentieri) [attività **22**]

Le misure riferite a questo progetto sono indicate  nelle tabelle seguenti



Anse del fiume Notec (Polonia).  
© M. Czasnoić

## ATTIVITÀ 1: AMMINISTRAZIONE DEL PROCESSO DI SELEZIONE

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area	Note/altre restrizioni	Esempi
FEASR						
Difficile da applicare.						
FEP						
Difficile da applicare.						

LIFE+	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area	Note/altre restrizioni	Esempi
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuna	Generalmente non è eleggibile, dovrebbe essere completo entro la data di accesso – ad eccezione dei siti marini.	
FP7						
Difficile da applicare						

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area	Note/altre restrizioni	Esempi
FESR				
Difficile da applicare.				
FSE				
Difficile da applicare.				
FC				
Difficile da applicare.				

### Note importanti per le tabelle

#### FERS

Il finanziamento FERS è indirizzato all'investimento produttivo (per esempio: infrastruttura). Di conseguenza, le attività collegate ai siti Natura 2000 devono essere integrate in un più vasto contesto di sviluppo (vedi nota a piè di pagina 16).



#### FERS Art.6

Per la base giuridica delle Regioni eleggibili per il finanziamento previsto dall'articolo 6 (Cooperazione territoriale europea), vedere l'articolo 7 del Regolamento Generale (Reg. CE 1083/2006): [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/graph/cartes\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/graph/cartes_en.htm).

#### FC

Le attività collegate ai siti Natura 2000 devono essere integrate in un più vasto contesto di sviluppo (vedi nota a piè di pagina 22).

## ATTIVITÀ 2: STUDI SCIENTIFICI/INVENTARI PER L'IDENTIFICAZIONE DEL SITO




Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area	Note/altre restrizioni	Esempi
FEASR						
52(d)	Acquisizione di competenze in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale.	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.		Rimanda all' Art. 59 Il sostegno citato nell' Art. 52(d) dovrebbe riguardare: (a) studi dell' area interessata; (b) misure per fornire informazioni sull'area e sulle strategie di sviluppo locale; [...]	
63	Leader.	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna	Rimanda agli Art. 61–65.	Nel quadro della strategia di sviluppo locale, a livello di Gruppi di azione Locale, il partenariato pubblico/privato potrebbe essere usato per realizzare ricerche sugli inventari del sito, potrebbe includere il censimento delle specie permettendo lo sviluppo di abilità locali e facilitare future opportunità di eco-turismo per l'area in questione. 
FEP						
37(j)	Promuove il partenariato tra studiosi e operatori del settore della pesca e dell'acquicoltura.	Pescatori, altri.	Costieri, marini, acque interne, zone umide.	Nessuna	Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli stessi operatori o tramite organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri.	Potrebbe essere usato un partenariato tra studiosi e pescatori per realizzare indagini sulla vita marina. I dati raccolti dai pescatori potrebbero essere usati come parte di una valutazione delle condizioni. I dati dei pescatori potrebbero essere inclusi nelle informazioni sugli inventari del sito. 

LIFE+						
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuna	Generalmente non eleggibile, dovrebbe essere completo entro la data di accesso – ad eccezione dei siti marini.	
FP7						
2(1)(i)f	Obiettivi e Attività: Ambiente (compresi i cambiamenti climatici).	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Cooperazione transnazionale.	Contesto: ricerca – confronto l'Annesso 1 per maggiori dettagli sul tema Ambiente.	Potrebbe finanziare uno studio trasversale che paragona siti simili. Le informazioni raccolte potrebbero essere usate per identificare le priorità dei siti. Tali studi potrebbero sviluppare un metodo migliore per l'identificazione del sito. (negli Stati che stanno per accedere nell'UE).

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area	Note/altre restrizioni	Esempi
FESR				
	Difficile da applicare.			
FSE				
	Difficile da applicare.			
FC				
	Difficile da applicare.			

### ATTIVITÀ 3: PREPARAZIONE DELLE INFORMAZIONI INIZIALI E MATERIALE PUBBLICITARIO

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area	
FEASR					
20(a)(i)	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.	Agricoltori, silvicoltori	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
52(a)(iii)	Incentivazione di attività turistiche.	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
52(c)	Formazione e informazione, rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3.	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
52(b)(iii)	tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
52(d)	Animazione e acquisizione di competenze in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale.	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
63	Leader	Tutti quelli possibili (nelle aree rurali)	Tutte le aree rurali selezionate.	Deve essere all'interno di uno specifico territorio rurale sub-regionale, così come definito dalla strategia di sviluppo locale.	
FEP					
27(1)(a)	Diversificazione delle attività e promozione di pluriattività per i pescatori.	Pescatori	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
27(1)(c)	Schemi di reinserimento lavorativo al di fuori del settore della pesca.	Pescatori	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
37(i)	Migliorare le capacità professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti.	Pescatori, altri	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
44(1)(b)	Ristrutturare e riorientare le attività economiche, in particolare promuovendo il turismo ecologico, senza determinare però un aumento dello sforzo di pesca.	Lavoratori nel settore della pesca o in settori collegati	Misure non specifiche per il tipo di terreno	Confronta Art. 43(3),(4)	
44(1)(c)	Diversificare le attività mediante la promozione della pluriattività per le persone impegnate nel settore della pesca, mediante la creazione di posti di lavoro aggiuntivi o alternativi all'esterno del settore.	Lavoratori nel settore della pesca o in settori collegati	Misure non specifiche per il tipo di terreno	Confronta Artt43(3),(4)	
44(1)(i)	Acquisire abilità di organizzazione e presentazione per preparare e attuare la strategia di sviluppo locale.	Pubblica amm., PMI, altri	Misure non specifiche per il tipo di terreno	Confronta Artt43(3),(4)	
LIFE+					
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili	Tutti quelli possibili	Nessuna	
FP7					
Difficile da applicare.					

	Note/altre restrizioni	Esempi
	Art 21: il sostegno non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio o superiore.	Produzione di materiale formativo per gli agricoltori e silvicoltori, che descrivano metodi agricoli e forestali favorevoli agli orsi. 
	Confronta Art. 55.	Produzione di "brochure" dirette ai turisti, che sottolineino i singoli Siti Natura 2000 o le reti nazionali o regionali. 
	Confronta Art. 68.	Corsi di formazione per guide turistiche private diretti a migliorare la conoscenza e la consapevolezza in materia di aree protette e informazioni per operatori agricoli privati.
	Confronta Art. 57.	Preparazione di mostre riguardo il patrimonio naturale e il tradizionale uso dei territori legati ai siti Natura 2000. Formazione professionale per coloro che gestiscono le aree protette, in materia di valori naturali dei paesaggi culturali/forme tradizionali di uso del territorio.
	Confronta Art. 59.	Produzione di materiale di formazione sui vantaggi di Natura 2000, impatti potenziali di Natura 2000 sullo sviluppo locale – potrebbe coinvolgere sia lo staff responsabile delle strategie di sviluppo locale sia una rete regionale o più ampia di attori coinvolti nei partenariati di sviluppo locale pubblici-privati.
	Confronta Artt. 61 e 65.	Sviluppo di strategie di sviluppo locale basate su aree specifiche responsabili degli interessi di Natura 2000 e degli interessi economici e sociali, per promuovere progetti Leader adeguati a fornire materiale destinato all'acquisizione di capacità nelle aree rurali, ad esempio lo sviluppo di opportunità di ecoturismo.
	Nessuna	Informazioni per facilitare lo sviluppo dell'ecoturismo marino e costiero, ad esempio formazione per i pescatori per l'identificazione di specie caratteristiche locali.
	Nessuna	Produzione di informazioni formative relative ai siti e alle specie marine per facilitare lo sviluppo delle operazioni di ecoturismo nell'area; schemi di formazione per sostenere l'uscita dall'industria da parte dei pescatori coinvolti da Natura 2000.
	Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o tramite organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri.	Sviluppare nuove informazioni per la formazione dei pescatori relative ai metodi di pesca compatibili con la gestione della natura nei siti Natura 2000, ad esempio impatti o strumenti alternativi. 
	Cfr.: Artt. 43 (3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Fornire formazione e materiale informativo relativo ai possibili contributi di Natura 2000 alle attività economiche nel contesto marino e costiero – organizzare seminari per i pescatori interessati alla diversificazione delle attività di ecoturismo.
	Cfr.: Artt. 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	
	Conf.; Artt. 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Produrre materiale formativo relativa ai vantaggi di Natura 2000 (nel contesto marino e costiero), potenziali impatti di Natura 2000 sullo sviluppo locale – potrebbe coinvolgere lo sviluppo di una rete di attori, regionale o più ampia, coinvolti nello sviluppo locale.
	Generalmente non è eleggibile, dovrebbe essere completo entro la data di accesso – ad eccezione dei siti marini.	


Fondo	Descrizione	Restrizioni di area	
FESR			
4(4)	Sostenere l'ammodernamento e la diversificazione delle strutture economiche regionali. Priorità: Ambiente inclusa la promozione della biodiversità e tutela del patrimonio naturale e gli investimenti nei siti Natura 2000.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(6)	Turismo, inclusa la promozione dei beni naturali in quanto potenziale di sviluppo per un turismo sostenibile; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo economico; aiuti per migliorare l'offerta di servizi turistici tramite nuove prestazioni con più alto valore e per incoraggiare nuovi modelli di turismo più sostenibile.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(10)	Investimenti nell'istruzione, compresa la formazione professionale, che contribuiscano ad aumentare le attrattive e la qualità della vita nelle regioni	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
5(2)f	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile	Obiettivo competitività regionale e occupazione.	
6(1)a	Cooperazione transfrontaliera: promozione dell'imprenditorialità e, segnatamente, sviluppo delle PMI, del turismo, della cultura e del commercio transfrontaliero.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(1)b	Assistenza nello sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile attraverso : promozione e miglioramento della protezione e della gestione congiunte delle risorse naturali e culturali nonché della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(2)b	Cooperazione transnazionale, inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime non disciplinate dal punto 6.(1), tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato sulla base delle seguenti priorità: attività di gestione delle risorse idriche, efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale. Le azioni possono includere: protezione e gestione dei bacini idrografici, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide; prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni; promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(2)d	Sviluppo urbano sostenibile nel contesto della cooperazione transnazionale: rafforzamento dello sviluppo policentrico a livello transnazionale, nazionale e regionale che presenti un chiaro impatto transnazionale. Le azioni possono includere: creazione e miglioramento di reti urbane e collegamenti tra zone urbane e rurali; strategie per affrontare questioni comuni alle zone urbane e rurali; conservazione e promozione del patrimonio culturale; integrazione strategica delle zone di sviluppo su base transnazionale.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(3)a	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione: della cooperazione interregionale su innovazione ed economia della conoscenza e su ambiente e prevenzione dei rischi ai sensi dell'articolo 5, punti 1) e 2).	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo ma almeno due dovranno essere Stati membri (art. 19(1)).	
6(3)b	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione di scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi, compreso lo sviluppo urbano sostenibile di cui all'articolo 8.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo ma almeno due dovranno essere Stati membri (art. 19(1)).	
6(3)c	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione di azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nella Comunità.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo ma almeno due dovranno essere Stati membri (art. 19(1)).	
FSE			
3(1)aii	Accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese ad esempio servizi specifici di occupazione, formazione e sostegno ai lavoratori, incluso il ricollocamento, nel contesto di ristrutturazioni aziendali o settoriali.		
3(2)bi	Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici in materia di regolamentazione e buona governance, monitoraggio e valutazione , anche tramite studi, statistiche e consulenze di esperti, sostegno al coordinamento interdipartimentale e dialogo fra gli organi pubblici e privati responsabili.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
3(2)bii	Potenziamento delle capacità nell'elaborazione di strategie e programmi, attraverso la formazione dei dirigenti e del personale.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
FC			
Difficile da applicare.			



	Note/altre restrizioni	Esempi
	Contesto: diversificazione economica/modernizzazione (es. acquisizione di capacità).	All'interno di più ampi progetti di ecoturismo (per esempio), potrebbe finanziare lo sviluppo di materiale pubblicitario iniziale.
	Contesto: promozione/sviluppo del turismo.	Potrebbe finanziare lo sviluppo di fonti di informazione per i turisti, es. brochure, mappe, ecc..
		Produzione di materiale educativo relativo ai siti Natura 2000, da essere usato nelle scuole locali come parte di un'iniziativa più ampia di educazione. 
	Contesto: patrimonio naturale/culturale, turismo.	Preparazione di informazioni e materiali pubblicitari quando i siti Natura 2000 sono parte integrante del patrimonio culturale dell'area (es. nel contesto della promozione dello sviluppo sostenibile)
	Contesto: creazione di lavoro (es. turismo).	Per progetti transfrontalieri, potrebbe finanziare la produzione di informazioni riguardo una più ampia rete di siti Natura 2000 per il turismo, vendita di prodotti collegati con i siti Natura 2000, ecc. In alternativa potrebbe finanziare la produzione di informazioni dirette a promuovere la protezione delle risorse transfrontaliere, es. Natura 2000.
	Contesto: sviluppo di iniziative lavorative e formazione.	
		Per progetti di cooperazione transnazionale dove Natura 2000 gioca un ruolo integrale, potrebbe includere informazioni relative alla gestione sostenibile dei bacini fluviali, zone costiere e/o aree umide in quanto particolarmente rilevanti per la gestione transnazionale.
	Contesto: dimensioni urbane, patrimonio culturale.	Nel contesto della cooperazione transnazionale potrebbe fornire informazioni su come minimizzare le pressioni antropogeniche/migliorare la gestione delle aree Natura 2000 vicine ai centri urbani.
		Potrebbe finanziare progetti interregionali dove Natura 2000 è parte integrante della cooperazione interregionale sull'ambiente e la prevenzione del rischio.
		Potrebbe fornire opportunità per produrre materiale relativo all'acquisizione di competenze e una rete per le autorità per condividere le esperienze, offrire monitoraggio dagli "stati vecchi" a quelli "nuovi", sviluppando una rete per la gestione dei siti regionali.
	Contesto: creazione di lavoro (es nel caso di un settore in ristrutturazione).	Potrebbe essere usato in un contesto di progetti per la creazione di lavoro, per sviluppare materiali educativi per le persone che iniziano a lavorare nei siti Natura 2000 o in luoghi collegati.
		Potrebbe essere l'opportunità per produrre materiale relativo all'acquisizione di capacità e attività di rete per le autorità, condivisione delle esperienze, offerta di consigli dai "vecchi" stati ai "nuovi" stati, sviluppando reti per la gestione regionale del sito.

## ATTIVITÀ 4: PROGETTI PILOTA

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area	
FEASR					
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna	
FEP					
27(1) (a)	Diversificazione delle attività e promozione della pluriattività per pescatori.	Pescatori	Misure non specifiche il tipo di terreno	Nessuna	
27(1) (c)	Schemi per la riconversione lavorativa al di fuori del settore della pesca marina.	Pescatori	Misure non specifiche il tipo di terreno.	Nessuna	
37(a)	Contribuire in modo sostenibile ad una migliore gestione o conservazione delle risorse.	Pescatori, altri	Costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(b)	Promuovere metodi o strumenti di pesca selettivi e riduzione del of by-catch.	Pescatori, altri	Costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(c)	Rimuovere attrezzi di pesca persi sul fondo del mare per combattere la pesca fantasma.	Pescatori, altri	Costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(g)	Sviluppo, ristrutturazione o miglioramento dei siti di acquicoltura.	Pescatori, altri	Costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(i)	Migliorare le capacità professionali o sviluppare nuovi metodi di formazione.	Pescatori, altri	Misure non specifiche il tipo di terreno.	Nessuna	
37(j)	Promozione del partenariato tra studiosi e operatori del settore della pesca e dell'acquicoltura.	Pescatori, altri	Costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
FEP					
41(2) (b)	Progetti pilota: consentire di effettuare la sperimentazione sui piani di gestione e sui piani di ripartizione dello sforzo di pesca, vietando se necessario la pesca in certe zone allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico e finanziario e di sperimentare il ripopolamento.	Pescatori, altri, PMI	Costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
41(2) (c)	Progetti pilota: per sviluppare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi, ridurre la pesca by-catch o l'impatto sull'ambiente in particolare sul fondo del mare.	Pescatori, altri, PMI	Costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
44(1) (c)	diversificare le attività mediante la promozione della pluriattività per le persone impegnate nel settore della pesca, mediante la creazione di posti di lavoro aggiuntivi o alternativi all'esterno del settore.	Lavoratori nel settore della pesca o collegati.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr. Artt 43(3),(4)	
LIFE+					
Difficile da applicare.					
FP7					
2(1)(i)f	Ambiente; es. Cambiamenti climatici, inquinamento e rischi; conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e artificiali (es. protezione e gestione della biodiversità); ambiente e tecnologie (es. risanamento dell'ambiente).	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cooperazione transnazionale.	
2(1)(i)g	Tema: trasporto (es. Trasporti aerei e di superficie verdi).	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cooperazione transnazionale.	

Note/altre restrizioni	Esempi
Confronta Art. 61–65.	Coinvolgimento pilota della collettività nella gestione della natura, schemi educativi, schemi per aumentare il turismo o per sviluppare le aree circostanti il sito Natura 2000. Deve essere integrato in strategie di sviluppo locale.
Nessuna	Schemi pilota per incoraggiare lo sviluppo dell'ecoturismo diretto dai pescatori, e loro formazione per servizi ai clienti e piccola gestione di affari, in modo da ridurre lo sforzo di pesca e favorire un uso più sostenibile delle risorse.
Nessuna	
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o alter organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Progetti pilota per nuovi attrezzi di pesca favorevoli alla natura per valutare l'impatto sulla pesca by-catch e la sostenibilità, per poi utilizzarli nei siti Natura 2000. 
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Progetti pilota per valutare la fattibilità della rimozione di alcuni dispositivi da certi siti Natura 2000.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Progetti pilota di tecniche di acquicoltura
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Progetti pilota per formare i pescatori in materia di siti Natura 2000, vantaggi per le comunità e opportunità di turismo.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Schema pilota per aiutare la cooperazione tra studiosi e pescatori, es. promovendo la raccolta dati e le analisi che potrebbero essere vantaggiose per la comunità e per la gestione dei siti Natura 2000.
41(1) progetti pilota realizzati da un operatore economico, un'associazione di commercio riconosciuta, o qualsiasi altro ente designato a questo proposito dagli Stati Membri, in partenariato con un ente scientifico e tecnico.	Progetto per valutare i livelli di stock di pesce all'interno e all'esterno dei Siti Natura 2000 sotto diversi regimi di gestione.
41(1) progetti pilota realizzati da un operatore economico, un'associazione di commercio riconosciuta, o qualsiasi altro ente designato a questo proposito dagli Stati Membri, in partenariato con un ente scientifico e tecnico.	Progetto pilota di nuovi strumenti di pesca favorevoli alla natura per valutare l'impatto della pesca by-catch e la fattibilità del loro uso nei siti Natura 2000.
Cfr.: Artt. 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e i beneficiari.	Progetti pilota per incoraggiare lo sviluppo dell'ecoturismo gestito dai pescatori e alcuni ricollocamenti nei servizi ai clienti e nella gestione di piccole imprese, e/o gestione di siti Natura 2000.
Contesto: ricerca.	Progetti di ricerca per sperimentare nuovi metodi di gestione es. comparare i regimi di gestione delle zone erbose per determinare quali diano migliori benefici alle farfalle autoctone e alle falene in Europa.
Contesto: ricerca sull'adattamento/miglioramento delle infrastrutture di trasporto per mitigare gli effetti sui siti Natura 2000.	Ricerca sull'efficacia delle infrastrutture di trasporto a basso impatto es. efficacia dei sottopassaggi per i rettili.

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area	
FESR			
4(4)	Sostenere l'ammodernamento e la diversificazione delle strutture economiche regionali. Priorità: Ambiente inclusa la promozione della biodiversità e la tutela del patrimonio naturale e gli investimenti nei siti Natura 2000.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(5)	Prevenzione dei rischi, inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani intesi a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(9)	Investimenti nell'energia, incluso il miglioramento delle reti transeuropee investimenti nel settore dell'energia, che contribuiscano a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, l'integrazione degli aspetti ambientali, l'efficienza energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(10)	Investimenti nell'istruzione, compresa la formazione professionale, che contribuiscano ad aumentare le attrattive e la qualità della vita.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
5(2)c	Ambiente e prevenzione dei rischi promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili e dello sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione	
5(2)e	Ambiente e prevenzione dei rischi : sviluppo di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali (ad esempio la desertificazione, la siccità, gli incendi e le alluvioni) e i rischi tecnologici.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.	
6(1)a	Cooperazione transfrontaliera: promozione dell'imprenditorialità, segnatamente, sviluppo delle PMI, del turismo, della cultura e del commercio transfrontaliero.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo, ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art.19(1)).	
6(1)b	Assistenza allo sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile, in particolare promozione e miglioramento della protezione e della gestione congiunte delle risorse naturali e culturali nonché della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo, ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art.19(1))	
6(1) fine	Cooperazione transfrontaliera: promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa, l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, le iniziative locali a favore dell'occupazione, la parità di genere e le pari opportunità, la formazione e l'inclusione sociale, nonché l'uso condiviso di risorse umane e strutture destinate alla R&ST.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo, ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art.19(1)).	
6(2)b	Cooperazione transnazionale inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, non disciplinate dal punto 6.1, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: gestione delle risorse idriche efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale, inclusa la protezione e la gestione dei bacini fluviali, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide; prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni; promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo, ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art.19(1)).	
6(3)a	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione: della cooperazione interregionale su innovazione ed economia della conoscenza e su ambiente e prevenzione dei rischi ai sensi dell'articolo 5, punti 1) e 2).	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo, ma almeno due dovranno essere Stati membri(art.19(1)).	
6(3)b	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione: di scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi, compreso lo sviluppo urbano sostenibile di cui all'articolo 8.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo, ma almeno due dovranno essere Stati membri(art.19(1)).	
6(3)c	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione di azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nella Comunità.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo, ma almeno due dovranno essere Stati membri(art. 19(1)).	
10	Aree con svantaggi geografici e naturali: finanziamento di investimenti volti a migliorare l'accessibilità, a promuovere e migliorare le attività economiche connesse al patrimonio culturale e naturale, a incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e a incoraggiare il turismo sostenibile.	Solo le aree con svantaggi geografici e naturali.	
FSE			
Difficile da applicare.			
FC			
2(1)b	Aspetti relativi all'ambiente che rientrano nell'ambito delle priorità attribuite alla politica comunitaria di tutela ambientale in virtù del programma di azione in materia di ambiente. In tale contesto il Fondo può intervenire anche nei settori collegati allo sviluppo sostenibile che presentano chiari vantaggi ambientali, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e, nel settore dei trasporti al di fuori delle reti transeuropee, le ferrovie, le vie navigabili fluviali, il trasporto marittimo, i sistemi multimodali di trasporto e la loro interoperabilità, la gestione del traffico stradale, marittimo e aereo, il trasporto urbano pulito e il trasporto pubblico.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	

Note/Altre restrizioni	Esempi
	Progetti pilota per la riabilitazione di zone contaminate per offrire possibilità economiche accanto al risanamento degli habitat- es. Piantare nuove foreste (sviluppare zone umide) realizzare il trattamento delle acque con vantaggi per gli habitat e le specie nelle vicinanze dei siti Natura 2000.
Contesto: piani di sviluppo e misure per la gestione del rischio.	Progetti pilota per il risanamento degli habitat attraverso nuovi alberi autoctoni a basso rischio di incendio (grandi aree); o risanamento delle zone umide, zone vicino agli estuari o costiere per ridurre i rischi di piena e di erosione. Dovrebbero essere inclusi in progetti più ampi.
Contesto: energie rinnovabili.	Potrebbe finanziare progetti pilota per verificare la possibilità di usare il risanamento e la gestione di terreni inondata per fornire energia idroelettrica o per verificare i vantaggi di piccole piante necessarie per la biomassa. Nel contesto di piani regionali per l'uso di energie rinnovabili.
Contesto: quadro educativo più ampio.	Sviluppo di progetti pilota per programmi di educazione diretti a migliorare la consapevolezza ambientale e a migliorare la qualità della vita.
Contesto: energie rinnovabili.	Potrebbe finanziare progetti pilota per verificare la possibilità di usare il risanamento e la gestione di terreni inondata per fornire energia idroelettrica o per verificare i vantaggi di piccole piante necessarie per la biomassa. Nel contesto di piani regionali per l'uso di energie rinnovabili
Contesto: piani di sviluppo e misure per la gestione del rischio.	Progetti pilota per la riabilitazione di zone contaminate per offrire possibilità economiche accanto al risanamento degli habitat- es. Piantare nuove foreste/sviluppare zone umide/ realizzare il trattamento delle acque con vantaggi per gli habitat e le specie nelle vicinanze dei siti Natura 2000
Contesto: creazione di lavoro (es. turismo).	Progetti pilota per reti di ecoturismo e per la cooperazione transfrontaliera incentrata sui siti Natura 2000
	Progetti pilota per la creazione di schemi di lavoro nei siti Natura 2000, nel contesto dello sviluppo di opportunità lavorative ambientalmente sostenibili in una regione transfrontaliera
	Progetti pilota per il mercato del lavoro transfrontaliero per professionisti della natura diretti a facilitare la condivisione delle capacità e l'uso delle risorse. Nel contesto di uno sviluppo generale di lavori sostenibili e favorevoli all'ambiente.
	Progetti pilota per la gestione dei bacini idrografici transnazionali ambientalmente sostenibili, inclusa la gestione dei siti Natura 2000. Potrebbe includere la considerazione dei servizi degli ecosistemi dai siti Natura 2000 e strumenti pilota economici per facilitare la ricognizione adeguata dei vantaggi di tali servizi.
	Potrebbe finanziare progetti pilota interregionali dove Natura 2000 è parte di una più ampia cooperazione ineterregionale sull'ambiente e la prevenzione del rischio
	Programmi pilota per la formazione e la condivisione delle capacità tra le autorità coinvolte nella gestione di Natura 2000
	Iniziativa pilota di ecoturismo, che comprendano le descrizioni del patrimonio culturale e naturale e il miglioramento dell'accesso es. lo sviluppo di nuovi percorsi o piste ciclabili costiere favorevoli all'ambiente, nelle aree con tali patrimoni, inclusi i siti Natura 2000 e le aree visita con handicap naturali.
	Potrebbe sviluppare piccoli progetti pilota tramite progetti di sviluppo più ampi – es. sperimentare nuovi corridoi per i pesci lungo gli sviluppi dell'argine. Nuovi metodi pilota per sviluppare corridoi di trasporti favorevoli alla natura e a basso rischio (es. tecnologie per sottopassaggi e attraversamenti). Possono essere realizzati solo come parte di progetti di trasporto più ampi.

## ATTIVITÀ 5: PREPARAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE, STRATEGIE E SCHEMI

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area
FEASR				
52(b)(iii)	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna
FEP				
Difficile da applicare				

LIFE+				
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuna
FP7				
Difficile da applicare				

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
4(5)	Prevenzione dei rischi, inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani intesi a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
5(2)e	Ambiente e prevenzione dei rischi: elaborazione di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali (ad esempio la desertificazione, la siccità, gli incendi e le alluvioni) e tecnologici.	Competitività regionale e regioni con obiettivo occupazione.
6(1)b	Realizzazione di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile in particolare incentivi alla protezione e alla gestione congiunta delle risorse naturali e culturali nonché della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo, ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art.19(1)).
6(2)b	Cooperazione transnazionale inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, non disciplinate dal punto 6.1, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: gestione delle risorse idriche efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale, inclusa la protezione e la gestione dei bacini fluviali, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide; prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni; promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo, ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art.19(1)).
6(2)d	Cooperazione transnazionale, inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime non disciplinate dal punto 1), tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, concentrate principalmente sulle seguenti priorità: sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento dello sviluppo policentrico a livello transnazionale, nazionale e regionale che presenti un chiaro impatto transnazionale. Le azioni possono includere: creazione e miglioramento di reti urbane e collegamenti tra zone urbane e rurali; strategie per affrontare questioni comuni alle zone urbane e rurali; conservazione e promozione del patrimonio culturale; integrazione strategica delle zone di sviluppo su base transnazionale.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo, ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art.19(1))
FSE		
3(2)bi	Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici in materia di riforme e buona governance, monitoraggio e valutazione anche tramite studi, statistiche e consulenze di esperti, sostegno al coordinamento interdipartimentale e dialogo fra gli organi pubblici e privati responsabili.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
FC		
Difficile da applicare.		

Note/altre restrizioni	Esempi
57: Il sostegno riferito nell'art. 52(b)(iii) dovrebbe coprire: (a) la definizione dei piani di gestione e di protezione riferiti a Natura 2000 e ad altri luoghi ad alto valore naturale, azioni di consapevolezza ambientale e investimenti, associati con il mantenimento, il risanamento e il miglioramento del patrimonio naturale e con lo sviluppo dei siti ad alto valore naturale [...]	Potrebbe finanziare lo sviluppo di piani di gestione per un ampio sito in ogni area rurale – es un parco nazionale con foreste, zone umide aree fluviali. Potrebbe includere la gestione di aree produttive.
Conf. Artt 61–65.	I Gruppi di Azione Locali potrebbero considerare lo sviluppo dei piani di gestione del sito come obiettivo della strategia di sviluppo locale. Potrebbero dunque essere sviluppati dei progetti in modo da incoraggiare la gestione sostenibile degli habitat ambientalmente sensibili.



LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibilità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari comunitari (vedi art. 9). E' eleggibile se risponde ai criteri di valore aggiunto dell'art. 3 e se è in linea con le misure dell'annesso 1).	
---	--

Note/altre restrizioni	Esempi
Contesto: piani di sviluppo e misure per la gestione del rischio	Potrebbe finanziare lo sviluppo di piani di gestione, ma solo dove la gestione dei siti Natura 2000 è importante per la gestione del rischio (es.prevenzione delle piene).
Contesto: piani di sviluppo e misure per la gestione del rischio.	Potrebbe finanziare lo sviluppo di piani di gestione, ma solo dove la gestione dei siti Natura 2000 è importante per la gestione del rischio (es.prevenzione delle piene).
Contesto: singoli siti Natura quali parte di una rete più ampia.	Potrebbe includere lo sviluppo di piani di gestione per una rete di siti transfrontaliera (Art. 6(1)b o transnazionali (Art. 6(2)b), o singoli siti transfrontalieri (es. bacini idrografici, zone costiere). Dovrebbe essere in un contesto di piani di sviluppo regionali più ampi.
Le aree devono essere collegate ai bacini idrografici/zone umide/marine/costiere	
Contesto: dimensioni urbane, patrimonio culturale.	Sviluppo di piani di gestione, per siti transnazionali Natura 2000 vicini ai centri urbani per sostenere lo sviluppo sostenibile e/o la conservazione del patrimonio culturale nella regione.
	Potrebbe finanziare l'acquisizione di capacità per lo staff dell'amministrazione che sarà responsabile dello sviluppo dei piani di gestione (per siti singoli o rete regionali di siti).



## ATTIVITÀ 6: ISTITUZIONE DEGLI ENTI DI GESTIONE

FONDO	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di siti	Restrizioni di area
FEASR				
52(d)	Acquisizione di capacità, misure di animazione e preparazione e attuazione di strategie di sviluppo locale.	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di sito.	Nessuna
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna
FEP				
Difficile da applicare.				

LIFE+				
Difficile da applicare.				
FP7				
Difficile da applicare.				

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
4(4)	Sostenere l'ammodernamento e la diversificazione delle strutture economiche regionali. Priorità: Ambiente inclusa la promozione della biodiversità e la tutela del patrimonio naturale e gli investimenti nei siti Natura 2000.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
6(1)e	Sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile, in particolare sviluppo della collaborazione, della capacità e dell'utilizzo congiunto di infrastrutture, in particolare in settori come la salute, la cultura, il turismo e l'istruzione.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).
6(2)b	Cooperazione transnazionale inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, non disciplinate dal punto 6.1, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: gestione delle risorse idriche efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale, inclusa la protezione e la gestione dei bacini fluviali, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide; prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni; promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).
FSE		
3(2)bi	Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici in materia di riforme e buona governance, monitoraggio e valutazione anche tramite studi, statistiche e consulenze di esperti, sostegno al coordinamento interdipartimentale e dialogo fra gli organi pubblici e privati responsabili.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
FC		
Difficile da applicare.		



	Note/altre restrizioni	Esempi
	Confronta Art 59(e).	
	Confronta Artt 61–65.	Nel contesto di una strategia di sviluppo locale, potrebbero essere instaurati enti di gestione di specifici siti Natura 2000, forse come partenariati pubblici/privati.



	Note/altre restrizioni	Esempi
		Potrebbe sostenere l'istituzione di enti di gestione regionali per promuovere l'uso sostenibile della biodiversità e la protezione della natura.
	Contesto: enti di gestione per maggiori iniziative di attività di rete transfrontaliere.	Potrebbe rendere possibile l'istituzione di enti di gestione transfrontalieri – dovrebbe contribuire alla gestione dei siti Natura 2000, ma da una prospettiva di salute, cultura, turismo e educazione, ecc.
	Contesto: enti di gestione per maggiori iniziative di attività di rete transfrontaliere.	Potrebbe istituire enti transnazionali con la responsabilità di gestire bacini idrografici transnazionali/zone umide/costiere. Dovrebbe riferirsi alla gestione della regione/corpi idrici e/o alla gestione del rischio, ma potrebbe includere la gestione di siti Natura 2000 in quanto parti di essi.
		Potrebbe realizzare la ristrutturazione dei sistemi/enti amministrativi per creare buone strutture per la gestione ambientale regionale (inclusa la gestione di Natura 2000).

## ATTIVITÀ 7: CONSULTAZIONI E ATTIVITA' DI RETE – MEETING PUBBLICI, ATTIVITA' DI RETE, LIASON CON I PROPRIETARI TERRIERI

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di siti	Restrizioni di area
FEASR				
52(d)	Animazione e acquisizione di competenze in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale.	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di sito.	
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	
FEP				
37(i)	Miglioramento delle capacità professionali, o sviluppo di nuovi metodi e strumenti per la formazione.	Pescatori, altri	Misure non specifiche per il tipo di sito.	Nessuna
37(j)	Promuovere il partenariato tra studiosi e operatori nel settore della pesca e dell'acquicoltura.	Pescatori, altri	Costiere marine acque interne zone umide.	Nessuna
44(1)(h)	Promozione della cooperazione interregionale e transnazionale tra gli attori del settore della pesca, principalmente attraverso le attività di rete e la diffusione delle migliori pratiche.	Pubbliche amm., PMI, altri	Misure non specifiche per il tipo di sito.	Cfr. Artt 40(3),(4)
44(1)(i)	Acquisizione di capacità e facilitazioni per la preparazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo locale.	Pubbliche amm., PMI, altr	Misure non specifiche per il tipo di sito.	Cfr. Artt 40(3),(4)

LIFE+				
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili	Tutti quelli possibili.	Nessuna
FP7				
2(1)1f	Ambiente, es. Cambiamenti climatici, inquinamento, rischi. Conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e artificiali (es. Protezione e gestione della biodiversità); ambiente e tecnologie (es. Risanamento ambientale).	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il sito.	Cooperazione transnazionale.

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
4(4)	Ammodernamento e diversificazione delle strutture economiche regionali. Priorità: Ambiente, inclusa la promozione della biodiversità e la tutela del patrimonio naturale e gli investimenti nei siti Natura 2000.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
4(5)	Prevenzione dei rischi, inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani intesi a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
4(6)	Turismo, inclusa la promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale di sviluppo per un turismo sostenibile; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socio-economico; aiuti per migliorare l'offerta di servizi turistici tramite nuove prestazioni con più alto valore aggiunto e per incoraggiare nuovi modelli di sviluppo sostenibile.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
4(10)	Investimenti nell'istruzione, inclusa la formazione professionale, che contribuiscano ad aumentare le attrattive e la qualità della vita.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
5(2)a	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare: stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente fisico, inclusi i siti e i terreni contaminati, desertificati e la riconversione di siti industriali in abbandono.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.
5(2)b	Ambiente e prevenzione dei rischi: promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e di investimenti in siti Natura 2000, ove ciò contribuisca allo sviluppo economico sostenibile e/o alla diversificazione delle zone rurali.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.
5(2)e	Ambiente e prevenzione dei rischi: sviluppo di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali (ad esempio la desertificazione, la siccità, gli incendi e le alluvioni) e i rischi tecnologici.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.
5(2)f	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socio-economico e promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.

Note/altra restrizioni	Esempi
Conf. Art 59.	Potrebbe sostenere le attività di rete e l'acquisizione di capacità lad-dove questo può essere legato a un obiettivo ambientale nella strate-gia di sviluppo locale.
Conf. Artt 61-65.	Potrebbe sostenere le attività di rete su base regionale o su base più ampia (in relazione ai piani di sviluppo locali) per incoraggiare l'appli-cazione delle migliori pratiche. Potrebbe essere usato (per esempio) per condividere le esperienze delle comunità rurali nella gestione di Natura 2000; evidenziare le opportunità commerciali e sociali;  o diffondere informazioni ai proprietari terrieri.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Potrebbe facilitare lo sviluppo delle reti per la condivisione delle in-formazioni per diffondere informazioni sulle tecniche di pesca a basso impatto/ acquicoltura favorevole alla natura, ecc.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Potrebbe finanziare la partecipazione di studiosi del settore della pe-sca e sviluppare idee per partenariati tra pescatori e scienziati.
Cfr.: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni dell'area e i beneficiari.	Potrebbe sostenere attività di rete interregionali e transnazionali in relazione alle pratiche di pesca favorevoli alla natura e in relazione al ruolo dei pescatori e degli acquacoltori in relazione  a Natura 2000.
Cfr.: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni dell'area e i beneficiari.	Potrebbe sostenere le attività di rete e l'acquisizione di capacità lad-dove questo può essere legato a un obiettivo ambientale nella strate-gia di sviluppo locale.
LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibi-lità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari comunitari (vedi art. 9). E' eleggibile se risponde ai criteri di valore aggiunto dell'art. 3 e se è in linea con le misure dell'annesso 1).	
Contesto: come parte di un progetto di ricerca quando è necessario il coinvolgimento degli stakeholder.	Progetto di ricerca sulla gestione di Natura 2000 potrebbe includere la consultazione degli stakeholder, la valutazione dell'accettabilità delle pratiche di gestione, i vantaggi derivanti dai siti Natura 2000, ecc.

Note/altra restrizioni	Esempi
Contesto: come parte di un progetto/inizia-tiva quando è richiesto il coinvolgimento de-gli stakeholder.	Potrebbe sostenere le attività di rete regionali, condividendo le esperienze positive per comu-nicare i vantaggi economici dei siti Natura 2000.
Contesto: come parte di un progetto/inizia-tiva quando è richiesto il coinvolgimento de-gli stakeholder.	Potrebbe finanziare le attività di rete in relazione ai siti Natura 2000 contribuendo alla preven-zione del rischio Potrebbe includere impegni con i proprietari terrieri vicini.
Contesto: come parte di un progetto/inizia-tiva quando è richiesto il coinvolgimento de-gli stakeholder (turismo).	Potrebbe sostenere le attività di rete per aiutare i piani di sviluppo regionali del turismo, e le discussioni sui vantaggi e le opportunità di Natura 2000 a livello locale e regionale.
Contesto: come parte di un progetto/inizia-tiva quando è richiesto il coinvolgimento de-gli stakeholder (istruzione).	Attività di rete regionali e consultazioni sull'educazione ambientale, usando Natura 2000 come una risorsa di istruzione.
Contesto: come parte di progetto/iniziativa quando è richiesto l'impegno degli stakehol-der.	Potrebbe includere consultazioni a livello locale di stakeholder , che potrebbero essere coin-volti dal ripristino di un'area, es. siti Natura 2000 o aree collegate con tali siti.
Contesto: come parte di progetto/iniziativa quando è richiesto l'impegno degli stakehol-der.	Potrebbe finanziare le attività di rete relative a Natura 2000 contribuendo alla prevenzione del rischio. Potrebbe includere degli impegni con i proprietari terrieri vicini.
Contesto: come parte di progetto/iniziativa quando è richiesto l'impegno degli stakehol-der (gestione del rischio).	Potrebbe finanziare un'attività di rete in relazione a "Natura 2000 contribuisce alla prevenzione del rischio". Potrebbe includere impegni con proprietari terrieri confinanti.
Contesto: come parte di progetto/iniziativa quando è richiesto l'impegno degli stakehol-der.	Potrebbe sostenere le attività di rete per aiutare lo sviluppo di piani turistici regionali, e le di-scussioni sui vantaggi e le opportunità di Natura 2000 sia a livello locale che regionale.

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area	
6(1)a	Cooperazione transfrontaliera: promozione dell'imprenditorialità e, segnatamente, sviluppo delle PMI, del turismo, della cultura e del commercio transfrontaliero.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(1)b	Assistenza nello sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile attraverso : promozione e miglioramento della protezione e della gestione congiunte delle risorse naturali e culturali nonché della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. 29Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(1)e	Assistenza allo sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile, in particolare sviluppo della collaborazione, della capacità e dell'utilizzo congiunto di infrastrutture, in particolare in settori come la salute, la cultura, il turismo e l'istruzione.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(1)fine	Cooperazione transfrontaliera: promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa, l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, le iniziative locali a favore dell'occupazione, la parità di genere e le pari opportunità, la formazione e l'inclusione sociale, nonché l'uso condiviso di risorse umane e strutture destinate alla R&ST.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(2)d	Cooperazione transnazionale, inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime non disciplinata dal punto 1), tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, concentrate principalmente sulle seguenti priorità: sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento dello sviluppo policentrico a livello transnazionale, nazionale e regionale che presenti un chiaro impatto transnazionale. Le azioni possono includere: creazione e miglioramento di reti urbane e collegamenti tra zone urbane e rurali; strategie per affrontare questioni comuni alle zone urbane e rurali; conservazione e promozione del patrimonio culturale; integrazione strategica delle zone di sviluppo su base transnazionale.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(2)b	Cooperazione transnazionale inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, non disciplinate dal punto 6.1, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: gestione delle risorse idriche efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale, inclusa la protezione e la gestione dei bacini fluviali, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide; prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni; promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1))	
6(3)a	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione: della cooperazione interregionale su innovazione ed economia della conoscenza e su ambiente e prevenzione dei rischi ai sensi dell'articolo 5, punti 1) e 2).	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo ma almeno due dovranno essere Stati membri (art. 19(1)).	
6(3)b	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione di scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi, compreso lo sviluppo urbano sostenibile di cui all'articolo 8.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo ma almeno due dovranno essere Stati membri (art. 19(1)).	
6(3)c	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione di azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nella Comunità.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo ma almeno due dovranno essere Stati membri (art. 19(1)).	
8	Sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione, tenendo conto dei cambiamenti nelle strutture demografiche.		
10	Aree con svantaggi geografici e naturali: finanziamento di investimenti volti a migliorare l'accessibilità, a promuovere e migliorare le attività economiche connesse al patrimonio culturale, a incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e a stimolare il settore turistico.	Solo le aree con svantaggi geografici naturali.	
FSE			
3(2)bi	Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici in materia di riforme e buona governance, monitoraggio e valutazione anche tramite studi, statistiche e consulenze di esperti, sostegno al coordinamento interdipartimentale e dialogo fra gli organi pubblici e privati responsabili.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
3(2)bii	Potenziamento delle capacità nell'elaborazione di strategie e programmi, attraverso la formazione dei dirigenti e del personale.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
FC			
Difficile da applicare.			

Note/altre restrizioni	Esempi
Contesto: come parte di progetto/iniziativa quando è richiesto l'impegno degli stakeholder.	Potrebbe sostenere le attività di rete per aiutare lo sviluppo di piani turistici regionali, e le discussioni sui vantaggi e le opportunità di Natura 2000 sia a livello locale che regionale.
Contesto: come parte di progetto/iniziativa quando è richiesto l'impegno degli stakeholder.	Potrebbe assistere lo sviluppo di attività di rete transfrontaliere per le bozze dei piani regionali per la gestione sostenibile dell'ambiente, turismo, educazione e/o la protezione del patrimonio naturale e culturale e la gestione di Natura 2000.
Contesto: iniziative di istruzione transfrontaliere.	
Contesto: come parte di progetto/iniziativa quando è richiesto l'impegno degli stakeholder.	Potrebbe sostenere le attività di rete transfrontaliere per rendere possibile l'uso effettivo delle risorse umane regionali per Natura 2000.
Contesto: dimensioni urbane, patrimonio culturale.	Potrebbe assistere lo sviluppo di attività di rete transfrontaliere per redigere piani regionali per la gestione ambientale sostenibile, l'educazione e/o la protezione del patrimonio naturale e culturale vicino alle aree urbane, inclusa la gestione di Natura 2000. Potrebbe sostenere la consultazione e le attività di rete in relazione ai piani di gestione transfrontalieri e/o i piani di gestione del rischio per le aree marine inclusi gli aspetti di gestione di Natura 2000.
Contesto: come parte di progetto/iniziativa quando è necessario l'impegno degli stakeholder.	
	Potrebbe sostenere lo sviluppo di grandi reti in relazione alla gestione di Natura 2000 per la condivisione delle esperienze, raccolta dati e informazioni. Potrebbe facilitare la cooperazione e l'acquisizione di capacità per i nuovi Stati Membri.
Contesto: come parte di progetto/iniziativa quando è necessario l'impegno degli stakeholder. Prescrizioni: dimensioni urbane.	Potrebbe finanziare le consultazioni tra le comunità e gli stakeholder per i siti urbani di Natura 2000 che sono situati all'interno di progetti di riabilitazione urbana più vasti.
Contesto: come parte di progetto/iniziativa quando è necessario l'impegno degli stakeholder.	Attività di rete di aree con handicap naturali, per facilitare la condivisione delle esperienze e delle idee su come Natura 2000 possa contribuire alla crescita economica della regione.
	Attività di rete tra enti pubblici e privati, dipartimenti, pubbliche amministrazioni e servizi pubblici, ecc. in relazione alla gestione ambientale e in particolare Natura 2000.
Contesto: come parte di progetto/iniziativa quando è necessario l'impegno degli stakeholder.	

## ATTIVITÀ 8: REVISIONE DEI PIANI DI GESTIONE, STRATEGIE E SCHEMI

FONDO	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area
FEASR				
52 (b) (iii)	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna
FEP				
Difficile da applicare.				

LIFE+				
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuna
FP7				
2(1)(i)f	Ambiente: es. Cambiamenti climatici, inquinamento e rischi; conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e artificiali (es. protezione e gestione della biodiversità); ambiente e tecnologie (es. risanamento ambientale).	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cooperazione transnazionale.

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
4(5)	Prevenzione dei rischi, inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani intesi a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
5(2)e	Ambiente e prevenzione dei rischi: elaborazione di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali (ad esempio la desertificazione, la siccità, gli incendi e le alluvioni) e tecnologici	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.
6(1)b	Realizzazione di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile su: incentivi alla protezione e gestione congiunte delle risorse naturali e culturali nonché della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficiaranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).
6(2)b	Cooperazione transnazionale inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, non disciplinate dal punto 6.1, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: gestione delle risorse idriche efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale, inclusa la protezione e la gestione dei bacini fluviali, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide; prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni; promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficiaranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).
6(2)d	Cooperazione transnazionale, inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime non disciplinate dal punto 1), tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, concentrate principalmente sulle seguenti priorità: sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento dello sviluppo policentrico a livello transnazionale, nazionale e regionale che presentino un chiaro impatto transnazionale. Le azioni possono includere: creazione e miglioramento di reti urbane e collegamenti tra zone urbane e rurali; strategie per affrontare questioni comuni alle zone urbane e rurali; conservazione e promozione del patrimonio culturale; integrazione strategica delle zone di sviluppo su base transnazionale.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficiaranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).
FSE		
Difficile da applicare.		
FC		
Difficile da applicare.		

Note/altre restrizioni	Esempi
57: Il sostegno indicato nell'art. 52(b)(iii) dovrebbe riguardare la definizione dei piani di gestione e di protezione riferiti ai siti Natura 2000 e altre zone ad alto valore naturalistico, azioni di consapevolezza ambientale e investimenti, associati con il mantenimento, risanamento e miglioramento del patrimonio naturale e con lo sviluppo dei siti ad alto valore naturalistico.	
Confronta Artt 61–65.	Potrebbe sostenere la revisione degli schemi dove questi siano importanti per i risultati di sviluppo locale – es. rivedere piani di gestione per realizzare un focus più ampio sugli impegni della comunità e sulle opportunità educative (in partenariato con le principali autorità).

LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibilità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari europei (vedi art. 10). E' eleggibile se risponde ai criteri di valore aggiunto dell'art. 3 ed è in linea con le misure dell'annesso 1.	
Contesto: ricerca.	Programmi di ricerca diretti alla determinazione dell'efficacia dei piani di gestione e lo sviluppo delle idee che devono essere incluse nella futura gestione dei siti Natura 2000 in un contesto più ampio.



Note/altre restrizioni	Esempi
Contesto: sviluppo di piani e misure per la gestione del rischio.	Revisione dei piani dei siti Natura 2000 nel contesto del contributo alla gestione del rischio regionale.
Cooperazione territoriale europea per la cooperazione transfrontaliera (vedi art. 19).	Revisione dei piani dei siti Natura 2000 nel contesto del contributo alla gestione del rischio regionale.
Contesto: singoli siti Natura come parti di una rete più ampia.	Revisione dei piani per attivare sinergie transfrontaliere (articolo (6)1 b) o transnazionali (articolo 6(2)b) – es. Revisione dei piani relativi ai siti (es. bacini idrografici, zone costiere) vicino alla frontiera, tra le nazioni confinanti.
Le aree devono essere collegate con i bacini idrografici/zone umide/costiere/marine.	
Contesto: dimensione urbana, patrimonio culturale.	Revisione dei piani di gestione per centri urbani transnazionali e le loro aree circostanti per migliorare lo sviluppo sostenibile e/o la conservazione del patrimonio culturale nella regione, es. gestione dei siti Natura 2000 nell'area.

## ATTIVITÀ 9: COSTI ORDINARI PER GLI ENTI DI GESTIONE

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area
FEASR				
52(d)	Animazione e acquisizione di competenze in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale.	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
FEP				
Difficile da applicare.				

LIFE+				
Difficile da applicare.				
FP7				
Difficile da applicare.				

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
Difficile da applicare.		
FSE		
Difficile da applicare.		
FC		
Difficile da applicare.		



	Note/altre restrizioni	Esempi
	Confronta Art 59(e).	

	Note/altre restrizioni	Esempi
	Finanziamento non disponibile per attività continue.	
	Finanziamento non disponibile per attività continue.	
	Finanziamento non disponibile per attività continue.	

## ATTIVITÀ 10: MANTENIMENTO DELLE FACILITAZIONI PER L'ACCESSO PUBBLICO E L'USO DEI SITI

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area
FEASR				
36(a)(iv)	Indennità agro-ambientali.	Agricoltori e gestori del terreno.	Terreni agricoli	Nessuna
36(b)(v)	Indennità silvo-forestali	Proprietari forestali privati, municipalità.	foreste	Eleggibilità varia in relazione all'area: confronta art. 42.
52(b)(iii)	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna
FEP				
44(1)(b)	Ristrutturare e riorientare le attività economiche in particolare promuovendo l'ecoturismo, senza determinare un aumento dello sforzo di pesca.	Lavoratori nel settore della pesca o in settori collegati.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr. Artt 43(3),(4)
44(1)(e)	Sostenere le infrastrutture e servizi per la piccola pesca e promuovere le attività turistiche.	Pubblica amm. PMI, altri	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)

LIFE+				
Difficile da applicare				
FP7				
Difficile da applicare				

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
4(4)	Ammodernamento e diversificazione delle strutture economiche regionali. Priorità: Ambiente, inclusa la promozione della biodiversità e tutela del patrimonio naturale, e gli investimenti nei siti Natura 2000.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
5(2)b	Ambiente e prevenzione dei rischi: promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e di investimenti in siti Natura 2000, ove ciò contribuisca allo sviluppo economico sostenibile e/o alla diversificazione delle zone rurali.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.
6(1)b	Assistenza nello sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile attraverso : promozione e miglioramento della protezione e della gestione congiunte delle risorse naturali e culturali nonché della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).
6(2)d	Cooperazione transnazionale, inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime non disciplinata dal punto 1), tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, concentrate principalmente sulle seguenti priorità: sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento dello sviluppo policentrico a livello transnazionale, nazionale e regionale che presenti un chiaro impatto transnazionale. Le azioni possono includere: creazione e miglioramento di reti urbane e collegamenti tra zone urbane e rurali; strategie per affrontare questioni comuni alle zone urbane e rurali; conservazione e promozione del patrimonio culturale; integrazione strategica delle zone di sviluppo su base transnazionale.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).
FSE		
Difficile da applicare.		
FC		
Difficile da applicare.		

Note/altra restrizioni	Esempi
Confronta art. 39 e Art 51. Il beneficiario deve rispettare la condizionalità e alcuni standard obbligatori delle legislazioni nazionali.	La promozione dell'accesso pubblico potrebbe essere inclusa nelle misure agro-ambientali, le indennità potrebbero includere somme, ad esempio, per assicurare che i sentieri pubblici rimangano non coltivati negli Stati Membri dove ciò non sia un requisito di condizionalità.
Confronta Art 47 e Art 51. Il beneficiario deve rispettare la condizionalità.	La promozione dell'accesso pubblico potrebbe essere inclusa nelle misure silvo-ambientali, le indennità potrebbero includere somme per il mantenimento di sentieri, ponti, ecc.
57: il sostegno riferito nell'art. 52(b)(iii) deve riguardare: (a) la designazione dei piani di gestione di protezione relativi ai siti Natura 2000 e agli altri luoghi ad alto valore naturalistico, azioni di consapevolezza ambientale e investimenti, associati con il mantenimento il risanamento e il miglioramento del patrimonio naturale e con lo sviluppo dei siti ad alto valore naturalistico.	
Confronta Artt 61-65.	Nel quadro delle strategie di sviluppo locale, le facilitazioni per l'accesso pubblico potrebbero essere mantenute con lo scopo di aiutare l'istruzione, l'ecoturismo o i vantaggi ambientali.
Cfr.: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e i beneficiari.	Potrebbe essere usato per il mantenimento o il miglioramento delle facilitazioni per l'accesso pubblico per l'uso dei siti costieri, per facilitare lo sviluppo dell'ecoturismo.
Cfr.: Artt. 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Potrebbe finanziare il turismo collegato alle infrastrutture per l'accesso pubblico in ogni sito Natura dove l'accesso può recare beneficio alle comunità (es. attraverso l'aumento delle attività turistiche)

Note/altra restrizioni	Esempi
	Potrebbe finanziare il mantenimento/la modernizzazione delle infrastrutture per l'accesso pubblico es. migliorare le strade pedonali. Applicabile anche per la conservazione/modernizzazione a livello transfrontaliero/transnazionale dei siti Natura 2000.
Contesto: dimensione urbana, patrimonio culturale.	



## ATTIVITÀ 11: COSTI DI STAFF

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area
FEASR				
Difficile da applicare.				
FEP				
Difficile da applicare.				

LIFE+				
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuno
FP7				
Difficile da applicare.				








Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
Difficile da applicare.		
FSE		
Difficile da applicare.		
FC		
Difficile da applicare.		

	Note/altre restrizioni	Esempi
	LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibilità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari europei (vedi art. 9). E' eleggibile solo nelle circostanze previste nell'art. 5(5)(b), e solo se le attività rispondono ai criteri di valore aggiunto dell'articolo 3.	

	Note/altre restrizioni	Esempi
	Finanziamento non disponibile per le attività continue.	
	Finanziamento non disponibile per le attività continue.	
	Finanziamento non disponibile per le attività continue.	




## ATTIVITÀ 12: GESTIONE PER LA CONSERVAZIONE – HABITAT

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area	
FEASR					
36(a)(i)	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane.	Agricoltori	Terreni agricoli	Le aree devono essere designate – Cfr. Art 50.	
36(a)(ii)	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane.	agricoltori	Terreni agricoli	Le aree devono essere designate – Cfr. Art 50	
36(a)(iii)	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE.	agricoltori	Terreni agricoli	Le aree devono essere designate – Cfr. Art 50	
36(a)(iv)	Pagamenti agroambientali.	Agricoltori, gestori del territorio.	Terreni agricoli	nessuno	
36(a)(vi)	Sostegno agli investimenti non produttivi.	Agricoltori, gestori del territorio	Zone agricole	Nessuna	
36(b)(i)	Imboschimento di terreni agricoli.	Tutti quelli possibili	zone agricole	Le aree devono essere designate confronta Art 50.	
36(b)(ii)	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.	Agricoltori	Zone agricole	L'eleggibilità varia a seconda dell'area Cfr. Art 42.	
36(b)(iii)	Imboschimento di superfici non agricole.	Tutti quelli possibili	Altre zone terrestri	Le aree devono essere designate confronta Art 50.L'Art 45 si riferisce inoltre alle zone agricole abbandonate.	
36(b)(iv)	Indennità Natura 2000 (foreste).	Proprietari forestali privati e associazioni	foreste	L'eleggibilità varia a seconda dell'area Cfr. Art 42. Le aree devono essere designate confronta Art 50.	
36(b)(v)	Pagamenti silvoambientali.	Proprietari forestali privati e municipalità	foreste	L'eleggibilità varia a seconda dell'area Cfr. Art 42.	
36(b)(vi)	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi.	Tutti quelli possibili	foreste	Le aree devono essere designate – cfr Art 50.	
36(b)(vii)	Sostegno agli investimenti non produttivi.	Tutti quelli possibili	foreste	Nessuno	
52(b)(iii)	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuno	
63	Leader	Tutti quelli possibili all'interno delle aree rurali.	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuno	




Note/altre restrizioni	Esempi
<p>Confronta Art 37. le indennità sono versate solo per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU). Confronta Art 51 del Reg. 1782/2003. Questo è un pagamento compensativo e non è richiesto nessun criterio di conformità ambientale al di là delle norme obbligatorie di gestione (incluse quelle delle Direttive Habitat e Uccelli) e gli standard GAEC (che potrebbero includere standard relativi ad un livello minimo di mantenimento) associati con i pagamenti del Pilastro 1. L'unico requisito per i beneficiari è di continuare l'attività agricola per almeno 5 anni. La gestione della conservazione dipenderà quindi dal tipo di attività agricola intrapresa dagli agricoltori.</p>	<p>Le indennità potrebbero essere usate per sostenere le tradizionali pratiche agricole estensive sostenibili nelle aree dove questo è necessario per il mantenimento di habitat di valore – es. pascolo di praterie alpine o di steppe aperte. Bisogna notare che non è richiesto nessun criterio di conformità ambientale a parte quello della condizionalità E' quindi importante integrare queste indennità con gli schemi agro ambientali o con le attività consultive per assicurare che sia realizzata la migliore attività di gestione del territorio.</p>
<p>Confronta Art 37. Si applica solo per le SAU. Confronta Art 51 del Reg. 1782/2003 e la nota sopra sulla conformità ambientale.</p>	
<p>Confronta Art 38. Si applica alle azioni obbligatorie e alle SAU. E' un pagamento di compensazione per i costi e per i guadagni persi.. Confronta Art 51 del Reg. 1782/2003.</p>	<p>Alcuni possibili usi: es. falciatura, restrizioni sui nuovi sistemi di drenaggio, necessità collegate con la gestione delle siepi. Le azioni realizzate dipenderanno dal piano di gestione del sito attuato dalle autorità competenti responsabili della gestione delle Direttive Habitat e Uccelli a livello nazionale. Le indennità che ricevono gli agricoltori e i proprietari terrieri sono per i costi es. il costo per gli output ridotti a causa dell'obbligo di avere minori riforimenti. I vantaggi ambientali dipenderanno dunque dal piano di gestione del sito collegato a queste indennità Natura 2000.</p> 
<p>Confronta Art 39 e Art 51. i beneficiari devono rispettare il criterio di condizionalità e alcuni standard obbligatori della legislazione nazionale. Le indennità devono riguardare quelle misure che vanno al di là delle norme di condizionalità. Le indennità sono per i guadagni persi e per i costi sostenuti ; non ci sono incentivi inclusi nei pagamenti.</p>	<p>Pagamenti per mantenere aree con piante da cibo per gli orsi vicino ai margini delle foreste. Ci sono, per gli Stati Membri, molte opzioni e schemi agroambientali che possono essere adatti per i differenti obblighi regionali. Siccome i pagamenti agroambientali sono stabiliti per raggiungere obiettivi ambientali, questi possono essere destinati a coloro che ricevono pagamenti compensativi tramite gli artt. 36 (a) i, 36 (a) ii and 36 (a) iii. Gli schemi agroambientali possono essere rivolti ai terreni agricoli situati tra siti chiave di Natura 2000 per sviluppare corridoi naturali che collegano habitat importanti.</p> 
<p>Confronta Art 41.</p>	<p>Recinti temporanei per la gestione degli allevamenti, che limitino l'accesso pubblico o altre attività agricole; costruzione di stalle per le capre; recinti per tenere lontano il bestiame dai corsi d'acqua.</p> 
<p>Le somme che possono essere pagate dipendono dalla categoria dei beneficiari – confronta Art 43. Copre i costi di impianto e di mantenimento per 5 anni e le indennità per i guadagni persi per 15 anni. Una volta che la terra è stata rimboschita presumibilmente non sarà più eleggibile per il pagamento diretto alle singole zone agricole. Confronta art 51 – i beneficiari devono rispettare il principio di condizionalità.</p>	<p>Potrebbe finanziare il ripristino delle foreste autoctone dove queste sono scomparse; potrebbe legarsi con altri progetti di ripristino per facilitare la creazione di una rete continua di siti Natura 2000 (art 10 Direttiva Habitat). Devono essere fornite attente considerazioni sugli interessi della biodiversità in caso di imboschimento poiché la biodiversità di un'area potrebbe diminuire a seguito di tale imboschimento. I terreni rimboschiti potrebbero beneficiare di indennità silvo ambientali per assicurare la gestione sostenibile della foresta. Tali terreni potrebbero inoltre aiutare lo sviluppo di corridoi naturali tra i siti Natura 2000.</p>
<p>Confronta Art 44. Copre solo i costi di impianto. Quindi c'è bisogno di assicurare il mantenimento del sistema attraverso schemi agroambientali, per esempio. C'è un problema che riguarda i sistemi agroforestali, vale a dire se anche loro beneficiano dell'indennità per le singole aziende agricole. A questo proposito gli Stati Membri dovranno assicurare la continuazione dell'uso agricolo della terra (numero massimo di alberi piantati per ettaro).</p>	<p>Potrebbe rendere possibile il risanamento di sistemi agroforestali a dominanza di leccio o sughera/ formazioni aperte, in aree dove questi sono scomparsi. NB Devono essere fornite attente considerazioni sugli interessi della biodiversità in caso di imboschimento poiché la biodiversità di un'area potrebbe diminuire a seguito di tale imboschimento.</p>
<p>Confronta Art 45, il sostegno varia a secondo dei tipi di terreno e di categoria di beneficiari.</p>	<p>Potrebbe facilitare il risanamento di foreste autoctone in aree dove queste sono scomparse Da notare che il rimboschimento di alcuni tipi di terreni (paludi) potrebbe non essere propizio per la conservazione della natura.</p>
<p>Confronta Art 46 e Art 51 – I beneficiari devono rispettare il principio di condizionalità. E' un'indennità per i costi e per i guadagni persi.</p>	<p>Risanamento di vetuste foreste: creazione e gestione di ampie riserve (più grandi di 50 ettari) senza gestione forestale.</p>
<p>Confronta Art 47 e Art 51 – I beneficiari devono rispettare il principio di condizionalità.</p>	<p>Conservazione di alberi vecchi/ morenti in foreste disboscate, in modo selettivo, in una proporzione del 10% per ettaro.; ampio spazio tra gli alberi; mix di specie da piantare.</p> 
<p>Confronta Art 48.</p>	<p>Le azioni preventive possono includere piantagioni di alberi autoctoni nel caso in cui siano resistenti agli incendi.</p>
<p>Confronta Art 49. Devono essere collegati alle indennità silvo-ambientali.</p>	<p>Sostiene l'impianto di stagni con vegetazione nelle aree forestali.</p>
<p>Confronta Art 57. Si riferisce agli investimenti associati al mantenimento, ripristino e riqualificazione del patrimonio naturale e allo sviluppo dei siti ad alto valore naturalistico.</p>	<p>Risanamento di zone umide locali attraverso la modificazione di corsi d'acqua e piante.</p> 
<p>Confronta Artt 61–65.</p>	<p>Gestione di habitat locali per facilitare gli obiettivi di piani di sviluppo locale es. pulizia dei corsi d'acqua per facilitare la reintroduzione della lontra quale parte della campagna "corsi d'acqua verdi".</p> 

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area	
FEP					
29(1)(b)	Applicazione di metodi di riproduzione che riducono in modo sostanziale l'impatto ambientale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquicoltura.	PMI	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuno	
29(1)(c)	Sostegno alle tradizionali attività dell'acquicoltura importanti per preservare il tessuto socioeconomico e l'ambiente.	PMI	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuno	
30(2)(a)	Le forme di acquicoltura che consentono la protezione e il miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali, della diversità genetica e la gestione del territorio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquicoltura.	pescatori	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuno	
30(2)(d)	Acquicoltura sostenibile compatibile con gli specifici obblighi ambientali che derivano dalla designazione delle aree Natura 2000 in conformità con la Direttiva 92/43/CEE.	pescatori	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	nessuno	
37(a)	Contribuire in modo sostenibile ad una migliore gestione o conservazione delle risorse.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(c)	Rimuovere attrezzi di pesca persi sul fondo del mare per combattere la pesca fantasma.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(g)	Sviluppo, ristrutturazione o miglioramento dei siti di acquicoltura.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(j)	Promozione del partenariato tra studiosi e operatori del settore della pesca e dell'acquicoltura.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
38(2)(a)	Costruzione o installazione di strutture fisse o mobili intese a proteggere e sviluppare la fauna e la flora acquatica.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
38(2)(b)	ripristinare le vie navigabili interne, comprese le zone di riproduzione e le rotte utilizzate dalle specie migratorie.	Pescatori, altri	Acque interne.	Nessuna	
38(2)(c)	Dove riguardano direttamente le attività di pesca, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente nel quadro di Natura 2000, esclusi i costi operativi.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
41(2)(b)	Progetti pilota: consentire di effettuare la sperimentazione sui piani di gestione e sui piani di ripartizione dello sforzo di pesca, vietando se necessario la pesca in certe zone allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico e finanziario e di sperimentare il ripopolamento.	Pescatori, altri, PMI	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
41(2)(c)	Progetti pilota: per sviluppare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi, ridurre la pesca by-catch e l'impatto sull'ambiente in particolare sul fondo del mare.	Pescatori, altri, PMI	Zone costiere, marine, acque interne	Nessuna	
44(1)(c)	diversificare le attività mediante la promozione della pluriattività per le persone impegnate nel settore della pesca, mediante la creazione di posti di lavoro aggiuntivi o alternativi all'esterno del settore.	Lavoratori nel settore della pesca o settori collegati.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Conf. Artt 43(3),(4)	
44(1)(f)	proteggere l'ambiente marino, lacustre e costiero per mantenerne l'attrattiva, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri e proteggere e valorizzare il patrimonio architettonico e naturale.	Pubbliche amm., PMI, altri	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Conf. Artt 43(3),(4)	
LIFE+					
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuna	
FP7					
2(1)(i)f	Ambiente: es. Cambiamenti climatici, inquinamento e rischi; conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e artificiali (es. protezione e gestione della biodiversità); ambiente e tecnologie (es. risanamento ambientale).	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cooperazione transnazionale.	



Note/altre restrizioni	Esempi
29(2) L'aiuto per gli Investimenti dovrebbe essere riservato per (micro e piccole) imprese.	Finanziamento per fare in modo che coloro che sono coinvolti nelle attività di acquicoltura utilizzino tecniche a basso contenuto chimico che conducano a corsi d'acqua più puliti e a zone con un più alto valore naturalistico. 
29(2) L'aiuto per gli Investimenti dovrebbe essere riservato per (micro e piccole) imprese.	Sostegno per il mantenimento di tradizionali stagni con i pesci che potrebbero rappresentare un habitat importante.
Solo aree di acquicoltura, può essere usato come compensazione per la localizzazione dei siti Natura (vedi art. 30 (4)d).	
Solo aree di acquicoltura, può essere usato come compensazione per la localizzazione dei siti Natura (vedi art. 30 (4)d).	Introduzione di standard organici, marketing per prodotti organici all'interno dei siti Natura (dove l'acquicoltura organica è compatibile con gli obiettivi del sito).
Art. 30 (2)(c)	
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o tramite organizzazioni che agiscono per conto dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati membri.	Rimozione di attrezzi di pesca dalle aree marine protette, per migliorare la qualità dell'habitat.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o tramite organizzazioni che agiscono per conto dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati membri.	Migliorare gli esistenti habitat attraverso il miglioramento dei siti dell'acquicoltura – es. piantagioni di vegetazione acquatica.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o tramite organizzazioni che agiscono per conto dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati membri.	Potrebbe essere usato per facilitare lo sviluppo di nuove misure di gestione degli habitat con l'aiuto di input scientifici (in particolare potrebbe essere applicato allo sviluppo di misure per la gestione dei siti marini).
Art. 38(3) Le azioni devono essere realizzate da organismi pubblici o parapubblici, da organizzazioni professionali riconosciute o da altri organismi designati a tal fine dagli Stati Membri.	Installazione di gabbie per proteggere le specie e gli habitat presenti sul fondo marino (es. praterie marine).
Art. 38(3) Le azioni devono essere realizzate da organismi pubblici o parapubblici, da organizzazioni professionali riconosciute o da altri organismi designati a tal fine dagli Stati Membri.	La gestione della qualità dell'acqua potrebbe rendere possibile il risanamento/ritorno degli invertebrati nelle acque dolci. Piantare vegetazione lungo gli argini dei fiumi potrebbe giovare alla fecondazione.
Art. 38(3) Le azioni devono essere realizzate da organismi pubblici o parapubblici, da organizzazioni professionali riconosciute o da altri organismi designati a tal fine dagli Stati Membri.	Il miglioramento dei siti Natura 2000 che includono aree per la fecondazione o habitat di pesci/crostacei.
41(1) progetti pilota: realizzati da un operatore economico, un'associazione commerciale riconosciuta o qualsiasi altro organismo designato a tal fine dagli Stati Membri in cooperazione con un organismo tecnico o scientifico.	Installazione di zone di protezione di pesca all'interno dei siti Natura 2000 per permettere il monitoraggio degli effetti del divieto di pesca sugli habitat e sulle specie. 
41(1) progetti pilota: realizzati da un operatore economico, un'associazione commerciale riconosciuta o qualsiasi altro organismo designato a tal fine dagli Stati Membri in cooperazione con un organismo tecnico o scientifico.	Progetti pilota per sviluppare e sperimentare metodi di pesca con un basso impatto sul fondo del mare (es. pescare senza danneggiare le praterie marine).
Cfr. Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Creazione di occupazione per il miglioramento degli habitat (es rivegetazione degli habitat riparali e vicini agli estuari).
Cfr. Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Miglioramento dell'ambiente tramite il risanamento degli habitat costieri.
LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibilità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari europei (vedi art. 10). E' eleggibile solo se risponde ai criteri di ammissibilità dell'art. 3 del Life+, alle misure dell'annesso 1 e non è un'attività "ricorrente".	
Contesto: ricerca.	Progetti di ricerca potrebbero portare allo sviluppo di misure di gestione più efficaci per specifici siti o biotipi.

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area	
FESR			
4(4)	Ammodernamento e diversificazione delle strutture economiche regionali. Priorità: Ambiente, inclusa la promozione della biodiversità e la tutela del patrimonio naturale e gli investimenti nei siti Natura 2000.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(5)	Prevenzione dei rischi, inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani intesi a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(8)	Investimenti nei trasporti, incluso il miglioramento delle reti transeuropee e i collegamenti alla rete TEN-T; strategie integrate per un trasporto pulito, che contribuiscano a migliorare l'accesso di passeggeri e merci ai servizi nonché la qualità di questi ultimi, ad ottenere un maggiore equilibrio della ripartizione modale dei trasporti, a potenziare i sistemi intermodali e a ridurre l'impatto ambientale.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
5(2)a	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare: stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente fisico, inclusi i siti e i terreni contaminati, desertificati e la riconversione di siti industriali in abbandono.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.	
5(2)b	Ambiente e prevenzione dei rischi: promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e di investimenti in siti Natura 2000, ove ciò contribuisca allo sviluppo economico sostenibile e/o alla diversificazione delle zone rurali.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.	
5(2)e	Ambiente e prevenzione dei rischi: elaborazione di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali (ad esempio la desertificazione, la siccità, gli incendi e le alluvioni) e tecnologici	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.	
5(3)a	Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale, in particolare: potenziamento delle reti di trasporto secondarie, mediante il miglioramento dei collegamenti con le reti TEN-T, con gli snodi ferroviari, gli aeroporti e i porti regionali o con le piattaforme multimodali; mediante la creazione di collegamenti radiali con le principali linee ferroviarie; mediante la promozione delle vie navigabili interne regionali e locali e del trasporto marittimo a corto raggio.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.	
6(1)b	Assistenza nello sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile su: incentivi alla protezione e alla gestione congiunta delle risorse naturali e culturali, così come alla prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(1)d	Realizzazione di attività economiche, sociali e ambientali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile, in particolare riduzione dell'isolamento tramite un migliore accesso alle reti e ai servizi di trasporto, informazione e comunicazione, nonché ai sistemi e agli impianti transfrontalieri di approvvigionamento idrico ed energetico e a quelli di smaltimento dei rifiuti.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(2)b	Cooperazione transnazionale inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, non disciplinate dal punto 6.1, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: gestione delle risorse idriche efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale, inclusa la protezione e la gestione dei bacini fluviali, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide; prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni; promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
8	Sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione, tenendo conto dei cambiamenti nelle strutture demografiche.		
FSE			
	Difficile da applicare.		
FC			
2(1)b	Aspetti relativi all'ambiente che rientrano nell'ambito delle priorità attribuite alla politica comunitaria di tutela ambientale in virtù del programma di azione in materia di ambiente. In tale contesto il Fondo può intervenire anche nei settori collegati allo sviluppo sostenibile che presentano chiari vantaggi ambientali, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e, nel settore dei trasporti al di fuori delle reti transeuropee, le ferrovie, le vie navigabili fluviali, il trasporto marittimo, i sistemi multimodali di trasporto e la loro interoperabilità, la gestione del traffico stradale, marittimo e aereo, il trasporto urbano pulito e il trasporto pubblico.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	

Note/altre restrizioni	Esempi
	Potrebbe finanziare la rimozione dei sedimenti da una zona del delta del fiume per permettere il risanamento degli habitat nel lungo periodo e l'ecoturismo.
Contesto. Sviluppo di piani e misure per la gestione del rischio.	Piantagioni di specie autoctone di alberi su larga scala che hanno un basso rischio di incendio.
Contesto: adattamento/miglioramento delle infrastrutture dei trasporti per mitigare gli effetti dei siti Natura 2000.	Dove esistono infrastrutture per i trasporti (es. strade, ferrovie, corridoi) potrebbero essere realizzati miglioramenti per ridurre gli effetti della frammentazione (es. attraverso l'aggiunta di sottopassaggi/attraversamenti).
	Potrebbe finanziare la rimozione dei sedimenti da una zona del delta del fiume per permettere il risanamento degli habitat nel lungo periodo e l'ecoturismo.
	Potrebbe finanziare una sola volta attività di risanamento di un sito Natura 2000 e/o aree circostanti per consentire la gestione a lungo termine dell'habitat e per contribuire al turismo sostenibile nella zona.
Contesto. Sviluppo di piani e misure per la gestione del rischio.	Piantagioni di specie autoctone di alberi su larga scala che hanno un basso rischio di incendio.
Contesto: adattamento/miglioramento delle infrastrutture dei trasporti per mitigare gli effetti dei siti Natura 2000.	Dove esistono infrastrutture per i trasporti o per le telecomunicazioni(es. strade, ferrovie, corridoi) potrebbero essere realizzati miglioramenti per ridurre gli effetti della frammentazione (es. attraverso l'aggiunta di sottopassaggi/attraversamenti).
	Potrebbe finanziare iniziative transfrontaliere quali il risanamento di bacini idrografici, la rimozione dei sedimenti e la rimozione di grandi infrastrutture tipo dighe. Potrebbe anche includere lo sviluppo di schemi di qualità per le acque che comprendano il trattamento per gli inquinanti. 
Contesto: adattamento/miglioramento delle infrastrutture dei trasporti per mitigare gli effetti dei siti Natura 2000.	Dove esistono infrastrutture per i trasporti o per le telecomunicazioni(es. strade, ferrovie, corridoi) potrebbero essere realizzati miglioramenti per ridurre gli effetti della frammentazione (es. attraverso l'aggiunta di sottopassaggi/attraversamenti).
	Potrebbe finanziare iniziative transfrontaliere quali il risanamento di bacini idrografici, la rimozione dei sedimenti e la rimozione di grandi infrastrutture tipo dighe. Potrebbe anche includere lo sviluppo di schemi di qualità per le acque che comprendano il trattamento per gli inquinanti. 
Obbligo: dimensioni urbane. Contesto:patrimonio storico/culturale.	All'interno delle aree urbane potrebbe sostenere lo sviluppo dei siti Natura 2000 per promuovere l'uso locale e lo sviluppo della collettività.
	Predisposizione di piani per il trattamento delle acque che determinino un miglioramento della qualità delle acque del sito Natura 2000. 






**ATTIVITÀ 13: GESTIONE PER LA CONSERVAZIONE – SPECIE**

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area	
FEASR					
36(a)(i)	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane.	Agricoltori	Zone agricole	Le aree devono essere designate Cfr. Art. 50.	
36(a)(ii)	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane.	Agricoltori	Zone agricole	Le aree devono essere designate Cfr. Art. 50.	
36(a)(iii)	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE.	Agricoltori	Zone agricole	Le aree devono essere designate Cfr. Art. 50.	
36(a)(iv)	Pagamenti agroambientali.	Agricoltori, gestori del territorio.	Zone agricole	Nessuna	
36(a)(vi)	Sostegno agli investimenti non produttivi (zone agricole).	Agricoltori, gestori del territorio.	Zone agricole	Nessuna	
36(b)(i)	Imboschimento di terreni agricoli.	Tutti quelli possibili.	Zone agricole	Le aree devono essere designate Cfr. Art. 50.	
36(b)(ii)	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.	Agricoltori	Zone agricole	L'eleggibilità varia a seconda dell'area Cfr. Art 42.	
36(b)(iii)	Imboschimento di superfici non agricole.	Tutti quelli possibili.	Altri terreni terrestri.	Le aree devono essere designate – cfr Art 50. L' Art 45 si riferisce anche alle zone agricole abbandonate	
36(b)(iv)	Indennità Natura 2000 (foreste).	Proprietari forestali privati e associazioni.	Foreste	L'eleggibilità varia a seconda dell'area Cfr. Art 42. Le aree devono essere designate – cfr Art 50.	
36(b)(v)	Pagamenti silvoambientali.	Proprietari forestali privati e municipalità.	foreste	L'eleggibilità varia a seconda dell'area Cfr. Art 42.	
36(b)(vi)	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi.	Tutti quelli possibili.	Foreste	Le aree devono essere designate – cfr Art 50.	
36(b)(vii)	Sostegno agli investimenti non produttivi (foreste).	Tutti quelli possibili.	Foreste	Nessuna	
52(b)(iii)	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna	
FEP					
27(1)(a)	Diversificazione delle attività e promozione della multiattività per i pescatori.	pescatori	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
27(1)(c)	Schemi per la riconversione lavorativa al di fuori del settore della pesca marina.	pescatori	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
29(1)(b)	Applicazione di metodi di riproduzione che riducono in modo sostanziale l'impatto ambientale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquicoltura.	PMI	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	

Note/altre restrizioni	Esempi
Confronta Art 37. le indennità sono versate solo per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU). Confronta Art 51 del Reg. 1782/2003. Questo è un pagamento compensativo e non è richiesto nessun criterio di conformità ambientale al di là delle norme obbligatorie di gestione (incluse quelle delle Direttive Habitat e Uccelli) e gli standard GAEC (che potrebbero includere standard relativi ad un livello minimo di mantenimento) associati con i pagamenti del Pilastro 1. L'unico requisito per i beneficiari è di continuare l'attività agricola per almeno 5 anni. La gestione della conservazione dipenderà quindi dal tipo di attività agricola intrapresa dagli agricoltori.	Indennità per sostenere la continuazione dell'attività agricola in grado di mantenere campi aperti che rendano possibile l'allevamento delle farfalle alpine. 
Confronta Art 37. Si applica solo per le SAU.	Mantenimento dei pascoli allagati per favorire i trampolieri.
Confronta Art 38. Si applica alle azioni obbligatorie e alle SAU.	Niente mietitura o falciatura all'interno di fasce di rispetto per la nidificazione per 50 metri; incentivi per falciare parti di terreni erbosi non a pascolo una volta l'anno. 
Confronta art. 39.	Specie animali tradizionali con un basso carico di pascolo su terreni erbosi permanenti. 
Confronta Art 41.	Nidi artificiali e installazione di pali per posatoi.
Le somme che possono essere pagate dipendono dalla categoria dei beneficiari – confronta Art 43. Copre i costi di impianto e di mantenimento per 5 anni e le indennità per i guadagni persi per 15 anni. Una volta che la terra è stata rimboschita presumibilmente non sarà più eleggibile per il pagamento diretto alle singole zone agricole. Confronta art 51 – i beneficiari devono rispettare il principio della condizionalità.	Trapianto di specie autoctone di alberi per risanare ecosistemi forestali persi e eventualmente incoraggiare il ritorno di specie rare. 
Confronta Art 44. Copre solo i costi di impianto. Quindi c'è bisogno di assicurare il mantenimento del sistema attraverso schemi agroambientali, per esempio. C'è un problema che riguarda i sistemi agroforestali, vale a dire se anche loro beneficiano dell'indennità per le singole aziende agricole. A questo proposito gli Stati Membri dovranno assicurare la continuazione dell'uso agricolo della terra (numero massimo di alberi piantati per ettaro).	Potrebbe rendere possibile il ripristino di sistemi agroforestali a dominanza di leccio o sughera/ formazioni aperte in aree dove questi sono scomparsi.
Confronta Art 45, il sostegno varia a seconda del tipo di terreno e di categoria di beneficiari.	
Confronta Art 46 e Art 51 – I beneficiari devono rispettare il principio della condizionalità. E' un'indennità per i costi e per i guadagni persi.	Installazione di box per la riproduzione per piccoli mammiferi forestali.
Confronta Art 47 e Art 51 – I beneficiari devono rispettare il principio di condizionalità.	Conservazione di alberi vecchi/ morenti in foreste disboscate in modo selettivo, in una proporzione del 10% per ettaro. 
Confronta Art 48.	Le azioni preventive potrebbero includere piantagioni di alberi autoctoni laddove questi siano resistenti agli incendi.
Confronta Art 49. Devono essere collegati alle indennità silvoambientali.	Sostegno per gli impianti di piccoli stagni con vegetazione nelle aree forestali.
Confronta Art 57.	Ripristino di specie ripariali locali attraverso la rimozione delle modificazioni dei corsi d'acqua e piantagioni risanate
Confronta Artt 61–65.	Gestione delle specie per facilitare gli obiettivi del piano di sviluppo locale es. reintroduzione dell'arvicola d'acqua nei fiumi per raggiungere l'obiettivo dell'ecoturismo lungo i fiumi.
Nessuna	Sviluppo di programmi di lavoro su piccola scala per ex pescatori relativi alle misure di gestione delle specie – es. sistemi di monitoraggio delle specie di pesci.
Nessuna	Schemi di formazione per ex pescatori diretti alla gestione delle specie.
29(2) gli aiuti per gli investimenti dovranno essere riservati per le piccole e medie industrie.	Sostegno di tecniche di acquicoltura dirette all'uso delle specie locali.


Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area	
29(1)(c)	Sostegno alle tradizionali attività dell'acquicoltura importanti per preservare il tessuto socioeconomico e l'ambiente.	PMI	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
30(2)(a)	Forme di acquicoltura che consentono la protezione e il miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali, della diversità genetica e la gestione del territorio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquicoltura.	Pescatori	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
30(2)(d)	Acquicoltura sostenibile compatibile con gli specifici obblighi ambientali che derivano dalla designazione delle aree Natura 2000 in conformità con la Direttiva 92/43/CEE.	Pescatori	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(a)	Contribuire in modo sostenibile ad una migliore gestione o conservazione delle risorse.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(b)	Promozione di metodi di pesca selettivi e riduzione della pesca by-catch.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(g)	Sviluppo, ristrutturazione o miglioramento dei siti di acquicoltura.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(j)	Promozione del partenariato tra studiosi e operatori del settore della pesca e dell'acquicoltura.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
38(2)(a)	Costruzione o installazione di strutture fisse o mobili intese a proteggere e sviluppare la fauna e la flora acquatica.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
38(2)(c)	Dove riguardano direttamente le attività di pesca, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente nel quadro di Natura 2000, esclusi i costi operativi.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
41(2)(b)	Progetti pilota: consentire di effettuare la sperimentazione sui piani di gestione e sui piani di ripartizione dello sforzo di pesca, vietando se necessario la pesca in certe zone allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico e finanziario e di sperimentare il ripopolamento.	Pescatori, altri, PMI	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
44(1)(c)	Diversificare le attività mediante la promozione della pluriattività per le persone impegnate nel settore della pesca, mediante la creazione di posti di lavoro aggiuntivi o alternativi all'esterno del settore.	Lavoratori del settore della pesca o settori collegati.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt43(3),(4)	

LIFE+					
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuna	
FP7					
2(1)(1)f	Ambiente: es. Cambiamenti climatici, inquinamento e rischi; conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e artificiali (es. protezione e gestione della biodiversità); ambiente e tecnologie (es. risanamento ambientale).	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di sito.	Cooperazione transnazionale.	

Note/altre restrizioni	Esempi
29(2) gli aiuti per gli investimenti dovranno essere riservati per le piccole e medie industrie.	Sostegno per mantenere gli stagni storici che potrebbero essere importanti per gli uccelli migratori e/o per gli anfibi e i rettili.
Solo aree con acquicoltura, può risarcire per la localizzazione del sito Natura 2000 – vedi 30(4)(d).	
Solo aree con acquicoltura, può risarcire per la localizzazione del sito Natura 2000 – vedi 30(4)(d).	Incentivi per il mantenimento dei livelli di acqua necessari per i migratori/per la riproduzione delle specie di uccelli.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Potrebbe essere usato per contribuire alla gestione sostenibile delle specie marine e delle specie di acqua dolce, es. miglioramento dei terreni per la riproduzione, per aumentare il numero degli stock.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Per esempio promozione dell'uso di attrezzi che riducono la pesca by-catch. 
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Miglioramento dei siti di acquicoltura tramite il trapianto di vegetazione ripariale es. giunco per creare nuovi habitat per piccoli invertebrati, piccoli mammiferi e rettili. 
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Potrebbe essere usato per facilitare lo sviluppo di nuove misure di gestione delle specie, aiutate da input scientifici (in particolare potrebbe essere applicato allo sviluppo delle misure per la gestione delle specie marine).
Art. 38(3) Le azioni devono essere realizzate da organismi pubblici o parapubblici, da organizzazioni professionali riconosciute o da altri organismi designati a tal fine dagli Stati Membri.	Impianto di "gabbie" per proteggere le fragili specie e gli habitat presenti sul fondo del mare (es. praterie marine).
Art. 38(3) Le azioni devono essere realizzate da organismi pubblici o parapubblici, da organizzazioni professionali riconosciute o da altri organismi designati a tal fine dagli Stati Membri.	Specifiche azioni di gestione che riguardano le specie commercialmente pescate e anche importanti per i siti Natura 2000 – es. risanamento dei terreni per la riproduzione dei salmoni.
41(1) progetti pilota: realizzati da un operatore economico, un'associazione commerciale riconosciuta o qualsiasi altro organismo designato a tal fine dagli Stati Membri in cooperazione con un organismo tecnico o scientifico.	Definizione di zone di protezione di pesca all'interno dei siti Natura 2000 per permettere il monitoraggio degli effetti del divieto di pesca sulle specie e sugli habitat.
Cfr. articoli 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per l'area e per i beneficiari.	Creazione di lavoro in materia di gestione delle specie (es. monitoraggio, protezione, e riproduzione dei pesci di acqua dolce tipo il salmone e lo storione).
In linea di principio non è eleggibile eccetto nelle circostanze descritte nell'art. 5(5) e quindi solo se queste attività rispondono ai criteri di valore aggiunto dell'art. 3 e le attività che non siano "ricorrenti".	Per esempio: schemi di reintroduzione di gamberi endemici nei sistemi fluviali che sono stati risanati. 
Contesto: ricerca.	I progetti di ricerca potrebbero portare allo sviluppo di misure di gestione più efficienti per specie specifiche. 




Fondo	Descrizione	Restrizioni di area	
FESR			
4(4)	Ammodernamento e diversificazione delle strutture economiche regionali. Priorità: Ambiente, inclusa la promozione della biodiversità e la tutela del patrimonio naturale e gli investimenti nei siti Natura 2000.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(8)	Investimenti nei trasporti, incluso il miglioramento delle reti transeuropee e i collegamenti alla rete TEN-T; strategie integrate per un trasporto pulito, che contribuiscano a migliorare l'accesso di passeggeri e merci ai servizi nonché la qualità di questi ultimi, ad ottenere un maggiore equilibrio della ripartizione modale dei trasporti, a potenziare i sistemi intermodali e a ridurre l'impatto ambientale.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
5(3)a	Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale, in particolare: potenziamento delle reti di trasporto secondarie, mediante il miglioramento dei collegamenti con le reti TEN-T, con gli snodi ferroviari, gli aeroporti e i porti regionali o con le piattaforme multimodali; mediante la creazione di collegamenti radiali con le principali linee ferroviarie; mediante la promozione delle vie navigabili interne regionali e locali e del trasporto marittimo a corto raggio.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.	
6(1)b	Assistenza nello sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile su: incentivi alla protezione e alla gestione congiunta delle risorse naturali e culturali, così come alla prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(1)d	Realizzazione di attività economiche, sociali e ambientali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile, in particolare riduzione dell'isolamento tramite un migliore accesso alle reti e ai servizi di trasporto, informazione e comunicazione, nonché ai sistemi e agli impianti transfrontalieri di approvvigionamento idrico ed energetico e a quelli di smaltimento dei rifiuti.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
8	Sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione, tenendo conto dei cambiamenti nelle strutture demografiche.		
FSE			
Difficile da applicare.			
FC			
Difficile da applicare.			



Note/altre restrizioni	Esempi
	Potrebbe finanziare la reintroduzione di specie minacciate nel quadro di un futuro ecoturismo collegato a queste specie.
Contesto. Adattamento/miglioramento delle infrastrutture dei trasporti per mitigare gli effetti sui siti Natura 2000.	Dove esistono infrastrutture per i trasporti o per le telecomunicazioni (es. strade, ferrovie, corridoi) potrebbero essere realizzati dei miglioramenti per ridurre gli effetti della frammentazione (es. attraverso l'aggiunta di sottopassaggi/attraversamenti).
Contesto. Adattamento/miglioramento delle infrastrutture dei trasporti per mitigare gli effetti sui siti Natura 2000.	
	Potrebbe finanziare, una sola volta, un programma transfrontaliero di reintroduzione di specie minacciate.
Contesto: adattamento/miglioramento delle infrastrutture dei trasporti per mitigare gli effetti ai siti Natura 2000.	Dove esistono infrastrutture di trasporti o di telecomunicazioni (es. strade, corridoi ferroviari), potrebbero essere realizzati dei miglioramenti per ridurre i loro effetti su alcune specie colpite da frammentazione (es. attraverso l'aumento di sottopassaggi).
Obblighi: dimensioni urbane. Contesto: patrimonio storico/culturale.	Potrebbe finanziare misure relative alle specie "bandiera" all'interno di aree urbane di confine per favorire il coinvolgimento delle comunità nella conservazione. Dovrebbe far parte di una più vasta iniziativa di coinvolgimento regionale.

**ATTIVITÀ 14: GESTIONE PER LA CONSERVAZIONE – SPECIE INVASIVE ESOTICHE**

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreno	Restrizioni di area
FEASR				
36(a)(iii)	indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE.	Agricoltori	Zone agricole	Le aree devono essere designate – cfr Art 50.
36(a)(iv)	Pagamenti agroambientali.	Agricoltori, gestori del territorio.	Zone agricole	Nessuna
36(a)(vi)	Sostegno agli investimenti non produttivi (zone agricole).	Agricoltori, gestori del territorio.	Zone agricole	Nessuna
36(b)(iv)	Indennità Natura 2000 (foreste).	Proprietari forestali privati e associazioni.	Foreste	L'eleggibilità varia a seconda dell'area Cfr. Art 42. Le aree devono essere designate – cfr Art 50.
36(b)(v)	Pagamenti silvoambientali.	Proprietari forestali privati e municipalità.	Foreste	L'eleggibilità varia a seconda dell'area Cfr. Art 42.
36(b)(vii)	Sostegno agli investimenti non produttivi (foreste).	Proprietari forestali privati.	foreste	Nessuna
52(b)(iii)	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	Proprietari forestali privati.	Misure non specifiche per il tipo di sito	Nessuna
63	Leader	Proprietari forestali privati (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate	Nessuna
FEP				
27(1)(c)	Schemi per la riconversione lavorativa al di fuori del settore della pesca marina.	pescatori	Misure non specifiche per il tipo di sito.	Nessuna
30(2)(a)	forme di acquicoltura che consentono la protezione e il miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali, della diversità genetica e la gestione del territorio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquicoltura.	Pescatori	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna
30(2)(d)	Acquicoltura sostenibile compatibile con gli specifici obblighi ambientali che derivano dalla designazione delle aree Natura 2000 in conformità con la Direttiva 92/43/CEE.	Pescatori	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna
37(g)	Sviluppo, ristrutturazione o miglioramento dei siti di acquicoltura.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna
37(j)	Promozione del partenariato tra studiosi e operatori del settore della pesca e dell'acquicoltura.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna
38(2)(a)	Costruzione o installazione di strutture fisse o mobili intese a proteggere e sviluppare la fauna e la flora acquatica.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna
38(2)(b)	Riabilitazione delle acque interne inclusi i terreni per la fecondazione e le rotte di migrazione per le specie migratorie.	Pescatori, altri	Acque interne.	Nessuna
38(2)(c)	Dove riguardano direttamente le attività di pesca, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente nel quadro di Natura 2000, esclusi i costi operativi.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide	Nessuna
44(1)(c)	Diversificare le attività mediante la promozione della pluriattività per le persone impegnate nel settore della pesca, mediante la creazione di posti di lavoro aggiuntivi o alternativi all'esterno del settore.	Lavoratori nel settore della pesca e settori collegati.	Misure non specifiche per il tipo di terreno	Cfr. Artt 43(3),(4)
44(1)(f)	Proteggere l'ambiente marino, lacustre e costiero per mantenerne l'attrattiva, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri e proteggere e valorizzare il patrimonio architettonico e naturale.	Pubblica amm., PMI, altri.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)

Note/altre restrizioni	Esempi
Confronta art. 38. Si applica solo alle SAU.	Rimozione delle piante acquatiche invasive dai corsi d'acqua. 
Confronta art. 39.	Controllo delle piante invasive (es. ambrosia, panace di Mantegazzi) per prevenirne un'ulteriore diffusione.
Confronta Art 41.	
Confronta artt 46 e 51. i beneficiari devono rispettare il principio di condizionalità. Le indennità sono per i costi e per i guadagni persi.	Controllo, sradicamento o prevenzione della diffusione di specie distruttive invasive (scarabei).
Confronta Art 47 e Art 51 – I beneficiari devono rispettare il principio di condizionalità.	Rimozione di specie di piante invasive che danneggiano le piante autoctone e la struttura delle foreste. 
Confronta Art 49. Devono essere collegati alle indennità silvoambientali.	Introduzione di schemi per la scoperta e la prevenzione di specie distruttive per le foreste (es. sistemi di monitoraggio che utilizzano trappole per falene). 
Confronta Art 57.	Rimozione delle piante acquatiche invasive dai corsi d'acqua nel contesto di programmi di risanamento ambientale più ampi.
Confronta Artt 61–65.	Gestione di specie invasive per facilitare gli obiettivi del piano di sviluppo locale es. rimozione di piante acquatiche invasive e pesci dai sistemi idrografici per raggiungere l'obiettivo dell'ecoturismo (focalizzato sulla vita naturale) lungo i fiumi.
Nessuna	Riconversione lavorativa in risanamento degli habitat/ guardia forestale nei siti Natura 2000, e gestione delle specie invasive.
Solo zone di acquicoltura, può risarcire per la posizione del sito Natura 2000- vedi 30(4)(d).	Finanziamento per l'acquicoltura che include il mantenimento della vegetazione autoctona degli stagni, e il controllo di specie di piante invasive.
Solo zone di acquicoltura, può risarcire per la posizione del sito Natura 2000 – vedi 30(4)(d).	Indennità per gli agricoltori per coprire i costi aggiuntivi dovuti alle restrizioni.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Finanziamento per la rimozione delle piante acquatiche invasive dagli stagni per l'acquicoltura. Miglioramento dei siti di acquicoltura, e riduzione degli impatti ambientali.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Promozione del partenariato tra scienziati e operatori in relazione alla ricerca per prevenire la diffusione e/o rimozione e controllo delle specie invasive.
Art. 38(3) Le azioni devono essere realizzate da organismi pubblici o parapubblici, da organizzazioni professionali riconosciute o da altri organismi designati a tal fine dagli Stati Membri.	Costruzione di barriere artificiali.
Art. 38(3) Le azioni devono essere realizzate da organismi pubblici o parapubblici, da organizzazioni professionali riconosciute o da altri organismi designati a tal fine dagli Stati Membri.	Riabilitazione delle acque interne inclusi gli ostacoli per la migrazione dei pesci.
Art. 38(3) Le azioni devono essere realizzate da organismi pubblici o parapubblici, da organizzazioni professionali riconosciute o da altri organismi designati a tal fine dagli Stati Membri.	Miglioramento dei siti Natura 2000 nelle aree marine.
Cfr.: Articoli 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Diversificazione delle attività attraverso la creazione di lavori riguardanti la gestione delle riserve, e controllo delle specie invasive esotiche.
Cfr.: Articoli 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Protezione e miglioramento dell'ambiente attraverso il controllo delle specie invasive esotiche, es. ripristino delle dune costiere attraverso la rimozione delle specie invasive, ripristino degli ecosistemi acquatici attraverso la rimozione delle specie invasive.

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreno	Restrizioni di area
LIFE+				
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuna
FP7				
2(1)(i)f	Ambiente: es. Cambiamenti climatici, inquinamento e rischi; conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e artificiali (es. protezione e gestione della biodiversità); ambiente e tecnologie (es. risanamento ambientale).	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cooperazione transnazionale.
2(1)(i)	Tema: trasporto(es. Trasporti di superficie verdi e trasporti aerei).	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cooperazione transnazionale.





Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
4(4)	Ammodernamento e diversificazione delle strutture economiche regionali. Priorità: Ambiente, inclusa la promozione della biodiversità e la tutela del patrimonio naturale e gli investimenti nei siti Natura 2000.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
4(5)	Prevenzione dei rischi, inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani intesi a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
4(8)	Investimenti nei trasporti, incluso il miglioramento delle reti transeuropee e i collegamenti alla rete TEN-T; strategie integrate per un trasporto pulito, che contribuiscano a migliorare l'accesso di passeggeri e merci ai servizi nonché la qualità di questi ultimi, ad ottenere un maggiore equilibrio della ripartizione modale dei trasporti, a potenziare i sistemi intermodali e a ridurre l'impatto ambientale.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
5(2)e	Ambiente e prevenzione dei rischi: elaborazione di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali (ad esempio la desertificazione, la siccità, gli incendi e le alluvioni) e tecnologici.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.
5(3)a	Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale, in particolare: potenziamento delle reti di trasporto secondarie, mediante il miglioramento dei collegamenti con le reti TEN-T, con gli snodi ferroviari, gli aeroporti e i porti regionali o con le piattaforme multimodali; mediante la creazione di collegamenti radiali con le principali linee ferroviarie; mediante la promozione delle vie navigabili interne regionali e locali e del trasporto marittimo a corto raggio.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.
6(1)b	Assistenza nello sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile su: incentivi alla protezione e alla gestione congiunta delle risorse naturali e culturali, così come alla prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).
6(1)d	Realizzazione di attività economiche, sociali e ambientali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile, in particolare riduzione dell'isolamento tramite un migliore accesso alle reti e ai servizi di trasporto, informazione e comunicazione, nonché ai sistemi e agli impianti transfrontalieri di approvvigionamento idrico ed energetico e a quelli di smaltimento dei rifiuti.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).
6(2)b	Cooperazione transnazionale inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, non disciplinate dal punto 6.1, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: gestione delle risorse idriche efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale, inclusa la protezione e la gestione dei bacini fluviali, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide; prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni; promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1))
8	Sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione, tenendo conto dei cambiamenti nelle strutture demografiche.	
FSE		
	Difficile da applicare.	
FC		
	Difficile da applicare.	

Note/altre restrizioni	Esempi
Ineleggibile per diritto ma potrebbe esserlo in parte se è parte di in un progetto di conservazione definito nei punti 12 o 13 e rispondente ai criteri di ammissibilità dell'art. 3 del Life+ e se non è "ricorrente".	
Contesto :ricerca.	Sviluppo di nuove misure per il controllo/gestione/sradicamento di specie invasive, specialmente in relazione ai siti Natura 2000.
Contesto: ricerca sull'adattamento/miglioramento delle infrastrutture dei trasporti per mitigare gli effetti dei siti Natura 2000.	Sviluppo di nuove misure per prevenire la diffusione delle specie invasive esotiche attraverso le reti dei trasporti.

Note/altre restrizioni	Esempi
	Potrebbe essere usato per finanziare programmi di sradicamento o controllo di una specie invasiva estranea con effetti negativi significanti sia economici che sociali che ambientali.
Contesto: piani e misure di sviluppo per la gestione del rischio delle specie invasive esotiche.	Sviluppo di piani di gestione del rischio di specie invasive esotiche per tutti i siti Natura 2000 all'interno di una regione (quale parte di un piano di gestione del rischio regionale più ampio).
Contesto: adattamento/miglioramento delle infrastrutture dei trasporti per mitigare gli effetti delle specie invasive esotiche sui siti Natura 2000.	Instaurazione di sistemi di monitoraggio/gestione per specie invasive esotiche es. luoghi di controllo lungo i corridoi di trasporto, negli aeroporti, ecc.
Contesto: piani e misure di sviluppo per la gestione del rischio delle specie invasive esotiche.	Sviluppo di piani di gestione del rischio di specie invasive esotiche per tutti i siti Natura 2000 all'interno di una regione (quale parte di un piano di gestione del rischio regionale più ampio).
Contesto: adattamento/miglioramento delle infrastrutture dei trasporti per mitigare gli effetti delle specie invasive esotiche sui siti Natura 2000.	Instaurazione di sistemi di monitoraggio/gestione per specie invasive esotiche es. luoghi di controllo lungo i corridoi di trasporto, negli aeroporti, ecc.
	Potrebbe finanziare programmi transfrontalieri per il controllo o lo sradicamento di specie invasive esotiche e lo sviluppo di misure per prevenirne la diffusione.
Contesto: adattamento/miglioramento delle infrastrutture dei trasporti per mitigare gli effetti delle specie invasive esotiche sui siti Natura 2000.	Definizione di sistemi di monitoraggio/gestione regionali per le specie invasive esotiche, es. sistemi transfrontalieri di scoperta nei porti, lungo i corridoi di trasporto, negli aeroporti.
	Potrebbe finanziare il controllo o lo sradicamento delle specie invasive esotiche e lo sviluppo di misure per prevenirne la diffusione.
Obblighi: dimensioni urbane. Contesto: patrimonio storico/culturale.	All'interno delle aree urbane, potrebbe sostenere lo sviluppo di siti Natura 2000 (e lo sradicamento di specie invasive esotiche) per promuovere l'uso locale e lo sviluppo della comunità.

## ATTIVITÀ 15: ATTUAZIONE DI SCHEMI E ACCORDI DI GESTIONE

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area	
FEASR					
36(a)(i)	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane.	Agricoltori	Zone agricole	Le aree devono essere designate Cfr. Art. 50.	
36(a)(ii)	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane.	Agricoltori	Zone agricole	Le aree devono essere designate Cfr. Art. 50.	
36(a)(iii)	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE.	Agricoltori	Zone agricole	Le aree devono essere designate Cfr. Art. 50.	
36(a)(iv)	Pagamenti agroambientali	Agricoltori, gestori dei terreni	Zone agricole	Nessuna	
36(b)(iv)	Indennità Natura 2000 (foreste).	Proprietari forestali privati e associazioni.	Foreste	L'eleggibilità varia a seconda dell'area Cfr. Art 42. Le aree devono essere designate – cfr Art 50.	
36(b)(v)	Pagamenti silvoambientali.	Proprietari forestali privati e associazioni.	Foreste	L'eleggibilità varia a seconda dell'area Cfr. Art 42	
63	Leader	Tutti quelli possibili(all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna	
FEP					
29(1)(b)	Applicazione di metodi di riproduzione che riducono in modo sostanziale l'impatto ambientale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquicoltura.	PMI	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
30(2)(a)	Le forme di acquicoltura che consentono la protezione e il miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali, della diversità genetica e la gestione del territorio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquicoltura.	Pescatori,	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
30(2)(d)	Acquicoltura sostenibile compatibile con gli specifici obblighi ambientali che derivano dalla designazione delle aree Natura 2000 in conformità con la Direttiva 92/43/CEE.	Pescatori	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(a)	Contribuire in modo sostenibile ad una migliore gestione o conservazione delle risorse.	Pescatori	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(b)	Promuovere metodi o strumenti di pesca selettivi e riduzione della of by-catch.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne.	Nessuna	
37(c)	Rimuovere attrezzi di pesca persi sul fondo del mare per combattere la pesca fantasma.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
37(g)	Sviluppo, ristrutturazione o miglioramento dei siti di acquicoltura.	Pescatori, altri	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna	
38(2)(b)	Ripristinare le vie navigabili interne. Comprese le zone di riproduzione e le rotte utilizzate dalle specie migratorie.	Pescatori, altri	Acque interne	Nessuna	

Note/altre restrizioni	Esempi
Confronta Art 37. le indennità sono versate solo per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU). Confronta Art 51 del Reg. 1782/2003. Questo è un pagamento compensativo e non è richiesto nessun criterio di conformità ambientale al di là delle norme obbligatorie di gestione (incluse quelle delle Direttive Habitat e Uccelli) e gli standard GAEC (che potrebbero includere standard relativi ad un livello minimo di mantenimento) associati con i pagamenti del Pilastro 1. L'unico requisito per i beneficiari è di continuare l'attività agricola per almeno 5 anni. La gestione della conservazione dipenderà quindi dal tipo di attività agricola intrapresa dagli agricoltori.	Indennità per mantenere le pratiche tradizionali agricole che determinano il mantenimento delle praterie alpine.
Confronta Art 37. Si applica solo per le SAU.	Sostegno per mantenere le pratiche agricole tradizionali che determinano il mantenimento di praterie umide, es. attraverso l'allevamento del bestiame.
Confronta Art 38. Si applica alle azioni obbligatorie e alle SAU.	Indennità per permettere il mantenimento dei cani di montagna per proteggere il bestiame dai predatori. 
Confronta art. 39.	Mantenimento di specie di piante autoctone che hanno valore nutritivo per la fauna selvatica, specialmente nelle zone cuscinetto attorno al sito Natura 2000. 
Confronta Art 46 e Art 51 – I beneficiari devono rispettare il principio della condizionalità. E' un'indennità per i costi e per i guadagni persi.	Indennità relative alla conservazione degli alberi morti nelle foreste sia che stiano ancora eretti e non- compensazione per i guadagni persi
Confronta Art 47 e Art 51 – I beneficiari devono rispettare il principio della condizionalità.	Migliorare gli habitat forestali piantando specie di sottobosco o reintroducendo specie di suoli boschivi. 
Confronta artt. 61 e 65.	Gestione per facilitare gli obiettivi del piano di sviluppo locale, es. sviluppo e vendita di prodotti favorevoli alla vita naturale. 
28(2) Gli aiuti per gli investimenti dovranno essere riservati per le micro e piccole imprese.	Risanamento di stagni abbandonati per i pesci.
Solo aree con acquicoltura.	Introduzione di restrizioni temporali e/o spaziali dei cambiamenti dei livelli dell'acqua. I pagamenti possono compensare le perdite economiche dovute al drenaggio o alle piene prolungate.
Aree con acquicoltura, può risarcire per la localizzazione del sito Natura 2000 – vedi 30(4)(d).	Limiti di rimozione per alberi/cespugli eccetto dove è necessario per il mantenimento delle infrastrutture ; restrizioni temporali per i tagli necessari.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o alter organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Definizione delle condizioni minime per il mantenimento e la gestione della vegetazione emergente e delle relative caratteristiche.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o alter organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Promozione dell'uso di alcuni attrezzi all'interno dei siti Natura 2000, attraverso incentivi economici.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o alter organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Programma di rimozione di attrezzi all'interno dei siti Natura 2000 – es rimozione di nasse da aragosta perse.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o alter organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Risanamento o creazione di vegetazione emergente.
38(3) Le azioni devono essere realizzate da organismi pubblici o parapubblici, da organizzazioni professionali riconosciute o da altri organismi designati a tal fine dagli Stati Membri.	

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreni	Restrizioni di area
LIFE+				
Difficile da applicare				
FP7				
2(1)(i)f	Ambiente: es. Cambiamenti climatici, inquinamento e rischi; conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e artificiali (es. protezione e gestione della biodiversità); ambiente e tecnologie (es. risanamento ambientale).	Tutti quelli possibili	Misure non specifiche per il tipo di sito.	Cooperazione transnazionale.

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
Difficile da applicare.		
FSE		
Difficile da applicare.		
FC		
Difficile da applicare.		



	Note/altre restrizioni	Esempi
	Contesto: ricerca.	Potrebbe finanziare la ricerca sull'efficacia degli accordi di gestione con i proprietari di terreni e risorse e su come possono essere migliorati in futuro.



	Note/altre restrizioni	Esempi

## ATTIVITÀ 16: FORNITURA DI SERVIZI, COMPENSAZIONE PER LA PERDITA DI DIRITTI E DI GUADAGNI

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreno	Restrizioni di area
FEASR				
36(a)(iii)	indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE.	Agricoltori	Zone agricole	Le aree devono essere designate – cfr Art 50.
36(a)(iv)	Pagamenti agroambientali.	Agricoltori, gestori del terreno.	Zone agricole	Nessuna
36(b)(iv)	Indennità Natura 2000 (foreste).	Proprietari forestali privati e associazioni.	foreste	L'eleggibilità varia a seconda dell'area Cfr. Art 42. Le aree devono essere designate confronta Art 50.
36(b)(v)	Pagamenti silvoambientali.	Proprietari forestali privati e municipalità.	foreste	
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna
FEP				
30(2)(a)	le forme di acquicoltura che consentono la protezione e il miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali, della diversità genetica e la gestione del territorio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquicoltura.	Pescatori	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna
30(2)(d)	Acquicoltura sostenibile compatibile con gli specifici obblighi ambientali che derivano dalla designazione delle aree Natura 2000 in conformità con la Direttiva 92/43/CEE.	pescatori	Zone costiere, marine, acque interne, zone umide	Nessuna

LIFE+				
Difficile da applicare.				
FP7				
Difficile da applicare.				

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
Difficile da applicare.		
FSE		
Difficile da applicare.		
FC		
Difficile da applicare.		

Note/altra restrizioni	Esempi
Confronta art. 38. Si applica solo alle SAU.	Pagamenti compensativi per la perdita di guadagni dovuta all'uso ridotto di fertilizzanti e pesticidi, aiuti per il marketing di prodotti e servizi favorevoli a Natura 2000. 
Confronta Art 39.	Pagamenti compensativi per la perdita di guadagni legati al mantenimento di vegetazione naturale nelle zone cuscinetto di Natura 2000, es. piante da cibo per la vita naturale. 
Confronta Art 46 e Art 51 – I beneficiari devono rispettare il principio della condizionalità. E' un'indennità per i costi e per i guadagni persi.	Pagamenti compensativi per il mantenimento di aree aperte nelle foreste o la gestione di specie invasive che determinano il cambiamento dell'ecosistema.
Confronta Art 47 e Art 51 – I beneficiari devono rispettare il principio di condizionalità.	Pagamenti compensativi per il mantenimento di alcuni alberi morti nelle foreste.
Confronta Artt 61–65.	Pagamenti compensativi per i diritti persi per raggiungere gli obiettivi e monitorare il progresso del piano di sviluppo locale.
Aree con acquicoltura, può compensare la localizzazioni dei siti Natura – vedi 30(4)(d).	Limitare le densità degli stock, stabilire una rotazione nella quale una proporzione di stagni per i pesci debba essere usata in modo estensivo per un certo periodo (es. 2 anni).
Aree con acquicoltura, può compensare la localizzazioni dei siti Natura – vedi 30(4)(d).	Definire una struttura e una composizione adeguata di popolazione di pesci.



Note/altra restrizioni	Esempi



## ATTIVITÀ 17: MONITORAGGIO E CONTROLLO

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreno	Restrizioni di area
FEASR				
52(d)	animazione e acquisizione di competenze in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale.	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di sito.	
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna
FEP				
37(j)	Promuovere il partenariato tra studiosi e operatori nel settore della pesca e dell'acquicoltura.	Pescatori, altri	Costiere marine acque interne zone umide.	Nessuna


LIFE+				
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuna
FP7				
2(1)(i)f	Ambiente, es. Cambiamenti climatici, inquinamento, rischi. Conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e artificiali (es. Protezione e gestione della biodiversità); ambiente e tecnologie (es. Risanamento ambientale).	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di sito.	Cooperazione transnazionale

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
4(4)	Ammodernamento e diversificazione delle strutture economiche regionali. Priorità: Ambiente, inclusa la promozione della biodiversità e la tutela del patrimonio naturale e gli investimenti nei siti Natura 2000.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
4(5)	Prevenzione dei rischi, inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani intesi a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
5(2)b	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare: incentivi agli investimenti per la riabilitazione di spazi e terreni contaminati e promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e agli investimenti nella rete Natura 2000 che contribuiscano allo sviluppo economico sostenibile e/o alla diversificazione delle zone rurali.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.
5(2)e	Ambiente e prevenzione dei rischi: elaborazione di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali (ad esempio la desertificazione, la siccità, gli incendi e le alluvioni) e tecnologici.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.

Note/altra restrizioni	Esempi
Confronta Art 59.	Intraprendere studi di base per aiutare a determinare e quindi attuare la strategia di sviluppo locale.
Confronta Art 61-65.	I progetti che potrebbero essere sviluppati potrebbero includere il monitoraggio della biodiversità accanto al resto delle attività del progetto. Sviluppo di sistemi di monitoraggio per la biodiversità per raggiungere gli obiettivi relativi e monitorare il progresso con il piano di sviluppo locale.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o da organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri...	Ricerca in materia di metodi di monitoraggio per le specie acquatiche, realizzati attraverso cooperazione tra pescatori e studiosi (es. programmi di "tag and release"). 
LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibilità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari comunitari (vedi art. 9). E' eleggibile se risponde ai criteri di valore aggiunto dell'art. 3, se è in linea con le misure dell'annesso 1 e se non è un'attività "ricorrente".	
Contesto: ricerca.	Ricerca per lo sviluppo di nuovi metodi di monitoraggio e controllo. 

Note/altra restrizioni	Esempi
Contesto: il finanziamento dello sviluppo di attività/metodi/attrezzature per il monitoraggio.	Potrebbe sostenere lo sviluppo di piani di monitoraggio per i siti all'interno di un contesto più ampio di monitoraggio regionale ambientale, es. per riferire i progressi relativi agli indicatori necessari per raggiungere l'obiettivo relativo a fermare la perdita della biodiversità entro il 2010.
Contesto: il finanziamento dello sviluppo di attività/metodi/attrezzature per il monitoraggio (gestione del rischio).	Sviluppo di piani per far fronte ai rischi quali lo sversamento di petrolio o sostanze chimiche che potrebbero nuocere ai siti Natura 2000. 
Contesto: il finanziamento dello sviluppo di attività/metodi/attrezzature per il monitoraggio.	Potrebbe includere investimenti per infrastrutture di monitoraggio es. attrezzature quali torri per la radio telemetria, sviluppo di database per la raccolta dati.
Contesto: il finanziamento dello sviluppo di attività/metodi/attrezzature per il monitoraggio (gestione del rischio).	Sviluppo di piani per far fronte ai rischi quali lo sversamento di petrolio o sostanze chimiche che potrebbero nuocere ai siti Natura 2000. 

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area	
6(1)b	Assistenza nello sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile su: incentivi alla protezione e alla gestione congiunta delle risorse naturali e culturali, così come alla prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(2)b	Cooperazione transnazionale inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, non disciplinate dal punto 6.1, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: gestione delle risorse idriche efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale, inclusa la protezione e la gestione dei bacini fluviali, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide; prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni; promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(3)a	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione: della cooperazione interregionale su innovazione ed economia della conoscenza e su ambiente e prevenzione dei rischi ai sensi dell'articolo 5, punti 1) e 2).	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo ma almeno due dovranno essere Stati membri (art. 19(2)).	
6(3)b	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione di scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi, compreso lo sviluppo urbano sostenibile di cui all'articolo 8.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo ma almeno due dovranno essere Stati membri (art. 19(2)).	
6(3)c	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione di azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nella Comunità.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo ma almeno due dovranno essere Stati membri (art. 19(2)).	
<b>FSE</b>			
3(2)bi	Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici nel buon governo e nella scelta dei programmi, monitoraggio e valutazione e tramite studi, statistiche e la consulenza di esperti, sostegno per il coordinamento interdipartimentale e dialogo fra gli organi pubblici e privati responsabili.	Regioni che fanno parte dell' obiettivo convergenza.	
3(2)bii	potenziamento delle capacità nell'elaborazione di strategie e programmi, attraverso la formazione dei dirigenti e del personale.	Regioni che fanno parte dell' obiettivo convergenza	
<b>FC</b>			
2(1)b	Aspetti relativi all'ambiente che rientrano nell'ambito delle priorità attribuite alla politica comunitaria di tutela ambientale in virtù del programma di azione in materia di ambiente. In tale contesto il Fondo può intervenire anche nei settori collegati allo sviluppo sostenibile che presentano chiari vantaggi ambientali, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e, nel settore dei trasporti al di fuori delle reti transeuropee, le ferrovie, le vie navigabili fluviali, il trasporto marittimo, i sistemi multimodali di trasporto e la loro interoperabilità, la gestione del traffico stradale, marittimo e aereo, il trasporto urbano pulito e il trasporto pubblico.	Regioni che fanno parte dell' obiettivo convergenza.	

Note/altre restrizioni	Esempi
Contesto: sviluppo di metodi e strategie per il monitoraggio e il controllo.	Sviluppo di piani e sistemi di monitoraggio transfrontalieri (art. 6(1)b) o transnazionali (art. 6(2) b) relativi a Natura 2000 es. strategie di monitoraggio per l'inquinamento dei corsi d'acqua o delle zone costiere.
	
	Programmi di cooperazione per facilitare le attività di rete regionali interregionali in relazione allo sviluppo dei piani o delle attività di monitoraggio o controllo regionale.
Contesto: formazione.	Acquisizione di capacità per le istituzioni pubbliche in relazione al monitoraggio e controllo - es. sviluppo di piani di monitoraggio attraverso processi interdipartimentali.
Contesto: formazione.	Acquisizione di capacità per le istituzioni pubbliche in relazione alla realizzazione del monitoraggio e controllo dei siti Natura 2000.
	Sviluppo di piani di monitoraggio e controllo ambientali regionali, che includono anche il monitoraggio dei siti Natura 2000. Come parte di piani regionali di sostenibilità più ampi.

## ATTIVITÀ 18: GESTIONE DEL RISCHIO

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreno	Restrizioni di area	
FEASR					
20(b)(ii)	Accrescimento del valore economico delle foreste.	Proprietari forestali privati, municipalità	foreste	L'eleggibilità varia in riferimento all'area: confronta art. 27.	
20(b)(vi)	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione.	Agricoltori	Terreni agricoli	Nessuna	
36(a)(iii)	indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE.	agricoltori	Terreni agricoli	Le aree devono essere designate. Cfr art. 50.	
36(a)(iv)	Pagamenti agroambientali.	Agricoltori Gestori del terreno.	Terreni agricoli	Nessuna	
36(a)(vi)	Sostegno agli investimenti non produttivi (zone agricole).	Agricoltori Gestori del terreno.	Terreni agricoli	Nessuna	
36(b)(vi)	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi.	Tutti quelli possibili.	Foreste	Le aree devono essere designate. Cfr art. 50.	
36(b)(vii)	Sostegno agli investimenti non produttivi.	Tutti quelli possibili.	Foreste	Nessuna	
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna	
FEP					
Difficile da applicare					

LIFE+					
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuna	
FP7					
2(1)(i)f	Ambiente, es. Cambiamenti climatici, inquinamento, rischi. Conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e artificiali (es. Protezione e gestione della biodiversità); ambiente e tecnologie (es. Risanamento ambientale).	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di sito.	Cooperazione transnazionale.	
2(1)(i)g	Tema: trasporti (es. trasporti di superficie verdi e trasporti aerei).	Tutti quelli possibili comunque.	Misure non specifiche per il tipo di sito.	Cooperazione transnazionale.	



	Note/altra restrizioni	Esempi
	Confronta art. 27 per maggiori dettagli sulle restrizioni.	Miglioramento del valore economico attraverso una migliore gestione del rischio raggiunta piantando alberi autoctoni con una maggiore resistenza agli incendi – querce sempreverdi.
	Nessuna	Introduzione di azioni preventive per le inondazioni attraverso il ripristino e la gestione delle zone umide.
	Confronta Art 38. Si applica solo alle SAU	Indennità compensative per l'uso di un regime di gestione delle acque che riduca il rischio di inondazioni nei siti Natura 2000.
	Confronta Art 39.	Pagamenti agroambientali per incoraggiare la transumanza o il pascolo sotto le foreste, riducendo il rischio di incendio tramite la riduzione dell'accumulo di vegetazione secca.
	Confronta Art 41.	Sostegno per investimenti per il risanamento delle zone umide per combattere il rischio di inondazioni.
	Confronta Art 48.	
	Confronta Art 49. Deve essere legato ai pagamenti silvo-ambientali.	
	Confronta Artt 61–65.	Sviluppo di sistemi di gestione del rischio favorevoli alla biodiversità per soddisfare gli obiettivi relativi e monitorare il progresso con il piano di sviluppo locale.
	LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibilità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari comunitari (vedi art. 9). E' eleggibile se risponde ai criteri di valore aggiunto dell'art. 3, se non è un'attività ricorrente e se è parte di un progetto di conservazione per gli habitat e le specie.	
	Contesto: ricerca.	Ricerca di nuovi e migliori piani di gestione del rischio, metodi e misure specialmente in relazione alle prescrizioni delle aree Natura 2000.
	Contesto: ricerca sull'adattamento/attuazione di infrastrutture di trasporto per mitigare i rischi nei siti Natura 2000.	Ricerca di metodi per ridurre i rischi di trasporto verso l'ambiente, specialmente nei siti Natura 2000 (es. riducendo il rischio di propagazione delle specie invasive).

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area	
FESR			
4(5)	Prevenzione dei rischi, inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani intesi a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(8)	Investimenti nei trasporti, incluso il miglioramento delle reti transeuropee e i collegamenti alla rete TEN-T; strategie integrate per un trasporto pulito, che contribuiscano a migliorare l'accesso di passeggeri e merci ai servizi nonché la qualità di questi ultimi, ad ottenere un maggiore equilibrio della ripartizione modale dei trasporti, a potenziare i sistemi intermodali e a ridurre l'impatto ambientale.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
5(2)a	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare: stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente fisico, inclusi i siti e i terreni contaminati, desertificati e la riconversione di siti industriali in abbandono.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.	
5(2)b	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare: incentivi agli investimenti per la riabilitazione di spazi e terreni contaminati e promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e agli investimenti nella rete Natura 2000 che contribuiscano allo sviluppo economico sostenibile e/o alla diversificazione delle zone rurali.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.	
5(2)e	Ambiente e prevenzione dei rischi: elaborazione di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali (ad esempio la desertificazione, la siccità, gli incendi e le alluvioni) e tecnologici.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.	
6(1)b	Assistenza nello sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile su: incentivi alla protezione e alla gestione congiunta delle risorse naturali e culturali, così come alla prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(2)b	Cooperazione transnazionale inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, non disciplinate dal punto 6.1, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: gestione delle risorse idriche efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale, inclusa la protezione e la gestione dei bacini fluviali, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide; prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni; promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(2)d	Cooperazione transnazionale, inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime non disciplinate dal punto 1), tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, concentrate principalmente sulle seguenti priorità: sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento dello sviluppo policentrico a livello transnazionale, nazionale e regionale che presenti un chiaro impatto transnazionale. Le azioni possono includere: creazione e miglioramento di reti urbane e collegamenti tra zone urbane e rurali; strategie per affrontare questioni comuni alle zone urbane e rurali; conservazione e promozione del patrimonio culturale; integrazione strategica delle zone di sviluppo su base transnazionale.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
FSE			
3(2)bi	Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici nel buon governo e nella scelta dei programmi, monitoraggio e valutazione e tramite studi, statistiche e la consulenza di esperti, sostegno per il coordinamento interdipartimentale e dialogo fra gli organi pubblici e privati responsabili.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
3(2)bii	potenziamento delle capacità nell'elaborazione di strategie e programmi, attraverso la formazione dei dirigenti e del personale.		
FC			
2(1)b	Aspetti relativi all'ambiente che rientrano nell'ambito delle priorità attribuite alla politica comunitaria di tutela ambientale in virtù del programma di azione in materia di ambiente. In tale contesto il Fondo può intervenire anche nei settori collegati allo sviluppo sostenibile che presentano chiari vantaggi ambientali, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e, nel settore dei trasporti al di fuori delle reti transeuropee, le ferrovie, le vie navigabili fluviali, il trasporto marittimo, i sistemi multimodali di trasporto e la loro interoperabilità, la gestione del traffico stradale, marittimo e aereo, il trasporto urbano pulito e il trasporto pubblico.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	

Note/altre restrizioni	Esempi
	Potrebbe offrire assistenza per lo sviluppo di piani e misure per evitare rischi ai siti quali incendi dolosi, rischi della navigazione causati dallo sversamento di petrolio, ecc.
Contesto: adattamento/miglioramento delle infrastrutture di trasporto per limitare i rischi dei siti.	Potrebbe essere usato in modo specifico per sviluppare piani di sviluppo in relazione ai rischi di trasporto (quali inquinamento delle acque interne, sversamento di petrolio, introduzione di specie invasive, ecc.).
	Potrebbe finanziare attività di risanamento di un habitat sia per migliorare la qualità dei siti Natura 2000 sia per sostenere lo sviluppo sostenibile nell'area.
	Potrebbe offrire assistenza per lo sviluppo di piani e misure per evitare rischi ai siti quali incendi dolosi, rischi della navigazione quali sversamento di petrolio, ecc.
	Potrebbe offrire assistenza per lo sviluppo di piani e misure per evitare rischi ai siti quali incendi dolosi, rischi della navigazione causati dallo sversamento di petrolio, ecc.
	Potrebbe offrire assistenza per lo sviluppo di piani e misure transfrontaliere per evitare rischi ai siti quali incendi dolosi e erosione, ecc.
Le aree devono essere collegate con i bacini idrografici/zone umide/marine /costiere.	Potrebbe offrire assistenza per lo sviluppo di piani e misure transnazionali per evitare rischi ai siti quali rischi della navigazione causati dallo sversamento di petrolio, ecc.
Contesto: dimensioni urbane, patrimonio culturale.	Potrebbe fornire assistenza per lo sviluppo di piani e misure transnazionali per evitare rischi causati dallo sviluppo urbano, es. nei siti Natura 2000 vicini ai centri urbani.
Contesto: formazione.	Acquisizione di capacità da parte delle istituzioni pubbliche in relazione allo sviluppo di piani di gestione del rischio.
Contesto: formazione.	Acquisizione di capacità da parte delle istituzioni pubbliche in relazione alla realizzazione di attività regionali per la gestione del rischio.
	Sviluppo di capacità regionali per una rapida risposta in caso di rischio a danno dei siti Natura 2000 es. sversamento di sostanze chimiche, inondazioni, incendi forestali, valanghe, ecc.

## ATTIVITÀ 19: SORVEGLIANZA DEI SITI

FONDO	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreno	Restrizioni di area
FEASR				
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna
FEP				
Difficile da applicare				

LIFE+				
Difficile da applicare				
FP7				
2(1)(i)f	Ambiente, es. Cambiamenti climatici, inquinamento, rischi. Conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e artificiali (es. Protezione e gestione della biodiversità); ambiente e tecnologie (es. Risanamento ambientale).	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di sito.	Cooperazione transnazionale.

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
Difficile da applicare.		
FSE		
Difficile da applicare.		
FC		
Difficile da applicare.		






Note/altre restrizioni	Esempi
Confronta Artt 61–65.	Sorveglianza nei siti per soddisfare gli obiettivi relativi e per monitorare il progresso del piano di sviluppo locale.
Contesto: ricerca quale parte di un progetti di ricerca.	Il progetto di ricerca potrebbe includere una sorveglianza nei siti per un certo periodo, in relazione agli scopi.



Note/altre restrizioni	Esempi
Finanziamento non disponibile per attività continue.	
Finanziamento non disponibile per attività continue.	
Finanziamento non disponibile per attività continue.	






## ATTIVITÀ 20: FORNITURA DI INFORMAZIONI E MATERIALE PUBBLICITARIO

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreno	Restrizioni di area
<b>FEASR</b>				
20(a)(i)	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.	Agricoltorisilvicoltori.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
52(a)(iii)	Incentivazione di attività turistiche.	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
52(b)(iii)	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
52(d)	Animazione e acquisizione di competenze in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale.	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	
63	Leader	Tutti quelli possibili (nelle aree rurali)	Tutte le aree rurali	Nessuna
<b>FEP</b>				
37(i)	Migliorare le capacità professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti.	Pescatori, altri.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
44(1)(b)	ristrutturare e riorientare le attività economiche, in particolare promuovendo il turismo ecologico, senza determinare però un aumento dello sforzo di pesca.	Lavoratori nel settore della pesca o settori collegati.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)
44(1)(c)	diversificare le attività mediante la promozione della pluriattività per le persone impegnate nel settore della pesca, mediante la creazione di posti di lavoro aggiuntivi o alternativi all'esterno del settore.	Lavoratori nel settore della pesca o settori collegati.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)
44(1)(h)	Promozione della cooperazione interregionale e transnazionale tra gli attori del settore della pesca, principalmente attraverso le attività di rete e la diffusione delle migliori pratiche.	Pubblica amm., PMI, altri.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)
44(1)(i)	Acquisizione di capacità e facilitazioni per la preparazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo locale.	Pubblica amm., PMI, altri.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)
<b>LIFE+</b>				
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuna
<b>FP7</b>				
2(1)(i)f	Ambiente: es. Cambiamenti climatici, inquinamento e rischi; conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e artificiali (es. protezione e gestione della biodiversità); ambiente e tecnologie (es. risanamento ambientale).	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cooperazione transnazionale.
2(1)(i)g	Tema: trasporti (es. trasporti di superficie verdi).	Tutti quelli possibili comunque.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cooperazione transnazionale.

Note/altre restrizioni	Esempi
Art 21: il sostegno non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio o superiore.	Produzione di materiale per la formazione di agricoltori e silvicoltori, che descriva i metodi agricoli e forestali favorevoli agli orsi. 
Confronta Art 55.	I siti Natura 2000 potrebbero essere pubblicizzati attraverso brochure turistiche. 
Confronta Art 57.	
Confronta Art 59.	Fornitura di materiale per acquisizione di capacità. 
Confronta Artt 61-65.	Sviluppo di ogni informazione necessaria per la realizzazione di strategie di sviluppo locale (es. promozione regionale in relazione a Natura 2000). 
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o tramite organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri.	Sviluppo di materiale di formazione per i pescatori relativo a Natura 2000. 
Cfr: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Promozione e sviluppo di prodotti favorevoli all'ambiente legati ai siti Natura 2000.
Cfr: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Produzione di informazioni per la formazione e riguardo la possibilità di occupazione in associazione con Natura 2000
Cfr: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Finanziamenti per le attività di rete che si occupano delle migliori pratiche nelle attività di acquicoltura e di pesca favorevoli a Natura 2000
Cfr: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Preparazione di informazioni da introdurre nelle strategie di sviluppo locale.
LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibilità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari europei (vedi art. 10). E' eleggibile solo se risponde ai criteri di valore aggiunto dell'articolo 3, se è in linea con le misure dell'annesso 1 e se non sono attività "ricorrenti".	
Contesto. ricerca.	I progetti di ricerca potrebbero riguardare lo sviluppo di materiale di informazione e designazione di nuovi e più efficaci metodi di comunicazione (forum interattivi per l'istruzione).
Contesto: ricerca sull'adattamento/attuazione delle infrastrutture di trasporto per mitigare i rischi nei siti Natura 2000.	I progetti di ricerca potrebbero riguardare lo sviluppo di informazioni riguardo le reti di trasporto verdi, e i legami con la rete Natura 2000.

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area	
FESR			
4(2)	Tema: società dell'informazione, incluso lo sviluppo di infrastrutture di comunicazioni elettroniche, contenuti, servizi e applicazioni locali; miglioramento dell'accesso sicuro ai servizi pubblici on-line e sviluppo di tali servizi; aiuti e servizi alle PMI ai fini dell'adozione e di un uso efficace delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) o per sfruttare nuove idee.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(6)	Turismo, inclusa la promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale di sviluppo per un turismo sostenibile; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socio economico; aiuti per migliorare l'offerta di servizi turistici tramite nuove prestazioni con più alto valore aggiunto e per incoraggiare nuovi modelli di turismo sostenibile.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(10)	Investimenti nell'istruzione, inclusa la formazione professionale, che contribuiscano ad aumentare le attrattive e la qualità della vita nelle regioni.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
5(2)f	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.	Obiettivo competitività regionale e occupazione.	
6(1)a	Cooperazione transfrontaliera: promozione dell'imprenditorialità e, segnatamente, sviluppo delle PMI, del turismo, della cultura e del commercio transfrontaliero.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(1)b	Assistenza nello sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile su: incentivi alla protezione e alla gestione congiunta delle risorse naturali e culturali, così come alla prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(1)fine	Cooperazione transfrontaliera: promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa, l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, le iniziative locali a favore dell'occupazione, la parità di genere e le pari opportunità, la formazione e l'inclusione sociale, nonché l'uso condiviso di risorse umane e strutture destinate alla R&ST.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(1)e	Sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile, in particolare sviluppo della collaborazione, della capacità e dell'utilizzo congiunto di infrastrutture, in particolare in settori come la salute, la cultura, il turismo e l'istruzione.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(2)d	Cooperazione transnazionale, inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime non disciplinata dal punto 1), tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, concentrate principalmente sulle seguenti priorità: sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento dello sviluppo policentrico a livello transnazionale, nazionale e regionale che presenti un chiaro impatto transnazionale. Le azioni possono includere: creazione e miglioramento di reti urbane e collegamenti tra zone urbane e rurali; strategie per affrontare questioni comuni alle zone urbane e rurali; conservazione e promozione del patrimonio culturale; integrazione strategica delle zone di sviluppo su base transnazionale.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
10	Aree con svantaggi geografici e naturali: finanziamento di investimenti volti a migliorare l'accessibilità, a promuovere e migliorare le attività economiche connesse al patrimonio culturale, a incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e a stimolare il settore turistico.	Solo aree con svantaggi geografici e naturali.	
FSE			
3(2)bi	Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici nel buon governo e nella scelta dei programmi, monitoraggio e valutazione, e tramite studi, statistiche e la consulenza di esperti per il sostegno al coordinamento interdipartimentale e dialogo fra gli organi pubblici e privati responsabili.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
3(2)bii	potenziamento delle capacità nell'elaborazione di strategie e programmi, attraverso la formazione dei dirigenti e del personale.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
FC			
Difficile da applicare.			







Note/altre restrizioni	Esempi
Contesto: sistemi per il trasferimento delle informazioni sui siti Natura 2000.	Potrebbe essere usato per l'acquisizione di attrezzature tecnologiche e per l'organizzazione di informazioni tramite internet e database.
Contesto: promozione/sviluppo del turismo.	Sviluppo di materiale informativo necessario per promuovere l'ecoturismo nel sito. 
Contesto: educazione.	Sviluppo di fonti di informazione necessarie per la partecipazione del sito ai programmi di educazione regionale. 
Contesto: patrimonio naturale/culturale, turismo.	Sviluppo di materiale informativo necessario per promuovere l'ecoturismo in un sito che ha un alto valore naturale/culturale.
Contesto: creazione di lavoro (es. turismo).	Sviluppo di informazioni in relazione ai siti transfrontalieri per promuovere un ecoturismo più vasto.
Contesto: sviluppo iniziative di impiego e formazione.	
Contesto: sviluppo di iniziative di lavoro e formazione.	Sviluppo di fonti di informazione necessarie per la partecipazione del sito ai programmi regionali in materia di salute, cultura e educazione. 
Contesto: iniziative educative transfrontaliere più vaste.	Sviluppo di fonti di informazione necessarie per la partecipazione del sito ai programmi regionali in materia di salute, cultura e educazione. 
Contesto: dimensione urbana, patrimonio culturale.	Produzione di informazioni e materiale pubblicitario per rafforzare la conservazione e la promozione dei siti Natura 2000 che sono situati vicino ai centri urbani e hanno un grande valore culturale a livello transnazionale
	Sviluppo di materiale informativo necessario per promuovere l'ecoturismo nel sito. 
Contesto: formazione.	Produzione di informazioni per programmi di formazione per le pubbliche amministrazioni.
Contesto: formazione.	


## ATTIVITÀ 21: FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreno	Restrizioni di area
FEASR				
20(a)(i)	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.	Agricoltori, silvicoltori.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
52(b)(iii)	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
52(c)	Formazione e informazione, rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3.	Tutti quelli possibili (nelle aree rurali).	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
52(d)	Animazione e acquisizione di competenze in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale.	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	
63	Leader	Tutti quelli possibili (nelle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna
FEP				
27(1)(a)	Diversificazione delle attività e promozione della multiattività per i pescatori.	Pescatori	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
27(1)(c)	Schemi per la riconversione lavorativa al di fuori del settore della pesca marina.	Pescatori	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
37(i)	Miglioramento delle capacità professionali, o sviluppo di nuovi metodi e strumenti per la formazione.	Pescatori, altri	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
44(1)(b)	ristrutturare e riorientare le attività economiche, in particolare promuovendo il turismo ecologico, senza determinare però un aumento dello sforzo di pesca.	Lavoratori nel settore della pesca o settori collegati.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)
44(1)(c)	diversificare le attività mediante la promozione della pluriattività per le persone impegnate nel settore della pesca, mediante la creazione di posti di lavoro aggiuntivi o alternativi all'esterno del settore.	Lavoratori nel settore della pesca o settori collegati	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)
44(1)(i)	Acquisizione di capacità e facilitazioni per la preparazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo locale.	Pubblica amm., PMI, altri	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)



LIFE+				
3	Criteri di eleggibilità.	tutti	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
FP7				
Difficile da applicare.				

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
4(6)	Turismo, inclusa la promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale di sviluppo per un turismo sostenibile; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socio economico; aiuti per migliorare l'offerta di servizi turistici tramite nuove prestazioni con più alto valore aggiunto e per incoraggiare nuovi modelli di turismo sostenibile.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
4(10)	Investimenti nell'istruzione, inclusa la formazione professionale, che contribuiscano ad aumentare le attrattive e la qualità della vita nelle regioni.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
5(2)f	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.	Obiettivo competitività regionale e occupazione.
6(1)a	Cooperazione transfrontaliera: promozione dell'imprenditorialità e, segnatamente, sviluppo delle PMI, del turismo, della cultura e del commercio transfrontaliero.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).
6(1)b	Assistenza nello sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile su: incentivi alla protezione e alla gestione congiunta delle risorse naturali e culturali, così come alla prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).

Note/altra restrizioni	Esempi
Art 21: il sostegno non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio o superiore.	Formazione e istruzione in relazione alle pratiche innovative di agricoltura favorevole alla natura, marketing di prodotti Natura 2000, ecc.
Confronta Art 57.	Formazione e istruzione per il mantenimento e la conservazione del patrimonio rurale.
Confronta Art 58. può essere usato solo per le misure dell'Asse 3.	Formazione per incoraggiare lo sviluppo dell'industria dell'ecoturismo. 
Confronta Art 59.	Formazione per rendere possibile l'attuazione delle strategie di sviluppo locale – es. marketing dei prodotti Natura 2000 o per rendere possibile lo sviluppo dell'industria dell'ecoturismo. 
Confronta Artt 61–65.	Qualsiasi formazione necessaria per la realizzazione delle strategie di sviluppo locale (es. promozione regionale in relazione a Natura 2000). 
Nessuna	Formazione per facilitare la diversificazione delle attività – es. formazione per la gestione di piccole imprese per facilitare l'ecoturismo o le competenze nella gestione dei siti.
Nessuna	Formazione per facilitare la diversificazione delle attività – es. formazione per la gestione di piccole imprese per facilitare l'ecoturismo o le competenze nella gestione dei siti.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o tramite organizzazioni che agiscono nell'interesse dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati Membri.	Formazione per facilitare la diversificazione delle attività – es. formazione per la gestione di piccole imprese per facilitare l'ecoturismo o le competenze nella gestione dei siti. Programmi di formazione in partnership tra studiosi e operatori – es. programmi per l'identificazione dei pesci e degli uccelli per promuovere l'ecoturismo e sostenere il monitoraggio scientifico.
Cfr: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Formazione per i pescatori per fare in modo che si dirigano verso l'ecoturismo nei siti Natura 2000.
Cfr: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Creazione di lavoro per la gestione dei siti Natura 2000, sostenuto da un'adeguata formazione e istruzione. 
Cfr: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Formazione e istruzione per la preparazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo.
LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibilità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari europei (vedi art. 9). E' eleggibile solo se risponde ai criteri di valore aggiunto dell'articolo 3, e se non è un'attività ricorrente.	

Note/altra restrizioni	Esempi
Contesto: promozione/sviluppo del turismo.	Programmi di formazione per sostenere l'industria del turismo nelle aree dove quest'attività non era presente (es. quelle con un'alta dipendenza dall'industria ora in recessione). La formazione potrebbe rivolgersi a potenziali fornitori di servizi finali di turismo.
	Istruzione nella gestione sostenibile, per contribuire ad un miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente.
Contesto: patrimonio naturale/culturale, turismo.	Programmi di formazione per sostenere l'istituzione/miglioramento del turismo nelle aree ad alto valore naturale/culturale. La formazione potrebbe essere diretta a potenziali fornitori di servizi finali di turismo.
Contesto: creazione di lavoro (es. turismo).	Sviluppo di programmi di formazione e istruzione transfrontalieri basati sulla condivisione delle esperienze, specialmente in relazione all'ecoturismo nei siti Natura 2000.
	

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area	
6(1)fine	Cooperazione transfrontaliera: promuovere la cooperazione giuridica e amministrativa, l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, le iniziative locali a favore dell'occupazione, la parità di genere e le pari opportunità, la formazione e l'inclusione sociale, nonché l'uso condiviso di risorse umane e strutture destinate alla R&ST.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(2)b	Cooperazione transnazionale inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, non disciplinate dal punto 6.1, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: gestione delle risorse idriche efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale, inclusa la protezione e la gestione dei bacini fluviali, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide; prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni; promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(2)d	Cooperazione transnazionale, inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime non disciplinata dal punto 1), tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, concentrate principalmente sulle seguenti priorità: sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento dello sviluppo policentrico a livello transnazionale, nazionale e regionale che presenti un chiaro impatto transnazionale. Le azioni possono includere: creazione e miglioramento di reti urbane e collegamenti tra zone urbane e rurali; strategie per affrontare questioni comuni alle zone urbane e rurali; conservazione e promozione del patrimonio culturale; integrazione strategica delle zone di sviluppo su base transnazionale.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(3)a	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione: della cooperazione interregionale su innovazione ed economia della conoscenza e su ambiente e prevenzione dei rischi ai sensi dell'articolo 5, punti 1) e 2).	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo ma almeno due dovranno essere Stati membri (art. 19(1)).	
6(3)b	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione di scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi, compreso lo sviluppo urbano sostenibile di cui all'articolo 8.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo ma almeno due dovranno essere Stati membri (art. 19(1)).	
6(3)c	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione di azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nella Comunità.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione interregionale. Alla fine tre paesi beneficeranno del contributo ma almeno due dovranno essere Stati membri (art. 19(1)).	
<b>FSE</b>			
3(1)aii	Accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, es. sviluppando servizi specifici di occupazione, formazione e sostegno ai lavoratori , incluso il ricollocamento,nel contesto di ristrutturazioni aziendali o settoriali.		
3(2)bi	Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici nel buon governo e nella scelta dei programmi, monitoraggio e valutazione e tramite studi, statistiche e la consulenza di esperti, sostegno al coordinamento per interdipartimentale e dialogo fra gli organi pubblici e privati responsabili.	Regioni che fanno parte dell' obiettivo convergenza.	
3(2)bii	Potenziamento delle capacità nell'elaborazione di strategie e programmi, attraverso la formazione dei dirigenti e del personale.	Regioni che fanno parte dell' obiettivo convergenza.	
<b>FC</b>			
2(1)b	Aspetti relativi all'ambiente che rientrano nell'ambito delle priorità attribuite alla politica comunitaria di tutela ambientale in virtù del programma di azione in materia di ambiente. In tale contesto il Fondo può intervenire anche nei settori collegati allo sviluppo sostenibile che presentano chiari vantaggi ambientali, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e, nel settore dei trasporti al di fuori delle reti transeuropee, le ferrovie, le vie navigabili fluviali, il trasporto marittimo, i sistemi multimodali di trasporto e la loro interoperabilità, la gestione del traffico stradale, marittimo e aereo, il trasporto urbano pulito e il trasporto pubblico.	Regioni che fanno parte dell' obiettivo convergenza.	

Note/altre restrizioni	Esempi
	Formazione per promuovere il mercato del lavoro transfrontaliero in relazione alla gestione della rete Natura 2000, es. formazione in pratiche forestali favorevoli alla natura.
	Formazione in relazione ai bacini idrografici transfrontalieri e alle risorse marine transnazionali (in collegamento con la gestione dei siti Natura 2000).
Contesto: dimensioni urbane, patrimonio culturale.	Programmi di formazione per rafforzare la conservazione e la promozione dei siti Natura 2000 che sono situati vicino ai centri urbani e hanno un grande valore culturale a livello transnazionale.
	Programmi di formazione per autorità locali e regionali, incentrati sulla prevenzione del rischio, condivisione delle migliori pratiche, studi, raccolta dati, trend di sviluppo, ecc. in relazione alla biodiversità e a Natura 2000.
Contesto: creazione di lavoro (es. In caso di ristrutturazione di un settore).	Formazione per lavoratori nei settori in ristrutturazione per fornire prospettive per lavori alternativi in imprese sostenibili legate a Natura 2000 (es. produzione di prodotti favorevoli a Natura 2000).
	Formazione per la pubblica amministrazione in relazione alla buona gestione dei siti Natura 2000 – potrebbe includere la condivisione delle esperienze e delle migliori pratiche tra gli Stati Membri. 
	Formazione per lo staff della pubblica amministrazione in materia di progetti sulla vita naturale. 
	Formazione quale piccola parte di progetti di investimenti per infrastrutture – formazione per la gente locale per l'uso efficiente delle risorse idriche per completare la costruzione di infrastrutture collegate a tali risorse.

## ATTIVITÀ 22: FACILITAZIONI PER INCORAGGIARE I VISITATORI ALL'USO E ALL'APPREZZAMENTO DEI SITI NATURA 2000

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreno	Restrizioni di area
FEASR				
36(a)(vi)	Sostegno agli investimenti non produttivi (zone agricole).	Agricoltori e gestori del terreno.	Zone agricole.	Nessuna
36(b)(vii)	Sostegno agli investimenti non produttivi (foreste).	Tutti quelli possibili Tutti quelli possibili.	Foreste	Nessuna
52(a)(i)	Diversificazione delle attività non agricole	Agricoltori e membri della famiglia.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
52(a)(iii)	Incentivazione di attività turistiche	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna
FEP				
44(1)(b)	Ristrutturare e riorientare le attività economiche, in particolare promuovendo il turismo ecologico, senza determinare però un aumento dello sforzo di pesca.	Lavoratori nel settore della pesca e settori collegati.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)
44(1)(e)	Sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca.	Pubblica amm. PMI, altri.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)

LIFE+				
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuna
FP7				
Difficile da applicare.				

Fondo	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
4(2)	Tema: società dell'informazione, incluso lo sviluppo di infrastrutture di comunicazioni elettroniche, contenuti, servizi e applicazioni locali; miglioramento dell'accesso sicuro ai servizi pubblici on-line e sviluppo di tali servizi; aiuti e servizi alle PMI ai fini dell'adozione e di un uso efficace delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) o per sfruttare nuove idee.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
4(4)	Ammodernamento e diversificazione delle strutture economiche regionali. Priorità: Ambiente, inclusa la promozione della biodiversità e la tutela del patrimonio naturale e gli investimenti nei siti Natura 2000.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
4(6)	Turismo, inclusa la promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale di sviluppo per un turismo sostenibile; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socio economico; aiuti per migliorare l'offerta di servizi turistici tramite nuove prestazioni con più alto valore aggiunto e per incoraggiare nuovi modelli di turismo sostenibile.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza
5(2)b	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare: incentivi agli investimenti per la riabilitazione di spazi e terreni contaminati e promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e agli investimenti nella rete Natura 2000 che contribuiscono allo sviluppo economico sostenibile e/o alla diversificazione delle zone rurali.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.
5(2)f	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile	Obiettivo competitività regionale e occupazione.
6(1)a	Cooperazione transfrontaliera: promozione dell'imprenditorialità e, segnatamente, sviluppo delle PMI, del turismo, della cultura e del commercio transfrontaliero.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).
FSE		

Difficile da applicare

FC		
2(1)b	Aspetti relativi all'ambiente che rientrano nell'ambito delle priorità attribuite alla politica comunitaria di tutela ambientale in virtù del programma di azione in materia di ambiente. In tale contesto il Fondo può intervenire anche nei settori collegati allo sviluppo sostenibile che presentano chiari vantaggi ambientali, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e, nel settore dei trasporti al di fuori delle reti transeuropee, le ferrovie, le vie navigabili fluviali, il trasporto marittimo, i sistemi multimodali di trasporto e la loro interoperabilità, la gestione del traffico stradale, marittimo e aereo, il trasporto urbano pulito e il trasporto pubblico.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.

Note/altra restrizioni	Esempi
Confronta Art 41.	Costruzione e installazione di segnali interpretativi dei siti Natura 2000.
Confronta Art 49. deve essere legato alle indennità silvoambientali.	
Confronta Art 53.	Sostegno per il miglioramento delle facilitazioni per i visitatori nei siti agricoli Natura 2000, per incoraggiare l'ecoturismo.
Confronta Art 55.	Costruzione di facilitazioni per incoraggiare i visitatori all'uso dei siti Natura 2000, es. sentieri e segnali.
Confronta Art 61-65.	Installazione di facilitazioni per l'uso pubblico dei siti Natura 2000 per incoraggiare i visitatori all'uso e al raggiungimento degli scopi della strategia di sviluppo locale.
Cfr.: Artt. 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Promozione dell'ecoturismo attraverso facilitazioni per i visitatori nei siti Natura 2000 – es. informazioni interpretative, sentieri, ecc.
Cfr.: Artt. 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Facilitazioni per ecoturismo marino e costiero es. segnali, mappe, rifugi, moli, ecc.
LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibilità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari europei (vedi art. 9). E' eleggibile solo se risponde ai criteri di valore aggiunto dell'articolo 3 e non infrastrutture (FESR) o non per il mantenimento delle facilitazioni.	

Note/altra restrizioni	Esempi
Contesto: sistemi di trasferimento di informazioni sui siti Natura 2000.	Sviluppo di siti web e database che potrebbero essere usati per la promozione del turismo basato sui siti Natura 2000.
Contesto: promozione/sviluppo del turismo.	Costruzione di facilitazioni per i visitatori es. parcheggi, sentieri, moli, centri visita, ecc.
Contesto: patrimonio naturale/culturale, turismo.	
Contesto. Creazione di lavoro (es.ecoturismo).	
	Sviluppo di facilitazioni in relazione a Natura 2000 – es. centri regionali ambientali con materiale educativo riferito alla rete Natura 2000.


## ATTIVITÀ 23: ACQUISTO DI TERRENI E PAGAMENTI COMPENSATIVI PER I DIRITTI DI SVILUPPO

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreno	Restrizioni di area
FEASR				
	In teoria è possibile in relazione alle attività di ogni articolo, soggetto a limitazione nell'articolo 71(3)(c).	Dipende dall'articolo.	Dipende dall'articolo.	
FEP				
Difficile da applicare				

LIFE+				
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti	
FP7				
Difficile da applicare.				

	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
	In teoria è possibile in relazione alle attività di ogni articolo, soggetto a limitazioni generali nel Regolamento e ai limiti specifici dell'Art. 7(c).	
FSE		
Difficile da applicare.		
FC		
2(1)b	Aspetti relativi all'ambiente che rientrano nell'ambito delle priorità attribuite alla politica comunitaria di tutela ambientale in virtù del programma di azione in materia di ambiente. In tale contesto il Fondo può intervenire anche nei settori collegati allo sviluppo sostenibile che presentano chiari vantaggi ambientali, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e, nel settore dei trasporti al di fuori delle reti transeuropee, le ferrovie, le vie navigabili fluviali, il trasporto marittimo, i sistemi multimodali di trasporto e la loro interoperabilità, la gestione del traffico stradale, marittimo e aereo, il trasporto urbano pulito e il trasporto pubblico.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.



Note/altre restrizioni	Esempi
L'acquisto di un terreno è generalmente eleggibile solo se questo è meno del 10% delle spese totali dell'intera operazione. In casi eccezionali può essere fissata una percentuale maggiore per operazioni che riguardano la conservazione ambientale. Vedi art. 71(3)(c).	
LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibilità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari europei (vedi art. 9). E' eleggibile solo se risponde ai criteri di valore aggiunto dell'articolo 3 e se è un pagamento compensativo per il cambio di uso del terreno (tranne che per lo sviluppo rurale) e non per i diritti di sviluppo per le condizioni di acquisto del terreno, si veda l'Annesso1, punto (i).	Per esempio acquisto di terreno per risanare il bacino idrografico. 

Note/altre restrizioni	Esempi

## ATTIVITÀ 24: INFRASTRUTTURE NECESSARIE PER IL RISANAMENTO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE



	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreno	Restrizioni di area
FEASR				
36(a)(vi)	Sostegno agli investimenti non produttivi (zone agricole).	Agricoltori gestori del terreno.	Zone agricole	Nessuna
36(b)(vii)	Sostegno agli investimenti non produttivi (foreste).	Tutti quelli possibili.	Foreste	Nessuna
52(b)(iii)	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna
63	Leader	Tutti quelli possibili (nelle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna
FEP				
37(g)	Sviluppo, ristrutturazione o miglioramento dei siti di acquicoltura.	Pescatori, altri	Costiere, marine, acque interne, zone umide.	Nessuna
38(2)(b)	Ripristinare le vie navigabili interne, comprese le zone di riproduzione e le rotte utilizzate dalle specie migratorie.	Pescatori, altri	Acque interne	Nessuna
38(2)(c)	Dove riguardano direttamente le attività di pesca, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente nel quadro di Natura 2000, esclusi i costi operativi.	Pescatori, altri	Costiere, marine, acque interne, zone umide	Nessuna



LIFE+				
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti quelli possibili.	Nessuna
FP7				
2(1)(i)f	Ambiente, es. Cambiamenti climatici, inquinamento, rischi. Conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e artificiali (es. Protezione e gestione della biodiversità); ambiente e tecnologie (es. Risanamento ambientale).	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di sito.	Cooperazione transnazionale.

	Descrizione	Restrizioni di area
FESR		
4(4)	Ammodernamento e diversificazione delle strutture economiche regionali. Priorità: Ambiente, inclusa la promozione della biodiversità la tutela del patrimonio naturale e gli investimenti nei siti Natura 2000.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.
5(2)a	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare: stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente fisico, inclusi i siti e i terreni contaminati, desertificati e la riconversione di siti industriali in abbandono.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.
5(2)b	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare: incentivi agli investimenti per la riabilitazione di spazi e terreni contaminati e promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e agli investimenti nella rete Natura 2000 che contribuiscano allo sviluppo economico sostenibile e/o alla diversificazione delle zone rurali.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione
6(1)b	Assistenza nello sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile su: incentivi alla protezione e alla gestione congiunta delle risorse naturali e culturali, così come alla prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).
8	Sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione, tenendo conto dei cambiamenti nelle strutture demografiche.	
FSE		

Difficile da applicare.



FC		
2(1)b	Aspetti relativi all'ambiente che rientrano nell'ambito delle priorità attribuite alla politica comunitaria di tutela ambientale in virtù del programma di azione in materia di ambiente. In tale contesto il Fondo può intervenire anche nei settori collegati allo sviluppo sostenibile che presentano chiari vantaggi ambientali, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e, nel settore dei trasporti al di fuori delle reti transeuropee, le ferrovie, le vie navigabili fluviali, il trasporto marittimo, i sistemi multimodali di trasporto e la loro interoperabilità, la gestione del traffico stradale, marittimo e aereo, il trasporto urbano pulito e il trasporto pubblico.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo Convergenza.

Note/altra restrizioni	Esempi
Confronta Art 41.	Sostegno per le infrastrutture per proteggere il bestiame dai grandi predatori es. recinti elettrici. 
Confronta Art 49. deve essere legato alle indennità silvoambientali	Sostegno per le infrastrutture per il risanamento degli habitat, es. costruzione di vivai per la crescita di piante autoctone per progetti di risanamento.
Confronta Art 57.	Sostegno per l'installazione di infrastrutture per incoraggiare reintroduzione di specie rare es. box per la riproduzione, posatoi per pipistrelli, etc.
Confronta Artt 61–65.	Sviluppo di infrastrutture per il ripristino degli habitat e delle specie per il raggiungimento degli scopi di sviluppo locale.
Art 37: Azioni collettive: devono essere attuate con il sostegno degli operatori stessi o tramite organizzazioni che agiscono per conto dei produttori o altre organizzazioni riconosciute dagli Stati membri.	Introduzione di infrastrutture per ridurre i disturbi alle specie autoctone associate con l'acquicoltura dei siti (es. ridurre i disturbi agli uccelli).
Art. 38(3) Le azioni devono essere realizzate da organismi pubblici o parapubblici, da organizzazioni professionali riconosciute o da altri organismi designati a tal fine dagli Stati Membri.	Modificazione dei corsi d'acqua tramite l'installazione di infrastrutture che alterano il corso delle acque o rendono possibile i movimenti dei pesci per il beneficio degli ecosistemi acquatici. 
Art. 38(3) Le azioni devono essere realizzate da organismi pubblici o parapubblici, da organizzazioni professionali riconosciute o da altri organismi designati a tal fine dagli Stati Membri.	
LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibilità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari europei (vedi art. 9). E' eleggibile solo se risponde ai criteri di valore aggiunto dell'articolo 3 ed è parte di un progetto di conservazione per gli habitat e le specie.	
Contesto: quale parte di setup/facilitazioni di ricerca.	



Note/altra restrizioni	Esempi
	Diversificazione delle economie regionali attraverso la costruzione di facilitazioni per migliorare l'uso commerciale di alcuni siti Natura 2000 – centri di riproduzione per specie minacciate che possono servire come attrattiva per l'ecoturismo. 
	Finanziamento per le infrastrutture necessarie al risanamento dei siti Natura 2000 contaminati e/o aree vicine collegate con la gestione di questi siti.
	Incentivi per l'installazione di strutture artificiali utili alla ricolonizzazione di specie rare (per esempio: cassette-nido, roost per pipistrelli, ecc.)
	Costruzione di infrastrutture transfrontaliere per il trattamento delle acque per migliorare la qualità delle acque (e quindi la qualità dell'habitat) nei siti Natura 2000. 
Prescrizioni: dimensioni urbane. Contesto: patrimonio culturale/storico.	Costruzione di infrastrutture per il trattamento delle acque per migliorare la qualità delle acque (e quindi la qualità dell'habitat) nei siti Natura 2000.
	Costruzione di infrastrutture per il trattamento delle acque per migliorare la qualità delle acque (e quindi la qualità dell'habitat) nei siti Natura 2000.

## ATTIVITÀ 25: INFRASTRUTTURE PER L'ACCESSO PUBBLICO

Fondo	Descrizione	Gruppi di riferimento	Tipi di terreno	Restrizioni di area	
FEASR					
36(a)(vi)	Sostegno agli investimenti non produttivi (zone agricole).	Agricoltori e gestori del terreno.	Zone agricole	Nessuna	
36(b)(vii)	Sostegno agli investimenti non produttivi (foreste).	Tutti quelli possibili.	Foreste	Nessuna	
52(a)(i)	Diversificazione delle attività non agricole.	Agricoltori e membri della famiglia.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
52(a)(iii)	Incentivazione di attività turistiche.	Tutti quelli possibili.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Nessuna	
63	Leader	Tutti quelli possibili (all'interno delle aree rurali).	Tutte le aree rurali selezionate.	Nessuna	
FEP					
44(1)(b)	Ristrutturare e riorientare le attività economiche, in particolare promuovendo il turismo ecologico, senza determinare però un aumento dello sforzo di pesca.	Lavoratori nel settore della pesca e settori collegati.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt43(3),(4)	
44(1)(c)	Diversificare le attività mediante la promozione della pluriattività per le persone impegnate nel settore della pesca, mediante la creazione di posti di lavoro aggiuntivi o alternativi all'esterno del settore.	Lavoratori nel settore della pesca e settori collegati.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)	
44(1)(e)	Sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e promuovere le attività turistiche.	Pubblica amm. PMI, altri.	Misure non specifiche per il tipo di terreno.	Cfr Artt 43(3),(4)	
LIFE+					
3	Criteri di eleggibilità.	Tutti quelli possibili.	Tutti	Nessuna	
FP7					
Difficile da applicare.					

Note/altre restrizioni	Esempi
Confronta Art 41.	Sostegno per investimenti in segnali, mappe, rifugi.
Confronta Art 49. deve essere collegato alle indennità silvoambientali.	
Confronta Art 53.	Investimenti in infrastrutture per rendere possibile la diversificazione nel turismo, es. costruzioni di alloggi turistici, centri di informazione, ecc.
Confronta Art 55.	
Confronta Art 61-65.	Sviluppo di infrastrutture per l'accesso pubblico per raggiungere gli scopi di sviluppo locale.
Cfr: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Sviluppo di infrastrutture per l'accesso pubblico e per il turismo, es. moli per imbarcazioni turistiche.
Cfr: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Costruzione di centri visita nei siti Natura 2000 per aumentare le opportunità di attività commerciali nei siti Natura 2000.
Cfr: Artt 43(3),(4) e 44(4) per maggiori dettagli sulle prescrizioni per le aree e per i beneficiari.	Costruzione di infrastrutture legate al turismo quali segnali, sentieri ciclabili e non, centri visita, ecc.
LIFE+ non finanzia misure che non rispondano ai criteri di eleggibilità o che ricevano assistenza per lo stesso motivo da altri strumenti finanziari europei (vedi art. 10). Solo per la creazione di piccole infrastrutture e miglioramento delle esistenti se queste misure fanno parte di un progetto di gestione della conservazione per gli habitat e le specie.	

	Descrizione	Restrizioni di area	
FESR			
4(4)	Ammodernamento e diversificazione delle strutture economiche regionali. Priorità: Ambiente, inclusa la promozione della biodiversità e la tutela del patrimonio naturale e gli investimenti nei siti Natura 2000.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(6)	Turismo, inclusa la promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale di sviluppo per un turismo sostenibile; protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socio economico; aiuti per migliorare l'offerta di servizi turistici tramite nuove prestazioni con più alto valore aggiunto e per incoraggiare nuovi modelli di turismo sostenibile.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
4(10)	Investimenti nell'istruzione, inclusa la formazione professionale, che contribuiscano ad aumentare le attrattive e la qualità della vita nelle regioni.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	
5(2)b	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare: incentivi agli investimenti per la riabilitazione di spazi e terreni contaminati e promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e agli investimenti nella rete Natura 2000 che contribuiscano allo sviluppo economico sostenibile e/o alla diversificazione delle zone rurali.	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.	
5(2)f	Ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile	Regioni che rientrano nell'obiettivo competitività regionale e occupazione.	
6(1)a	Cooperazione transfrontaliera: promozione dell'imprenditorialità e, segnatamente, sviluppo delle PMI, del turismo, della cultura e del commercio transfrontaliero.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(1)b	Assistenza nello sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile su: incentivi alla protezione e alla gestione congiunta delle risorse naturali e culturali, così come alla prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(1)e	Sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile, in particolare sviluppo della collaborazione, della capacità e dell'utilizzo congiunto di infrastrutture, in particolare in settori come la salute, la cultura, il turismo e l'istruzione.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transfrontaliera. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
6(2)d	Cooperazione transnazionale, inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime non disciplinata dal punto 1), tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, concentrate principalmente sulle seguenti priorità: sviluppo urbano sostenibile: rafforzamento dello sviluppo policentrico a livello transnazionale, nazionale e regionale che presenti un chiaro impatto transnazionale. Le azioni possono includere: creazione e miglioramento di reti urbane e collegamenti tra zone urbane e rurali; strategie per affrontare questioni comuni alle zone urbane e rurali; conservazione e promozione del patrimonio culturale; integrazione strategica delle zone.	Obiettivo di cooperazione territoriale europea- cooperazione transnazionale. Alla fine due paesi beneficeranno del contributo ma almeno uno dovrà essere uno Stato membro (art. 19(1)).	
10	Aree con svantaggi geografici e naturali: finanziamento di investimenti volti a migliorare l'accessibilità, a promuovere e migliorare le attività economiche connesse al patrimonio culturale, a incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e a stimolare il settore turistico.	Solo aree con svantaggi geografici e naturali.	
FSE			
	Difficile da applicare.		
FC			
2(1)b	Aspetti relativi all'ambiente che rientrano nell'ambito delle priorità attribuite alla politica comunitaria di tutela ambientale in virtù del programma di azione in materia di ambiente. In tale contesto il Fondo può intervenire anche nei settori collegati allo sviluppo sostenibile che presentano chiari vantaggi ambientali, quali l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e, nel settore dei trasporti al di fuori delle reti transeuropee, le ferrovie, le vie navigabili fluviali, il trasporto marittimo, i sistemi multimodali di trasporto e la loro interoperabilità, la gestione del traffico stradale, marittimo e aereo, il trasporto urbano pulito e il trasporto pubblico.	Regioni che fanno parte dell'obiettivo convergenza.	

Note/altre restrizioni	Esempi
	Sostegno per la diversificazione delle strutture economiche attraverso la costruzione di infrastrutture per facilitare e promuovere le attività dell'ecoturismo.
Contesto: promozione/sviluppo del turismo.	
Contesto: creazione di lavoro (es. turismo).	
	Potrebbe essere usato per lo sviluppo di centri di parcheggio, strade di accesso, centri visita, sentieri educativi nei siti. Facilitazioni per cooperazione con le regioni confinanti.
Contesto: dimensioni urbane, patrimonio culturale.	
Contesto: creazione di lavoro (es. turismo).	Sviluppo di infrastrutture per promuovere il turismo naturale transfrontaliero es. segnali, centri visita, rifugi, piste ciclabili e non. Sviluppo di infrastrutture per promuovere il turismo naturale transfrontaliero es. segnali, centri visita, rifugi, piste ciclabili e non.
Contesto: iniziative di educazione transfrontaliere.	Creazione di infrastrutture per la promozione di aree transfrontaliere delle rete Natura 2000 es. Centri visita e centri di informazione situati vicino alle frontiere regionali o nazionali.
Contesto: dimensioni urbane, patrimonio culturale.	Creazione di infrastrutture per la promozione dei siti Natura 2000 con un alto valore culturale nelle aree urbane transnazionali, es. centri per i visitatori e centri informazioni situati vicino ai confini nazionali e regionali.
	Sviluppo di infrastrutture per l'accessibilità, es: sentieri e piste ciclabili, modificazione degli edifici per facilitare l'accesso dei disabili.
	Sviluppo di infrastrutture per l'accesso pubblico quali parcheggi, sentieri. 

# RIFERIMENTI, PUBBLICAZIONI CHIAVE, SITI WEB

Per ulteriori informazioni si vedano i seguenti documenti e siti web:

## DG Ambiente

La versione online del Manuale in 22 lingue e lo strumento-IT per creare/predisporre un "piano di cofinanziamento" per singoli siti Natura 2000:  
[http://ec.europa.eu/environment/nature/Natura\\_2000/financing/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/nature/Natura_2000/financing/index_en.htm)

## In relazione agli specifici Fondi europei:

### Fondo Agricolo Europeo per lo Sviluppo Rurale

Regolamento del Consiglio (CE) N. 1698/2005 del 20 Settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo agricolo europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). OJ L 277/2 21.10.2005; Linee Guida Strategiche per lo Sviluppo Rurale. OJ L.55/20 25.02.2006  
Vedi anche DG Agricoltura website:  
[http://europa.eu.int/comm/agriculture/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/agriculture/index_en.htm)

### Fondo Europeo per la Pesca

Regolamento (Ce) N. 1198/2006 del Consiglio del 27 Luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca  
[http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/structural\\_measures/arrangements\\_2007\\_2013\\_en.htm](http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/structural_measures/arrangements_2007_2013_en.htm)

### Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo, e Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999  
Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999  
Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento e del Consiglio del 5 luglio 2006 sul Fondo sociale Europeo e che sostituisce il regolamento (CE) N. 1784/1999.  
Regolamento (CE) N. 1784/1999e  
Regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 che istituisce un Fondo di Coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1164/94.  
[http://europa.eu.int/comm/regional\\_policy/sources/docoffic/official/regulation/newregl0713\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/newregl0713_en.htm)



### **Strumento Finanziario per l'Ambiente (LIFE+)**

Il regolamento (CE) n° 614/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Maggio 2007 concernente lo Strumento finanziario per l'Ambiente (LIFE+):

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/oj/2007/l\\_149/l\\_14920070609en00010016.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/oj/2007/l_149/l_14920070609en00010016.pdf)

### **7° Programma di Ricerca Quadro (FP7)**

Decisione N. 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 riguardante il 7° programma Quadro della Comunità europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività dimostrative (2007–13)

Vedi il sito web Cordis:

[www.cordis.lu/fp7/](http://www.cordis.lu/fp7/)

## **Ulteriori riferimenti**

CEC (2005) Handbook for Environmental Project Funding. DG-Environment. Disponibile in:

[www.europa.eu.int/comm/environment/funding/pdf/handbook\\_funding.pdf](http://www.europa.eu.int/comm/environment/funding/pdf/handbook_funding.pdf)

WWF (2005) EU funding for the Environment: A handbook for the 2007–13 programming period Disponibile in:

<http://assets.panda.org/downloads/eufundingforenvironmentweb.pdf>

WWF, Natuur en Milieu, and LUPG (2005) Rural Development Environmental Programming Guidelines: A manual based on the findings of the Europe's living countryside project. Disponibile in:

<http://assets.panda.org/downloads/elcomanualfinal.pdf>



## NOTE



© European Communities, 2007 | Reproduction is authorised provided the source is acknowledged.

ISBN 978-92-79-06405-0



9 789279 064050